



Anno XXV n. 1 (72) aprile 2019

Notizie

del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Periodico specialistico pubblicato dal Corpo nazionale . soccorso alpino Anno 25 (2019) Numero 1 (72)

Registrazione presso il Tribunale di Gorizia n. 258 del 29-6-1995.

alpino e speleologico

Redazione:

Ruggero Bissetta, Alessio Fabbricatore, Giulio Frangioni, Elio Guastalli

Direttore responsabile:

Alessio Fabbricatore

Alessio Fabbricatore

Grafica:

Segreteria editoriale: tudio tecnico associato

Fabbricatore Alessio 34170 GORIZIA

≅ e ≥ 0481 82160 (studio)≅ 338 6854443 (portatile)

@ cnsassecondazona@libero.it

Amministrazione:

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ⊠ via Petrella, 19

- 20124 MILANO
- @ segreteria@cnsas.it

archivio CNSAS; archivio Adige; Fabrizio Emmanuelli;

Foto di copertina: Aersud Elicotteri

IV di copertina:

Impaginazione, fotocomposizione, stampa: Grafica Goriziana - Gorizia

Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

stampato a Gorizia, aprile 2019

il Soccorso Alpino Speleosoccorso n. 72

Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO



Livigno, 53° Corso nazionale Unità cinofile da valanga CNSAS

> Il CNSAS in Piazza San Pietro, in attesa dell'udienza con Sua Santità Papa Francesco

- L'editoriale Maurizio Dellantonio
- **Privacy** Giulio Frangioni - Fabio Bristot "Rufus"
- Recupero animali: Luca Franzese - Fabio Bristot "Rufus"
- Attività di soccorso CNSAS 2018 a cura di Giulio Frangioni
- 10 La Protezione civile in Vaticano a cura di Alessio Fabbricatore
- 13 Soccorso speleosubacqueo a cura di Michela Canova
- 14 53° Corso UCV a cura di Alessio Fabbricatore
- 18 Ricordo di Giuseppe Zamberletti Cav. Patrizio Losi



- 19 Basi di elisoccorso CNSAS a cura di Giulio Frangioni
- 38 Bilancio d'esercizio 2018
- Sicuri con la neve a cura di Elio Guastalli
- 49 Statuto del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico



I 90 anni di don Hurton sono stati festeggiati dal Vescovo di Bolzano-Bressanone Ivo Muser e dal Vescovo di Basilea Felix Gmür, unitamente a Giorgio Gajer, Presidente del Servizio provinciale del Soccorso alpino e speleologico Alto Adige -Südtiroler Berg- und Höhlenrettung Aiüt Alpin y Speleologich de Südtirol del C.N.S.A.S.

are Volontarie e Cari Volontari del Soccorso Alpino e Speleologico,

Con questa mia analisi vorrei soffermarmi in modo puntuale su quel passaggio che è da sempre, per ogni organizzazione e realtà associativa, tanto più la nostra, il più importante e spesso decisivo: quello rappresentato dalle variazioni delle disposizioni statutarie e regolamentari che hanno recentemente interessato la struttura del CNSAS.

A marzo dello scorso anno, con l'approvazione della Riforma del Terzo Settore avvenuta con l'emanazione del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m. e i. (D.Lgs. 8 agosto 2018, n. 105), l'Assemblea nazionale aveva deciso di modificare le proprie regole istituendo la Commissione Statuto e Regolamenti, con il preciso mandato di recepire la nuova normativa e apportare, contestualmente, alcune modifiche che segnassero e disegnassero il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del prossimo futuro.

Eravamo del tutto consapevoli del lavoro considerevole che si sarebbe dovuto realizzare in pochi mesi e, soprattutto, coscienti del fatto che variare in modo anche profondo alcuni tratti del nostro vivere e stare assieme da quasi 65 anni, oltre ad istituire alcune regole con le quali la nostra organizzazione deve operare quotidianamente, avrebbe portato a qualche mal di pancia (pochi in realtà sino ad ora...) e ad alcune situazioni di disagio, per lo più collegate ai rinnovi delle cariche sociali che intervengono sia a livello nazionale sia a livello territoriale proprio in questo periodo.

Non potevamo fare diversamente, né prendere tempo, quando tempo non ce n'era affatto, come più sotto vedremo, per le tempistiche che anche i Servizi regionali e provinciali del CNSAS dovranno seguire.

Abbiamo scelto senza timore, dunque, non solo di adeguarci alla novella norma sopra richiamata, ma anche di introdurre alcune novità di assoluto rilievo per garantire il mantenimento dei principi istitutivi e non modificabili della nostra organizzazione, determinare maggiore solidità e radicamento della nostra struttura in un'ottica, però, di modernità funzionale, pensando cioè ad un futuro già paradossalmente presente, che impone un cambio deciso di marcia sia alla Direzione nazionale sia a tutti i Servizi del CNSAS.

Abbiamo anche scelto di assicurare alla nostra struttura centrale e periferica, oltre a quanto già imposto dalla vigente legislazione, regole per offrire la massima trasparenza ed evidenza degli atti interni, rendendo espliciti alcuni passaggi concernenti, ad esempio, le cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse dei soci o le modalità di conferimento degli incarichi per particolari e precisi settori di attività istituzionale o prevista per legge. Una scelta doverosa, ma anche coraggiosa per evitare di esporci un domani a verifiche da parte dei numerosi Organi competenti.

Da questo lavoro – credetemi – certosino e oltremodo complesso, svolto dalla "Commissione Statuto e Regolamenti" che ringrazio per il notevole e qualificato prodotto che ha saputo alla fine presentare, è nato prima il nuovo Statuto del CNSAS,



con i suoi 50 articoli, che è stato votato dall'Assemblea nazionale in data 15 dicembre u.s. e, quindi, approvato in via definitiva dal Club Alpino Italiano. Poi, hanno visto la luce il Regolamento generale, con altrettanti 50 articoli, il Regolamento disciplinare e il Regolamento di affidamento incarichi ai soci. Infine, il Regolamento del fondo di solidarietà, a margine della richiamata disciplina

forse meno importante come evidente, ma pur sempre tratto caratteristico del nostro vivere il Corpo con mutualità.

Questi atti rappresentano oggi i principi, la struttura e la disciplina del CNSAS. Un terreno che già ora deve vedere impegnati i Servizi regionali e provinciali nella redazione del proprio Statuto e Regolamento (NB: Il Regolamento disciplinare e il Regolamento di affidamento incarichi ai soci sono, per evidenti ragioni, unici a livello nazionale ed hanno efficacia per tutta la struttura del CNSAS), nella necessità di recepire quanto deciso dall'Assemblea nazionale e di fare ciò nei tempi ristretti stabiliti dal Legislatore.

Quanto proposto dalla Direzione nazionale e recepito con notevole maturità dall'Assemblea nazionale non sarà ancora perfetto o, meglio, sarà ancora perfettibile (nda: attueremo come in altre circostanze è avvenuto le revisioni regolamentari del caso), ma siamo convinti che il nuovo assetto che abbiamo dato al CNSAS sia qualcosa più di una semplice veste discretamente cucita addosso alla nostra organizzazione.

Questa condizione meramente estetica, infatti, non si pone, poiché non abbiamo fatto un comodo restyling, ma siamo intervenuti – come sopra si accennava – anche in modo profondo, arrivando al cuore di alcuni problemi aperti e non differibili per le soluzioni da tempo richieste.

Quanto realizzato è già, di fatto, patrimonio di tutto il CNSAS, ma lo sarà ancor più, nella misura in cui troveranno applicazione i vari principi e le varie novità introdotte. Un patrimonio di valori che si regge su opportuni e necessari diritti, ma anche su necessari ed obbligatori doveri, a cui tutta la struttura del CNSAS e il suo personale, a partire da chi vi scrive e dalla Direzione nazionale, dovrà soggiacere con responsabilità ed impegno.

Su questo diffuso impegno di tutti noi (uso il "noi" perché l'impegno personale non è delegabile a terzi) si giocherà una buona parte del futuro del Corpo Nazione Soccorso Alpino e Speleologico, delle sue donne e dei suoi uomini, non dimenticando né ora né mai che siamo, alla fine, strumenti a favore di altri e tutte le nostre azioni devono sempre considerare questo valore.

Concludo, ringraziandovi dell'attenzione prestatami e ricordando che a maggio, nella Rivista Soccorso Alpino e Speleosoccorso, verrà interamente pubblicato quanto sopra ricordato, con delle brevi schede a margine per spiegare meglio il lavoro effettuato e rendere più comprensibile a tutti il nuovo percorso iniziato.

Con sincerità e amicizia

Maurizio Dellantonio

Privacy:

nuovi adempimenti obbligatori

al 25 maggio 2018, come noto, è diventato operativo il nuovo Regolamento Generale Europeo per la protezione dei dati personali (G.D.P.R.), Regolamento che ha uniformato le normative sulla privacy in tutti i paesi europei aderenti alla UE. L'obiettivo della Commissione Europea è stato, infatti, quello di standardizzare e semplificare il contesto normativo, garantendo a tutti i cittadini europei il reale controllo sui propri dati personali.

In italia è attualmente vigente i <u>D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101</u>, che ha adeguato il vecchio Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) recependo le disposizioni del Regolamento UE n. 2016/679 (G.D.P.R.).

La Direzione nazionale del C.N.S.A.S., in accordo con i Servizi regionali e provinciali, ha inteso adeguarsi da subito a quanto previsto dalla novella disposizione, perseguendo nei mesi passati i primi, qualificanti obiettivi.

La prima azione intrapresa dalla Direzione nazionale del C.N.S.A.S. è stata, infatti, l'analisi preliminare del contesto associativo che ha offerto un quadro completo circa le peculiarità giuridiche del C.N.S.A.S. nei suoi rapporti con la propria struttura periferica, l'organizzazione dei ruoli e la tipologia delle varie funzioni proprie del personale C.N.S.A.S., i processi e le regole di gestione dei dati, gli atti e la documentazione che hanno effetti sul trattamento, le tecnologie (software ed app) in uso e gli strumenti per la gestione della sicurezza informatica, i sistemi di controllo e di audit interni.

Secondariamente, si è provveduto alla stipula del contratto di contitolarità tra la stessa Direzione nazionale del C.N.S.A.S. ed i Servizi regionali e provinciali del C.N.S.A.S., atto previsto dall'art. 26 del G.D.P.R. che, anche in termini di responsabilità, equipara le diverse strutture tra loro.

Quindi, si è passati alla redazione delle informative, tra le quali, quelle già presenti nella sezione dedicata del sito www.cnsas.it:

 Informativa ai soci C.N.S.A.S. (a cura del C.N.S.A.S. – Direzione nazionale e dei Servizi regionali e provinciali del C.N.S.A.S.).

- Informativa alle persone soccorse (a cura del C.N.S.A.S. – Direzione nazionale e dei Servizi regionali e provinciali del C.N.S.A.S.).
- Informativa ai fornitori (a cura del C.N.S.A.S. – Direzione nazionale).

Quindi, ogni Servizio regionale o provinciale del C.N.S.A.S. ha provveduto (sta provvedendo) ad effettuare, ai sensi del predetto accordo di contitolarità, gli altri atti previsti dal G.D.P.R. e cioè:

- Nomina dei Soggetti autorizzati al trattamento.
- Nomina del Responsabile esterno.
- Informativa ai dipendenti.
- Informativa ai collaboratori.
- Informativa ai fornitori.

In particolare, l'informativa "persone soccorse", che rimane per evidenti e comprensibili ragioni uno degli aspetti più delicati da trattare, spiega in termini chiari e comprensibili con quali modalità e finalità vengono trattati i dati personali; se il conferimento dei propri dati personali è obbligatorio o facoltativo; a quali soggetti saranno comunicati o se saranno diffusi i propri dati personali; i diritti previsti dall'art. 7 del G.D.P.R. e, infine, chi è il titolare del trattamento.

Come anticipato, si ricorda che una parte della documentazione comune, redatta in base all'accordo di contitolarità, è già presente dallo scorso autunno sul sito www.cnsas.it (CONTATTI >> PRIVACY). Si fa, inoltre, presente che sul prossimo numero della "Rivista" verrà pubblicato un inserto speciale dedicato al complessivo tema della privacy e alla sua gestione, inserto comprensivo del Regolamento Privacy, del Vademecum Privacy e della correlata modulistica.

Un tema che viene a torto considerato di poca o relativa importanza, ma che, diversamente, va trattato da tutta la struttura del C.N.S.A.S. con grande attenzione e scrupolosità. La responsabilità nel trattare i dati personali è propria di ciascuno socio.



ADEMPIMENTI PER IL SOCIO CNSAS

(limitatamente alla sola "Informativa socio")

Il socio del C.N.S.A.S., allo scopo di tutelare la propria posizione e quella dell'intera struttura del, qualora non lo avesse ancora fatto, deve entrare nel gestionale AROGIS utilizzando le proprie credenziali (login e password) e confermare o non confermare il proprio consenso in modo discrezionale ai punti a) e b), mentre per il punto c), il socio C.N.S.A.S. deve rispondere obbligatoriamente in modo affermativo, dando cioè il consenso al trattamento dei dati per le ragioni più sotto illustrate.

Nel caso in cui ciò non avvenga, infatti, in modo automatico il sistema non permette più l'apertura/accesso della pagina personale del socio e da parte della Direzione nazionale e/o da parte del Servizio regionale/provinciale del C.N.S.A.S. non sarà possibile utilizzare nessuno dei dati del socio, quali a solo titolo esemplificativo indirizzo, mail e numeri di telefono anche in caso di interventi di soccorso, ecc.

Inoltre, si ricorda che, in caso di mancato consenso al punto c) da parte del socio, in caso di indicente/infortunio o in caso si debba perfezionare qualsiasi altra attività di carattere amministrativo e burocratico, il C.N.S.A.S. non potrà avviare alcun tipo di procedimento quale, a solo titolo esemplificativo, la

somministrazione in comodato di materiali e di attrezzatura, l'apertura di eventuali sinistri e le conseguenti liquidazioni, l'effettuazione dei rimborsi spese, la sorveglianza o il controllo sanitario, l'attivazione del fondo di solidarietà, ecc.

a. al trattamento dei miei dati personali per finalità di marketing, per lo svolgimento di attività promozionali e di eventi (Art. 2, comma 2.2, a) e b) dell'Informativa)

Consento
Non consento

consenso o non consenso discrezionale

b. al trattamento dei miei dati personali per distribuzione di materiale a carattere informativo/promozionale ed invio di newsletter di carattere non istituzionale, nonché di archiviazione delle informazioni relative a tali attività (Art. 2, comma 2.2, lettere c) e d) dell'Informativa)

Consento
Non consento

c. al trattamento di dati personali e di categorie particolari di dati personali ai sensi dell'art. 9 del G.D.P.R. di membri della mia famiglia, per le finalità di cui al art. 2, comma 2.1 dell'Informativa

consenso obbligatorio

Consento

Non consento

Non è un caso, ma una scelta voluta per stringente conseguenza, che nel Regolamento generale del C.N.S.A.S. recentemente approvato dall'Assemblea nazionale, sia stato previsto all'art. 13 che "Il mancato consenso alla informativa dei soci predisposta in ottemperanza alla vigente normativa di cui al precedente art. 5, relativa al trattamento dei dati personali per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 dello Statuto, è parimenti causa di perdita della qualità di socio, per impossibilità di concludere e/o garantire il corretto rapporto contrattuale associativo."

Ovviamente, il riferimento è al punto c) che, lo ribadiamo a scanso di equivoci, deve avere l'obbligatorio consenso del socio.

Va da sé che, pur con la disamina sopra appena abbozzata, è necessaria da parte di tutti una diffusa collaborazione a tutela e difesa dei dati personali e alla loro gestione.

Giulio Frangioni – Fabio Bristot "Rufus"



Recupero animali:

quando e come, ma soprattutto perché



on questo breve articolo desideriamo approfondire una particolare attività di soccorso, quella legata al recupero di animali che, seppur lecita – come vedremo – ad alcune condizioni, è spesso un'attività tecnicamente complessa che espone a notevoli rischi il personale del C.N.S.A.S. in ragione del fatto che viene sovente effettuata in ambienti e in scenari severi.

Un'attività spesso richiesta dagli Enti Locali e dalla Pubblica Amministrazione, talvolta invece richiesta direttamente da privati, che per essere attuata deve però sempre considerare il quadro normativo vigente, le condizioni assicurative previste dalle condizioni generali e dalle condizioni particolari delle polizze di riferimento, oltre alcune regole di buon senso, spesso misconosciute o sottaciute.

In relazione ad azioni svolte dal nostro personale C.N.S.A.S. di recupero animali in vita e/o di carcasse di animali in ambiente ostile ed impervio, che sembra tra l'altro avere nell'ultimo periodo un riscontro











statistico in aumento, si desidera, allora, precisare a tutela dello stesso personale C.N.S.A.S. coinvolto, ovvero anche dei Responsabili individuabili nei Capi Stazione, Delegati e Presidenti, quanto di seguito riportato.

Ad un semplice esame della nostra normativa di riferimento (in primis la Legge 21 marzo 2001, n. 74 e s.m. e i.) il salvataggio di animali pericolanti o feriti e/o il recupero di carcasse di animali non rientra nei compiti che la legge affida al C.N.S.A.S. in via prioritaria. Allo stesso modo, nessun accenno a tale operatività è espressamente riferito nel nostro Statuto né nel Regolamento generale. Pertanto, il salvataggio/recupero di animali non è un compito che potremmo definire primario all'interno delle variegate attività del C.N.S.A.S.

Tuttavia, come sappiamo, il C.N.S.A.S. è anche struttura operativa di Protezione Civile così come previsto dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che ricalca nella sostanza la norma già stabilita dall'abrogata Legge 28 febbraio 1992, n. 225. In questo contesto, può e deve essere in ogni caso ricondotta l'attività sopra descritta.

Questo, in estrema, ma efficace sintesi l'esatto inquadramento giuridico.

Per quanto invece attiene l'aspetto più propriamente assicurativo, che in questo caso assume assoluta rilevanza, va evidenziato che l'assicurazione stipulata dal C.A.I. in nome e per conto del C.N.S.A.S. (Unipol Sai – Contratto n. 157256218), nella Sez. IV – rischi coperti – esplicita che la copertura assicurativa vale per gli infortuni che i soci del CNSAS dovessero subire "in occasione delle operazioni, interventi, attività formative ed esercitazioni svolte in documentata collaborazione con la protezione civile, anche se effettuate non in montagna e non per il salvataggio di persone, nonché in occasione di tutte le operazioni, interventi,

attività informative ed esercitazioni svolte in collaborazione e/o a seguito di attivazione da parte del Sistema di Emergenza Urgenza Sanitario (118/112) o di altre forze deputate al soccorso ed alla pubblica sicurezza."

Da queste clausole discende senza tema di smentita che per giovarsi della predetta copertura assicurativa, è necessario che:

- a. l'eventuale recupero di un animale sia assimilato ad un evento di protezione civile di cui al D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e vi sia la formale attivazione da parte di un Ente preposto, cioè di un'Autorità di Protezione Civile (Sindaco, P.C. regionale/provinciale o Prefettura), condizione non sempre esplicitata in modo netto e relativa a casi oltremodo particolari quali, a solo titolo esemplificativo, la vigenza di convenzione con EE.LL. e/o PP.AA. che preveda quella fattispecie operativa, oppure un'ordinanza sindacale o provvedimento di altra autorità sanitaria in cui si intima, per esempio, il recupero di carcasse di animali contermini ad una presa di captazione, ecc.);
- b.vi sia un'attivazione (tracciata) da parte del Sistema di Emergenza Urgenza Sanitario (118/112) o di altre forze deputate al soccorso ed alla pubblica sicurezza.

Ciò tecnicamente premesso, è bene tenere sempre a mente che la tutela della vita umana è un bene indisponibile e che come tale è assolutamente prioritaria rispetto alla tutela della vita di qualsiasi animale, tanto più se esso carcassa. Non è cinismo, ma sano realismo.

Quindi, se vale il precetto di valutare sempre con grande attenzione lo scenario operativo per le primarie attività di soccorso alla persona, questo vale tanto più per l'attività sopra descritta, rispetto alla quale eventuali dilazioni nel tempo dell'intervento non rappresentano di norma un problema se concorrono

ad aumentare i parametri di sicurezza dei nostri operatori coinvolti, tanto più considerato che un eventuale "stato di necessità", ex art. 54 del Codice Penale, non può essere invocato.

È sempre necessario, dunque, adottare tutte le cautele possibili a tutela sia dei nostri uomini sia a garanzia delle responsabilità personali (che vanno ben al di là della mera copertura assicurativa). È norma di buon senso, dunque, prima che obbligo morale e giuridico, evitare l'esposizione a inutili rischi nell'affrontare missioni di soccorso, soprattutto se queste riguardano il salvataggio di animali.

Al di fuori di queste precise e non derogabili condizioni il personale C.N.S.A.S. non è, dunque, coperto da alcuna assicurazione, ragione per cui è opportuno astenersi da qualsiasi attività di recupero animali, in quanto non operante né la polizza infortuni né la polizza responsabilità civile terzi.

Tradotto, significa che, qualora venga disattesa questa disposizione ed occorra un incidente/infortunio, i responsabili sopra indicati, oltre alle più gravi circostanze in cui possono rispondere in sede civile e penale, rispondono in solido di eventuali sinistri che diano seguito a danni a cose e persone. Condizioni, queste, che evidentemente non possono essere tollerate, nonostante passione e tradizione talvolta suggeriscano di gettare il cuore oltre l'ostacolo anche per qualche animale in difficoltà.

Esplicitare queste avvertenze alla struttura del C.N.S.A.S. non deve essere equiparato, come qualcuno sarà pensato a supporre, a fare del terrorismo, piuttosto a dire le cose come stanno e come sono sempre state ma forse nessuno ha mai detto. Tutto ciò, è indirizzato a garantire la massima tutela del personale C.N.S.A.S. e serenità a tutta la struttura.

Luca Franzese - Fabio Bristot "Rufus"











Attività di soccorso CNSAS 2018

a cura di Giulio Frangioni

l 2018 segna un totale di 9.554 missioni di soccorso di cui il 73% svolte in territorio montano ed impervio, un 11% dedicato alla ricerca di persone scompare, un 9% che ha interessato le piste da sci, e la rimanente parte di percentuale suddivisa fra interventi di protezione civile, valanga, forra, grotta, evacuazione impianti a fune. Il valore delle false chiamate che ha comunque messo in moto la macchina del soccorso conta ben 131 casi pari ad un punto percentuale che nel complesso è un dato significativo.

Per portare a termine queste operazioni di recupero sono stati impiegati 40.270 tecnici di soccorso, 28 Unità cinofile da valanga, 146 Unità cinofile da ricerca in superficie, 13 Unità cinofile da ricerca molecolare per un totale di 244.467 ore/uomo quantificate in 32.074 giornate lavorative.

L'impiego del mezzo aereo è stato per 2.362 casi (pari al 59,2%) di elicotteri delle basi operative del SUEM dislocate nelle varie regioni italiane; per il 10.3 % è stato impiegato il mezzo del Union Alpin Dolomit che ha interessato l'area dell'Alto Adige, in 1.092 casi è stato usato l'elicottero della Protezione

civile principalmente per quanto riguarda la regione Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

Il 2,3% degli interventi sono stati conclusi con l'apporto di elicotteri dei Vigili del fuoco, seguiti poi da altri mezzi dell'Amministrazione pubblica quali: Polizia di Stato 0,3% Guardia di Finanza, Aeronautica Militare, Esercito e Carabinieri.

Non si notano variazioni significative nelle cause degli incidenti infatti la caduta/scivolata assommata su ogni tipo di terreno raggiunge la quota di 4.440 casi pari al 47,3% del totale; similmente anche i motivi che hanno cagionato infortuni e riconducibili alla sfera dell'incapacità (perdita orientamento, incapacità, ritardo, sfinimento, maltempo) sono 2.411 casi pari al 25,7% del valore globale. I malori da soli hanno interessato 1.027 infortunati pari al 10,9%.

Anche la voce inerente all'attività praticata al momento dell'infortunio rispecchia sia l'andamento degli ultimi anni sia quello delle cause. Infatti è sempre l'escursionismo con il 40,4% ad essere in testa a questa particolare classifica. Seque lo sci alpino e nordico con il

16,7%, l'alpinismo (6,2%) che precede di poco la mountain bike (6,1%), i cercatori di funghi, lo sci alpinismo con 321 casi e poi una fitta serie di altri dati che danno l'idea di quanto sia variegato il mondo dei frequentatori della montagna e del mondo ipogeo.

Nel 45,2% degli infortunati si è trattato di feriti leggeri, nel 13,2% di feriti gravi, il 2,6% di feriti in imminente pericolo di vita, i deceduti sono stati il 4,9%, mentre le persone illese hanno raggiunto la soglia del 33,5% ed i dispersi sono stati 61 con una percentuale al di sotto dello 0,7%.

I Soci C.A.I. coinvolti in un soccorso sono stati 354 (3,8%) mentre i non soci 9.028 pari al 96,2%. Sostanzialmente invariato anche il rapporto fra infortunati uomini (69,6%) e donne (30,4%).

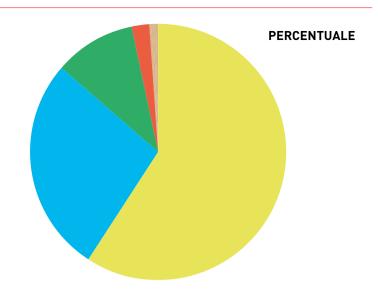
I mesi più intensi per le operazioni di soccorso sono stati i mesi di luglio (14%), agosto (16,2%), settembre (11,3%), mentre i minimi si sono registrati rispettivamente a novembre (3,6%) e maggio (4,7%) e aprile.

In conclusione il 2018 è stato un anno ampiamente nella norma che non ha registrato significative variazioni confermando le tendenze emerse negli ultimi anni.

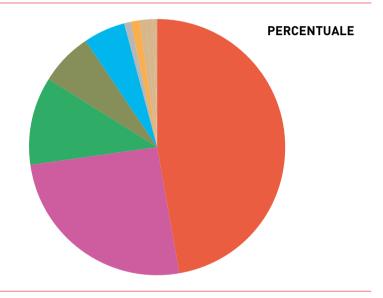
GENERALE					
TERRENO IMPERVIO	6.934				
RICERCA	1.030				
PISTE SCI	845				
EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE	306				
INCIDENTI STRADALI	170				
FALSE CHIAMATE	131				
VALANGA	92				
FORRA	31				
SPELEOLOGICO	9				
EVACUAZIONE IMPIANTI A FUNE	6				
EVENTI	9.554				

SOCCORRITORI	40.270
U.C.V.	28
U.C.R.S.	146
U.C.R.M.	13
ORE/UOMO	244.467
DURATA GG	32.074

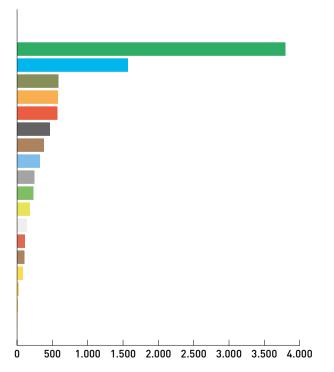
ELICOTTERI				
118	2.362	59,2%		
PROTEZIONE CIVILE	1.092	27,4%		
UNION ALPIN DOLOMIT	409	10,3%		
VIGILI DEL FUOCO	90	2,3%		
POLIZIA	11	0,3%		
STRANIERO	8	0,2%		
ESERCITO	5	0,1%		
ALTRO	4	0,1%		
PRIVATO	2	0,1%		
SAR	2	0,1%		
GUARDIA DI FINANZA	2	0,1%		
CARABINIERI	2	0,1%		
MARINA	1	0,0%		
TOTALE	3.990	100,0%		



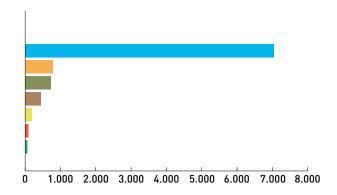
CAUSA				
CADUTA/SCIVOLATA	4.440	47,3%		
INCAPACITA	2.411	25,7%		
MALORE	1.027	10,9%		
ALTRE	623	6,6%		
MALTEMP0	492	5,2%		
VALANGA	101	1,1%		
FRANA	91	1,0%		
TECNICHE	80	0,9%		
SHOCK ANAFILATTICO	66	0,7%		
FALSA CHIAMATA	44	0,5%		
FOLGORAZIONE	7	0,1%		
TOTALE	9.382	100,0%		



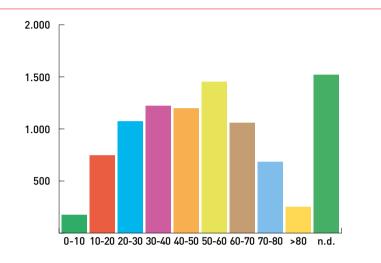
ÁTIVITA					
ESCURSIONISMO	3795	40,4%			
SCI ALPINO E NORDICO	1568	16,7%			
ALPINISMO	583	6,2%			
ALTRO	578	6,2%			
MOUNTAIN BIKE	573	6,1%			
RESIDENZA IN MONTAGNA	463	4,9%			
FUNGHI	377	4,0%			
SCI ALPINISMO	321	3,4%			
STRADALE	245	2,6%			
LAV0R0	232	2,5%			
FERRATE	179	1,9%			
SPORT DELL'ARIA	135	1,4%			
VENATORIA	107	1,1%			
FALESIA	106	1,1%			
FORRA	79	0,8%			
CASCATA GHIACCIO	26	0,3%			
SPELEOLOGIA	9	0,1%			
IMPIANTO A FUNE	6	0,1%			
TOTALE	9.382	100,0%			



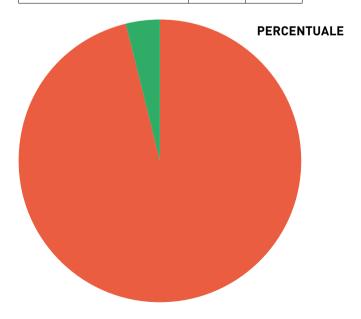
NAZIONALITÀ									
1TALIA 7.044 75,1									
GERMANIA	793	8,5%							
EUROPA escluso D-F-A-CH	730	7,8%							
ALTRI	444	4,7%							
FRANCIA	200	2,1%							
AUSTRIA	100	1,1%							
SVIZZERA	71	0,8%							
TOTALE	9.382	100,0%							



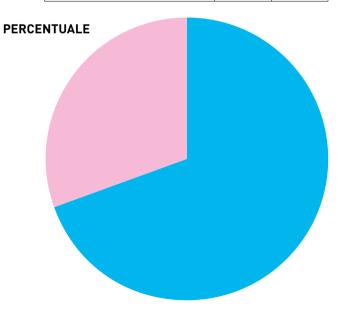
ETÀ				
0-10	175	1,87%		
10-20	746	7,95%		
20-30	1074	11,45%		
30-40	1222	13,02%		
40-50	1198	12,77%		
50-60	1453	15,49%		
60-70	1058	11,28%		
70-80	684	7,29%		
oltre 80	250	2,66%		
non dichiarati	1522	16,22%		
TOTALE	9.382	100,0%		



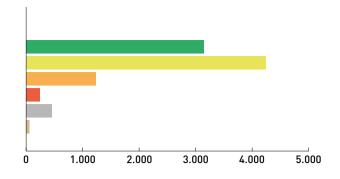
C.A.I.		
SOCI C.A.I.	354	3,8%
NON SOCI C.A.I.	9.028	96,2%
TOTALE	9.382	100,0%



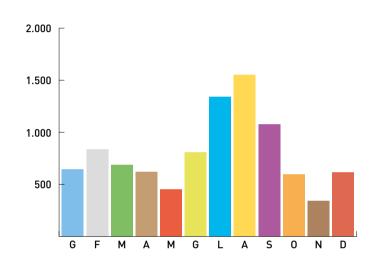
SESS0					
MASCHI	6.526	69,6%			
FEMMINE	2.856	30,4%			
TOTALE	9.382	100,0%			



STATO FISICO INFORTUNATI									
ILLESI 3.143									
FERITI leggeri	4.238	45,2%							
FERITI gravi	1.237	13,2%							
FERITI compromesse funz. vitali	245	2,6%							
MORTI	458	4,9%							
DISPERSI	61	0,7%							
TOTALE	9.382	100,0%							



MESE					
GENNAIO	646	6,7%			
FEBBRAIO	840	8,8%			
MARZ0	690	7,2%			
APRILE	622	6,5%			
MAGGIO	455	4,7%			
GIUGNO	808	8,4%			
LUGLIO	1.341	14,0%			
AG0ST0	1.554	16,2%			
SETTEMBRE	1.080	11,3%			
OTTOBRE	597	6,2%			
NOVEMBRE	343	3,6%			
DICEMBRE	618	6,4%			
TOTALE	9.594	100,0%			



Incidenti speleologici 2018 a cura di Lello Pavanello

data	cavità	regione	momento	coinvolti	tipologia	causa	conseg	sesso	età	nazione
21/07	Grotta Mottera	Piemonte	avanzam	1	caduta	scivolata	gravi	М	nn	Italia
03/03	Miniera Dossena	Lombardia	avanzam	1	caduta	scivolata	gravi	М	42	Italia
16/06	Grotta 87 VG	Friuli Venezia Giulia	risalita	1	trauma	scivolata	lievi	М	80	Italia
04/08	Abisso Frozen	Friuli Venezia Giulia	avanzam	1	caduta	rottura attacco	gravi	М	38	Italia
14/02	Ingh PPP S Antonio	Emilia Romagna	risalita	1	trauma	scivolata	gravi	М	40	Italia
03/11	Abisso Acquaviva	Emilia Romagna	avanzam	1	trauma	incastramento	gravi	М	45	Italia
04/10	Grotta Fiume Vento	Marche	avanzam	1	caduta	manovra errata	gravi	F	nn	Italia
15/12	Abisso Vento	Sicilia	avanzam	1	caduta	scivolata	gravi	F	42	Italia
28/12	Abisso Vento	Sicilia	avanzam	1	caduta	scivolata	gravi	М	50	Italia
07/07	Grotta Pipistrelli	Slovenia	avanzam	1	caduta	rottura attacco	gravi	М	57	Italia



La Protezione Civile italiana non smette mai di ricordarci che la salvaguardia del territorio in cui viviamo non è importante solo durante le grandi emergenze ma soprattutto nelle fasi di previsione e prevenzione

ha ricordato Sua Santità

Roma, 22 dicembre 2018

osì Sua Santità Papa Francesco ha accolto i rappresentanti del Servizio nazionale di Protezione civile riuniti il 22.12.2018 in Vaticano presso l'Aula Paolo VI:

"Oggi a questa assemblea multicolore partecipano insieme soccorritori e persone salvate, uniti a tanti comuni cittadini che hanno deciso di mettere a disposizione della collettività le loro competenze, il loro tempo libero, con impegno, generosità assicurando la piena operatività di un sistema che costituisce la più complessa e articolata forma di solidarietà pubblica a tutela della sicurezza individuale e collettiva".

Un incontro, questo, che si sarebbe dovuto tenere nel 2016 e purtroppo posticipato per via dei notevoli impegni iniziati il 24 agosto del 2016 pochi minuti dopo il sisma che aveva colpito Marche, Lazio e Umbria.

All'udienza erano presenti le diverse articolazioni del Servizio nazionale di Protezione civile, rappresentate dalle Strutture operative dello Stato, delle Regioni e Province autonome, dei Comuni, dalle Organizzazioni di volontariato e dalle Amministrazioni ed Enti che ne costituiscono parte integrante.

"Il territorio italiano è caratterizzato dalla bellezza del paesaggio e dalla ricchezza del patrimonio storico-artistico. Questi elementi meravigliosi purtroppo convivono con situazioni di pericolosità e vulnerabilità, che spesso si sommano creando situazioni di rischio potenziale molto elevato" ha fatto notare Papa Francesco. Ha inoltre sottolineato,

"Oggi le scienze e le tecnologie sono in grado di aiutarci a conoscere e prevedere molti fenomeni naturali, ma non sempre queste valutazioni riescono poi a tradursi in interventi di prevenzione, che potrebbero ridurre drasticamente i danni alle persone e alle cose. Così, la Protezione civile italiana non smette mai di ricordarci che la difesa della vita umana e la salvaguardia del territorio e delle infrastrutture non avvengono solo nelle emergenze, ma anche e sopratutto nelle attività di previsione e prevenzione e nella successiva fase di ritorno alla normalità che, malgrado l'impegno di tutti, a volte è più lunga e complessa di quanto si possa immaginare."

Essenziale la educazione e la sensibilizzazione dei cittadini tra gli obiettivi della Protezione civile che opera quotidianamente nelle scuole e Papa Francesco ricorda: "ai giovani dico sempre di impegnarsi per amare e proteggere la natura, per diffondere il valore della convivenza, per fare in modo che dall'impegno quotidiano di ciascuno si possa vivere in un mondo più solidale e quindi più sicuro" ed è pure convinto che la Protezione civile è "un Sistema organizzato sulla base del principio di sussidiarietà e per questo rappresenta una peculiarità che potrebbe ispirare altri settori della vita pubblica. Sedersi con rapidità attorno ad un tavolo per concordare ed attuare le scelte efficaci superando gli individualismi in vista dell'obiettivo condiviso può diventare il metodo per rispondere



con maggiore appropriatezza ai bisogni della popolazione nell'ottica del bene comune. E su questa strada diventa più facile mantenere davanti agli occhi non solo i problemi, ma sopratutto le persone perseguendo la propria missione con un servizio qualificato e qualificante per l'intera comunità."

L'udienza non poteva non chiudersi con la benedizione papale seguita da un lungo applauso e dall'amichevole abbraccio di Papa Francesco ai numerosi rappresentanti di questa assemblea multicolore.

Si, "un'Aula Paolo VI piena di colori e uniformi in una giornata straordinaria ed emozionante", ribadisce il Capo del Dipartimento della Protezione civile dott. Angelo Borelli ringraziando le Autorità civili e militari presenti, le autorità religiose, in particolare il cardinale Cardinale Gualtiero Bassetti della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per aver portato una sua particolare testimonianza e tutti i presenti, perché "voi siete la famiglia della Protezione civile e per me rappresentarvi è un motivo di orgoglio e soddisfazione. Grazie per quello che fate, e che farete". E rivolgendosi a Papa Francesco: "È con emozione che Le presento il Servizio nazionale della Protezione civile che nel nostro Paese ha il compito di proteggere la vita, l'ambiente, il territorio, il patrimonio culturale storico ed artistico. Il Servizio nazionale della Protezione civile vede al suo vertice la massima autorità di Governo del nostro Paese, il Presidente del Consiglio dei Ministri, che ringrazio per la sua costante presenza e attenta

quida. L'Aula Paolo VI è oggi piena di colori ed uniformi. Quanti le indossano rappresentano tutte le componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile, cioè tutte le forze organizzate su cui lo Stato può contare in caso di catastrofi e disastri, Presidenti, rappresentanti di Regioni, Sindaci e tutto il volontariato organizzato, uomini e donne che coniugano in modo esemplare i valori della professionalità e della solidarietà. Il Sistema nazionale, che si regge sui principi della sussidiarietà e della collaborazione tra istituzioni e cittadini, vede operare insieme una grande quantità di persone, di competenze, conoscenze e percorsi di vita molto diversi tra loro. Scienziati, esperti di tecnologie, professionisti, profondi conoscitori del territorio e delle sua fragilità, collaborano nel Servizio nazionale fianco a fianco con i Vigili del fuoco, con le Forze Armate, con le Forze di Polizia e gli operatori sanitari e partecipano con pari dignità e disponibilità a tutte le operazioni rese necessarie alle crisi che si susseguono".

"Oggi i cambiamenti climatici si manifestano con episodi meteorologici estremi sempre più frequenti e devastanti. Crediamo che quanto siamo stati capaci di fare finora non sia più sufficiente. Senza dimenticare i criteri di efficacia, efficienza e sopratutto tempestività degli interventi in emergenza, dobbiamo dare più spazio al convincimento di tutti coloro che abitano nel nostro Paese. Il nostro futuro non può essere giocato tra

l'indifferenza dei comportamenti individuali e la delega alle Istituzioni. A tutti i livelli, da quello locale a quello delle organizzazioni internazionali di cui siamo parte, dobbiamo impegnarci a partecipare con proposte realistiche e concrete, al processo, ormai indispensabile, per arrivare a forme di sviluppo inclusive ed ecosostenibili per governare gli effetti negativi delle scelte economiche, urbanistiche, amministrative e sociali. Santità, la sua enciclica Laudato si'. ha lanciato a livello mondiale, arrivando ben prima della nostra consapevolezza, l'allarme relativo agli effetti catastrofici causati da scelte politiche, conflitti, proliferazione degli armamenti, priorità economiche sempre più auto referenziarie ed escludenti, che colpiscono il nostro pianeta".

"Il bene comune, cioè quanto fa parte delle condizioni per la buona vita di tutti, dopo esser stato trascurato per troppo tempo a favore di altre priorità, torna oggi a rivendicare la giusta quota di attenzione e di cura, come condizione indispensabile, insieme a tante altre, per dare un futuro di speranza alla nostra gente e sopratutto ai giovani e alle generazioni future."

A conclusione del discorso il dott. Angelo Borrelli ringrazia nuovamente Papa Francesco per l'udienza e la Sua Santa Benedizione e "in segno di gratitudine, come concreta testimonianza a favore delle popolazione disagiate, nei cui confronti la Chiesa ha sempre dimostrato la massima sensibilità, viene offerto in dono da parte del Sistema di

Protezione civile un ambulatorio medico mobile che potrà essere utilizzato dove Ella meglio riterrà."

Prima dell'arrivo del Santo Padre gli oltre seimila partecipanti avevano vissuto un momento di ascolto e condivisione delle attività messe in campo dal Sistema nazionale della Protezione civile, condotto da Valentina Bisti, giornalista del TG1 della RAI. Alcuni soccorritori in rappresentanza di varie associazioni di volontariato e diverse strutture operative avevano portato le testimonianze dei loro interventi svolti nel corso delle tante emergenze: dal terremoto del Centro Italia a quello di Ischia. dagli incendi sul territorio italiano all'intervento dei canadair italiani all'estero; dalla tragedia del Ponte Morandi alle alluvioni che hanno coinvolto numerose regioni negli ultimi mesi di ottobre e novembre in particolare l'intervento alle Gole del Raganello e poi le testimonianze di alcuni rappresentanti della comunità scientifica.

Al volontario Luca D'Alba del Servizio regionale della Calabria – C.N.S.A.S. viene richiesto di riportare la sua esperienza riguardo la tragedia che colpì il 20 agosto 2018 le gole del Raganello nel Pollino in Calabria.

"Conosco molto bene le gole del Raganello, perché frequento quelle zone quasi quotidianamente. Ambiente in cui mai si poteva immaginare che un evento del genere si potesse verificare. Era una giornata di bel tempo, c'era il sole, insospettabile. Poi arriva l'allertamento. Il torrente Raganello, da un rigagnolo era diventato un mostro. Arriviamo sul ponte, il Ponte del Diavolo, che sta vicino Civita un piccolo borgo, e da lì vediamo che alla base c'è un bambino in difficoltà. Subito ci proiettiamo su di lui, scendiamo cinquanta metri in corda con la squadra del Soccorso alpino ed arriviamo al piccolo che ha le gambe immerse nel fango, trema, ha molto freddo, ha gli occhi impauriti".

Questo bambino ha la lucidità di raccontarmi che erano stati travolti da un'onda d'acqua all'improvviso, mentre facevano l'escursione. Ricorda subito suo papà e suo fratello che erano con lui. Poi il bambino, assicurato, viene tirato su sul ponte e ci dice: "Speriamo che mio papà e fratello siano ancor vivi". Io non posso dargli risposta, perché è la prima persona che abbiamo soccorso e salvato. Si continuarono le ricerche ma con il passar delle ore ci si rendeva sempre più conto della violenza del torrente,

sempre più deboli le speranze di trovare sopravvissuti. Anche il nostro amico e volontario Antonio purtroppo è stato sopraffatto dall'onda della piena."

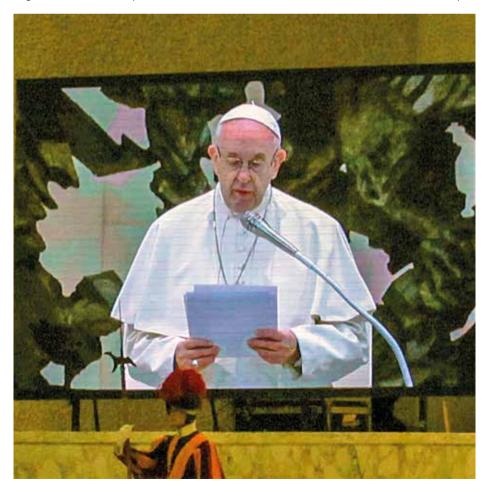
Un lungo applauso a ricordo e a ringraziamento per quanti si sono adoperati in questa tragica situazione chiude la relazione del volontario e successivamente la parola passa a don Pietro, cappellano del dipartimento di Protezione civile.

La conduttrice Valentina Bisti ricorda che la Protezione civile ha varcato i confini nazionali sopratutto in occasione di incendi violenti (negli ultimi dieci anni la flotta antincendio dello Stato è intervenuta in: Albania, Cipro, Francia, Grecia, Israele, Libia, Montenegro, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia) e anche in occasione di altri eventi estremi, alluvioni, nevicate eccezionali.

Ma cosa è cambiato? Chiede a Elisabetta Fiori, ricercatrice presso la Fondazione C.I.M.A. (Centro Internazionale Monitoraggio Ambientale).

"Sicuramente è cambiata la frequenza di questi eventi" risponde Eisabetta Fiori relazionando sui cambiamenti climatici. "La successione di disastri naturali registrati sul nostro pianeta durante lo scorso autunno ha reso questo anno ancor una volta tristemente degno di nota. Ricordiamo tutti i devastanti incendi che hanno colpito l'Europa e la California e che hanno costretto centinaia di migliaia di persone a lasciare le loro abitazioni. Nel nostro Paese ripetuti eventi idrogeologici estremi hanno messo in ginocchio molte comunità, spesso causando la perdita di vite umane: Liguria, Veneto, Sardegna, Sicilia e Calabria le regioni recentemente più colpite".

"La comunità scientifica che si occupa di rischi indotti dal cambiamento climatico non può rimanere indifferente e negli ultimi vent'anni, con il coordinamento del Dipartimento di Protezione civile, si è sempre messa a disposizione della salvaguardia e della protezione delle vite umane da eventi estremi. Il lavoro di monitoraggio è stato sempre più supportato sia dalle tecnologie più sofisticate per le osservazioni della terra come satelliti, radar meteorologici, sia da innovazioni modellistiche che hanno permesso ai ricercatori di raggiungere una certa comprensione dei fenomeni estremi, tale da fornire strumenti di allerta sempre



più efficaci per tutti i componenti del Sistema nazionale di Protezione civile".

A completare la teoria di testimonianze, l'intervento di un altro giovane ricercatore, Francesco Visini che fa parte del I.N.V.G. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), centro di competenza del Dipartimento della Protezione civile.

"Perché accadono i terremoti? Perché i terremoti, qui in zone sismiche, più che altrove, sono da considerare un'integrazione delle nostre vite? Domande semplici ma drammatiche che ci vengono spesso poste da molte persone.

Per noi ricercatori la risposta è nella storia geologica, nel cammino che ha formato la nostra terra e che continuamente la plasma rendendola impercettibilmente diversa domani, irriconoscibile tra qualche milione di anni. L'Italia, per la sua particolare posizione geografica nella zona di incontro tra due placche tettoniche, è uno dei Paesi con la più alta attività sismica del Mediterraneo. In Italia negli ultimi cinquant'anni, con otto terremoti con magnitudo da moderato a forte, abbiamo pagato un tributo umano di più di quattromila persone. Non è accettabile".

"Tutte le nostre ricerche hanno come fine ultimo la salvaguardia della vita umana. In Italia la sinergia tra il mondo della ricerca e il Servizio nazionale di Protezione civile nel campo dei rischi naturali è ad altissimi livelli. Vorrei riassumere questa preziosa collaborazione con tre parole: ricerca, prevenzione ed educazione."

La Protezione civile ha raccontato con un video un nuovo sistema di allertamento: "IT-alert", pensato e realizzato per assicurare l'invio e la ricezione di messaggi su cellulari e smartphones, strumento decisivo per la prevenzione e per la risposta alle diverse emergenze.

Attraverso questo sistema si manda al cittadino un messaggio di testo che contiene sia informazioni sulla prossimità della emergenza sia sui comportamenti adequati da tenere.

"IT-alert" aderisce allo standard europeo, lavora su canale brodcast monodirezionale, che non pregiudica la privacy degli utenti. Raggiunge solo i cellulari interessati mediante la posizione della cella a cui sono agganciati. È indifferente alle eventuali saturazioni

della rete telefonica, ma sopratutto non necessita di azioni preventive, la tecnologia per ricevere i messaggi di "IT-alert, è già in ogni *smartphone*". È una nuova voce, univoca, autorevole, pubblica, massiva, attendibile, capillare, tempestiva, corretta, inequivocabile e multilingua.

Alla conclusione degli interventi Valelentina Bisti ha voluto ringraziare "tutte le componenti del Servizio nazionale di Protezione cvile: il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Le Forze Armate e le Forze di Polizia. Il volontariato organizzato di Protezione civile: l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. La comunità scientifica. Le strutture del Servizio sanitario nazionale. Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e strutture preposte ai servizi meteorologici. Gli Ordini professionali. Le aziende e le società che forniscono i servizi essenziali. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali tutti. E tutti i cittadini del nostro Paese, attori determinanti del sistema".

Soccorso speleosubacqueo verso un codice europeo di intervento

a cura di Michela Canova

ondivisione di tecniche ed esperienze per conoscersi e arrivare ad operare con manovre standardizzate durante gli interventi di soccorso nelle grotte sommerse di tutta Europa. Questo è l'obiettivo che si sono prefissati i partecipanti al meeting europeo svoltosi dal 8 al 10 marzo a Solagna, cui hanno preso parte una quindicina di tecnici speleosubacquei provenienti da Slovenia, Croazia, Serbia, Turchia, Austria e Italia, alla presenza dei vertici della Commissione speleosubacquea dell'ECRA (European Cave Rescue Association).

Tre giorni di confronto diretto sulle procedure adottate nella propria nazione da ciascun *cave rescue team*, con approfondimenti legati sia all'approccio medico e ai diversi presidi sanitari utilizzati, che alla condivisione delle varie attrezzature specifiche impiegate nelle emergenze subacquee. La collaborazione, nata in

seno al meeting ECRA ospitato a Casola in novembre 2018, è mirata a creare modalità operative univoche, che consentano di redigere un protocollo comune, alla base di un indispensabile comportamento omogeneo in caso di reale intervento interforze.

Nelle Grotte dell'Oliero, i tecnici speleosubacquei si sono alternati in squadre miste nei diversi passaggi della simulazione, che ha ipotizzato un incidente traumatico post sifone, ovvero l'infortunio di un subacqueo avvenuto al di là di un lungo tratto superato in immersione. Stesa una linea di sicurezza, la squadra di primo intervento, che comprendeva anche tecnici sanitari, ha raggiunto lo speleosubacqueo trasportando l'attrezzatura medica e l'equipaggiamento appositamente utilizzato. Di seguito sono state applicate le procedure congiunte stabilite in precedenza e le squadre hanno più volte percorso il tragitto di trecento metri, scambiandosi ruoli e mansioni – dive rescue leader, gas and buoyancy leader, line leader, barelliere, attrezzista, sanitario – così da testare e analizzare tutte le configurazioni del sistema di trasporto, l'allestimento dei materiali migliori, gli aspetti medici e le relative problematiche. Il meeting si è concluso con un debriefing dove sono state rilevate ed evidenziate criticità, come eventuali modifiche da apportare, con l'analisi puntuale delle varie gestioni del sistema di trasporto al fine di renderlo più performante.

A questo primo appuntamento presto ne seguirà un secondo che si terrà a Lubiana, in Slovenia, incentrato sull'analisi di altre tipologie di scenari operativi, per rafforzare la collaborazione e migliorare il sistema condiviso di intervento. Per l'Italia, erano presenti tre istruttori nazionali della Scuola nazionale speleosubacquea del C.N.S.A.S.: il Direttore Alberto Cavedon, il Vice direttore Stefano Maselli e Marco Broglio.





ono passati diversi anni da quando ho conosciuto Marco Garbellini in carica quale Direttore della Scuola Unità Cinofile di Ricerca (U.C.R.) del C.N.S.A.S. e da allora i cambiamenti effettuati nella cinofilia del C.N.S.A.S. hanno determinato impostazioni completamente nuove con un rinnovamento organizzativo. Il rinnovamento si è notato anche nella effettuazione del 53° Corso U.C.V.

"La Scuola - conferma Marco Garbellini - ha sempre perseguito una continua evoluzione e negli ultimi anni ha voluto approfondire gli aspetti tecnici necessari per un miglioramento dei compiti applicati alla cinofilia. Il mio attuale incarico all'interno della Scuola è di coordinatore del Settore della comunicazione, con il compito di seguire i vari Settori.

Desidero sottolineare che tutti i Settori ora hanno al loro interno due coordinatori con la seguente organizzazione.

Organizzazione dell'attività formativa e operativa:

coordinamento *Settore valanga*: Stefano Basso e Omar Giacomella;

coordinamento *Settore superficie*: Cristian Giudici e Mario Croci;

coordinamento *Settore molecolari*: Federica Mase, Catia Martinelli e Erik Avolyer;

coordinamento *Settore catastrofe*: Daniele Mozzi e Alessandro Darman.

Ulteriore gruppi sono:

quello formato da Daniele Mozzi e Federica Masè che coordina le risorse umane, lo sviluppo e la crescita degli istruttori e aiuto istruttori (presenti anche loro in affiancamento al Corso nazionale U.C.V. – Erik Gadotti, Antonino Malavenda, Christian Gapp, Erwan Gueguen):

quello formato da Marco Garbellini e Mario Croci che coordina la comunicazione interna."

Entrando più specificatamente nell'ambito dell'attuale 53° Corso U.C.V. chiediamo ai due Coordinatori del Settore valanga che ci illustrino l'operatività nell'organizzazione del corso: Stefano Basso ha seguito in particolare la predisposizione dei campi di lavoro e Omar Giacomella, ha seguito la gestione ed organizzazione del corso.

"Pur avendo degli obiettivi ben suddivisi", precisa Stefano Basso, "abbiamo cercato di coordinarci e scambiarci idee, opinioni con l'obiettivo di condurre un corso con una spiccata attitudine tecnica. Abbiamo perciò avuto la collaborazione della S.Na.Te., indispensabile per gli interventi su valanga. I campi sono stati impostati con una situazione vicina il più possibile alla realtà. Il Corso, iniziato sabato 9 marzo con le Unità cinofile di Classe A, è proseguito mercoledì 13 marzo, con le quattordici Unità cinofile in corsa per il brevetto operativo che hanno formato tre squadre condotte ciascuna da un Istruttore: Daniele Mozzi, Cristian Giudici ed il sottoscritto. Il primo giorno sono stati intrapresi esercizi finalizzati a prendere confidenza con l'ambiente, per passare, nei giorni successivi, nel vivo dell'argomento con l'utilizzo anche dell'elicottero. Dobbiamo ritenerci fortunati di guesta opportunità di pratica con il mezzo aereo, molto ben accolta dai partecipanti che si sono prestati positivamente a questa esperienza."

Omar Giacomella procede con la presentazione dell'attività del Corso suddiviso in due momenti.

"Classe A, per cani in formazione, sviluppato nei quattro giorni iniziali senza troppo insistere sulla parte tecnica dato che questa sarà rivista nella Classe B nel prosieguo della formazione. Classe B, strutturata in una prima sezione formativa dove assieme alla istruzione tecnica, curata dalla S.Na.Te., sono stati affinati tutti i vari punti che interessano questo tipo di evento. Mentre nella seconda sezione è stata posta in atto la vera e propria operatività."

Quale è il ruolo della S.Na.Te. nei corsi in generale e specificatamente in questo 53 Corso U.C.V.?

"Marco Garbellini ricorda che la S.Na.Te. è integrata al Corso U.C.V. come è integrata negli altri Settori. Il lavoro di integrazione, di dialogo porta a validi risultati e viene dimostrato dalla partecipazione a questo Corso di tre aspiranti Tecnici di Elisoccorso (T.E.), con i quali sono state condivise le nozioni base di cinofilia, in modo che nell'intervento su valanga riescano ad interagire con la Unità cinofila: Tecnico di elisoccorso ed Unità cinofila sono le figure preminenti negli interventi su valanga. A sequito delle innovazioni in atto, i corsi nazionali sono diventati corsi di verifica mentre la formazione spetta ai Poli formativi regionali.

I vari Settori (valanga, superficie, molecolari, catastrofe) stanno coordinando una varietà di percorsi formativi finalizzati alla crescita e alla verifica. Più eventi formativi spalmati nell'arco dell'anno nelle varie regioni, ottimizzando anche i costi dei trasferimenti, consentono di avere un prodotto che abbisogna solo della verifica al corso nazionale."

Qualche chiarimento sulla *Classe E* istituita da pochi anni e che forse non è ancora molto conosciuta.

"L'integrazione della S.Na.Te all'interno dei corsi – puntualizza Francesco Valgoi I.N.Tec.- si fa notare in un momento formativo particolarmente importante: l'istituzione della Classe E. Questa è una specializzazione per l'Unità cinofila che permette di operare all'interno del servizio di elisoccorso con una maggior preparazione e formazione tecnica. L'operatività del cane è consolidata dalle attività precedenti mentre tutte le specifiche tecniche (ricerca A.R.T.Va., sondaggio, interazione con la parte tecnica, ecc.) devono esser svolte a livelli più elevati. Intervenendo con l'elisoccorso in primissima battuta, le aspettative sono alte da parte di tutti. Inizialmente la concentrazione è rivolta sul cane, ma può succedere che la situazione non permetta a lungo un suo lavoro ottimale e l'operatore deve essere immediatamente operativo, quasi al pari del T.E. Quindi la preparazione tecnica deve essere portata a quel livello: la collaborazione con la S.Na.Te. permette questa evoluzione. I nostri addestramenti, i simulati sono verosimili, anche la formazione si basa sulla analisi sia della realtà operativa, che delle problematiche emerse, nonché delle reali esigenze che abbiamo sul territorio. Durante il corso è stato svolto un aggiornamento relativo gli aspetti tecnici agli I.N.U.C. (Istruttori Nazionali Unità Cinofile), pur non riquardando direttamente la Classe E. Questa è una condivisione che permette di ampliare le competenze agli Istruttori della Scuola nazionale cinofila, ma anche agli Istruttori della Scuola nazionale tecnica per creare degli eventi formativi il più performanti possibile per entrambi."

Una figura indispensabile per le Unità cinofile è quella del veterinario, in carica attualmente Fabrizio Emmanuelli cui chiediamo di esprimere il suo qiudizio sulle Unità cinofile del

C.N.S.A.S. in generale e più in particolare sull'andamento del 53° Corso.

"Da diversi anni svolgo il compito di veterinario per tutte le Scuole delle Unità cinofile occupandomi sia dell'aspetto sanitario che di educazione cinofila: gestione sanitaria-veterinaria a casa, scelta del cane, malattie ereditarie quale la displasia. Un'azione culturale indispensabile che trasmette al conduttore l'importanza della scelta del cane, relativo approccio educativo e, grazie al background di incontri ed esami preventivi, permette di presentarsi all'operatività con cani molto performanti."

Hai notato dei cambiamenti da quando sei entrato nel Soccorso?

"Negli ultimi anni abbiamo avuto una evoluzione notevole. Ricordo il mio primo corso nel 2002: da allora passi di gigante! A quel tempo la Scuola era molto chiusa, aveva quasi paura di confrontarsi con l'esterno, ora gli istruttori cercano i contatti. le novità sulla cinofilia. Attualmente le Unità cinofile arrivano con nozioni base elevate ed una buona consapevolezza. Auspico che la Scuola, per la sua fondamentale sopravvivenza, continui ad aprirsi verso l'esterno e a guardarsi intorno mantenendo comunque la sua integrità. Oltre l'aspetto sanitario in questi ultimi tempi mi sto occupando anche di una particolarità: l'utilizzo del naso del cane e come avviene la sua percezione olfattiva, che risulta molto importante sia in valanga, che in superficie, ma fondamentale per i cani molecolari. Quindi un interesse dal lato scientifico: come il cane percepisce le molecole, come arrivano al cervello, come le elabora e come noi dobbiamo interpretare tutto ciò. Ci sono sempre nuovi metodi scientifici che richiedono aggiornamento e studio continuo."

Le tue considerazioni dal punto di vista sanitario del 53° Corso?

"Quest'anno al Corso abbiamo avuto giornate particolarmente fredde con neve e vento in quota, lavorare a 3.000 metri con i cani nella tormenta è stato particolarmente impegnativo e usurante. Ad oggi dopo tanti anni di lavoro sul campo mi sento di affermare che i cani non manifestano particolari problemi a superare giornate intere nella neve (come anche i conduttori!) ma patiscono di più l'inattività o la lontananza

dal proprio conduttore; se devo fare un bilancio sanitario direi che raramente ho riscontrato problemi di ipotermia o gravi lesioni articolari per movimentazione nella neve fresca o a basse temperature. ai corsi i danni più gravi li causiamo noi con manovre maldestre sugli sci passando con le lamine sulle estremità dei nostri colleghi a quattro zampe! I cani che arrivano al corso in Classe B hanno sicuramente una preparazione fisica e psicologica tale da superare tranquillamente quattro giorni di verifiche anche in condizioni estreme (per preparazione psicologica intendo capacità di sopportare stress olfattivi e di lavoro con macchine a pala rotante che creano rumori e flussi d'aria non usuali per il cane)".

Rivolgendomi ad Adriano Favre, membro del Consiglio nazionale del C.N.S.A.S. e Consigliere referente per le Unità cinofile, gli chiedo la posizione del Consiglio nazionale verso le Unità cinofile del C.N.S.A.S.

"Il Consiglio nazionale è stato coinvolto nella evoluzione della cinofilia del C.N.S.A.S. considerando la grande trasformazione, a livello di Direzione, che ha costretto il Corpo istruttori ad elaborare un modello di operatività completamente diverso, nuovo, che non esiste nelle altre Scuole del C.N.S.A.S. Sussistendo varie specializzazioni, complesse e difficilmente raggruppabili sotto unica mente si è voluto settorializzare tutto il comparto U.C., dividendolo in Settori secondo la specialità, con due Istruttori

a capo di ciascun Settore. Per lo sviluppo e l'incremento delle conoscenze del Corpo docente sono state poste nell'organigramma altre persone dedicate a questo e altre ancora dedicate alla comunicazione interna, che riveste un ruolo fondamentale, in quanto ci sono più realtà che devono collaborare, integrarsi, trovarsi nei Poli formativi sul territorio. Una figura indispensabile è quella del tutor, Erik Gadotti, che ha consentito di compiere questo passaggio dirigenziale. Un tutor che quarda l'operato dal di fuori, anche se effettivamente è un Allievo istruttore che sta completando il suo percorso, e che conosce perfettamente il mondo cinofilo ed ha valide competenze dal punto di vista manageriale e di gestione delle risorse umane. Assieme a



Da sinistra a destra:

Adriano Favre, Consigliere referente U.C.;

Francesco Valgoi, I.N.Tec.;

Marco Garbellini, gestione Istruttore nazionale Scuola U.C. e comunicazione Scuola U.C.; Omar Giacomella, Istruttore nazionale Scuola U.C. e coordinamento Settore valanga; Fabrizio Emmanuelli, veterinario Scuola U.C.;

Stefano Basso, Istruttore nazionale Scuola U.C. e coordinamento Settore valanga.

lui ho elaborato guesto progetto e sono estremamente fiducioso della sua continuità: le competenze e le risorse umane sono all'altezza della situazione. Resta a me il compito di sottoporre al Consiglio nazionale tale progetto per assicurare le risorse necessarie per il suo prosieguo con un prodotto sempre di alta qualità. Sottolineo ancora che negli ultimi anni la Scuola ha acquisito una dimensione, una complessità veramente notevole. ben articolata, forse unica nel panorama internazionale alpino. Chiaramente il percorso è faticoso, ci siamo avventurati nel mondo della pista, dei cani molecolari e stiamo ancora imparando tanto su quello che è la formazione. Però sono fiducioso che con la fine del 2019 avremo nuove *Unità cinofile molecolari* brevettate. sicure e performanti da mettere a disposizione di tutto il Servizio nazionale del Soccorso alpino."

A questo 53° Corso U.C.V. sono presenti solamente quattordici U.C. di Classe B. Quali i motivi?

'Sono due argomenti che si devono considerare: la crisi della vocazione e i carichi di lavoro. Ho definito crisi della vocazione in quanto alcuni Corsi hanno un numero di partecipanti molto ridotto. Perché? Motivo principale è che addestrare un cane comporta una mole di lavoro non indifferente. I Servizi regionali dovrebbero riflettere sui carichi di lavoro che vengono riservati a questi volonterosi che si mettono a disposizione e che decidono di accudire, addestrare un cane. Ci sono già delle proposte per alleggerire determinate situazioni previste dai Piani formativi, ma bisogna sempre considerare la tutela della sicurezza personale".

In rapporto ai cambiamenti climatici in atto si nota che le precipitazioni nevose stanno spostandosi verso il Sud Italia e di conseguenza il pericolo valanghe con il relativo coinvolgimento del C.N.S.A.S. Quali le tue considerazioni su questo nuova situazione?

"Sono certamente in atto dei cambiamenti climatici che contribuiscono a registrare molta più neve al Sud e Centro Italia in rapporto agli anni passati. I Servizi regionali del Centro Sud dovranno prendere in considerazione tale problematica e dedicare delle risorse anche al tema valanghe."

Erik Gadotti

Da un paio di mesi Erik Gadotti, dopo aver superato la selezione per Allievi istruttori, sta seguendo il cammino di Allievo istruttore nell'ambito delle Unità cinofile del C.N.S.A.S. La sua presenza tra i cinofili era cominciata alcuni anni fa, in qualità di psicologo, per supportare gli Istruttori a crescere come gruppo e sviluppare una scuola all'avanguardia da un punto di vista tecnico, relazionale e didattico.

"Ho iniziato ad avvicinarmi alla cinofilia in maniera molto simpatica e mi sono innamorato di questo mondo affascinante", ci confida Erik, "e da li è iniziato il cammino da cinofilo: prima il cane, poi i vari corsi, quindi il brevetto." Erik aveva condiviso con Adriano Favre un sogno che assieme hanno "coltivato a piccoli passi, piano piano, attendendo i tempi qiusti".

Il sogno era quello di realizzare una scuola basata su un modello organizzativo gestionale più moderno capace di rispondere alle complesse esigenze del settore. Ma qual'è questa struttura?

"Il Soccorso alpino adotta modelli organizzativo gestionali piuttosto verticistici. Il mondo delle Unità cinofile ha molte attività, estremamente diverse che richiedono una forte specializzazione. La gestione di questa complessità richiede modelli di gestione più aperti e partecipati perché una unica persona non riuscirebbe a condurre tutte queste attività. Partendo da questi principi abbiamo iniziato a costruire una struttura della scuola basata sui sequenti principi. Innanzitutto ogni Settore viene quidato da due Istruttori e questo è molto importante perché favorisce il confronto, la collaborazione e garantisce, in caso di mancanza di una figura la continuità del progetto.

Il confronto, la relazionalità e la condivisione sono gli aspetti più importanti per condurre situazioni complesse che hanno bisogno di sviluppo e ricerca.

Quindi ogni singolo Settore: superficie, molecolare, valanga, catastrofe ha due Coordinatori. Al tempo stesso è necessario mantenere una visione di insieme sul settore e pertanto sono stati formati due gruppi che svolgono questo compito.

Il primo gruppo ha il compito di mantenere il coordinamento generale e favorisce lo scambio di informazioni. Favorisce il confronto tra gli istruttori e il coordinamento con la sede centrale, gestisce inoltre l'organizzazione temporale delle attività.

Il secondo gruppo si occupa dello sviluppo del personale, cioè di far crescere le persone all'interno del sistema organizzando attività formative e favorendo la rotazione degli istruttori nei diversi settori. Il gruppo di occupa anche di studiare e portare nella scuola nuovi approcci o metodi.

Riassumendo il modello adottato si basa su un presidio dei Settori e una struttura di coordinamento generale, dove c'è l'impegno per lo sviluppo, la crescita e il futuro degli operatori.

Gli aspetti relazionali, il confronto, la disponibilità al dialogo diventano elementi necessari per l'implementazione di questo modello perché le scelte nascono dai contributi che nascono dai diversi gruppi. La dialettica garantisce la decisione migliore, ma non è sempre facile.

Questo il modello proposto ed attualmente in atto: molto semplice, nel contempo molto efficace, esce dagli schemi finora in atto all'interno della Scuola.

Tutte le quattro specialità cinofile hanno bisogno di sviluppo e ricerca, ma questa esigenza è particolarmente sentita nel Settore dei *cani molecolari*. In questo Settore lo studio e la sperimentazione sono essenziali per garantire un'operatività che presenta molte complessità e il modello adottato risponde a pieno a queste necessità".

foto Fabrizio Emmanuelli



Ricordo di Giuseppe Zamberletti padre della Protezione civile in Italia

Oggi perdiamo uno straordinario conoscitore delle fragilità del nostro Paese - ha detto il Capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli - che per primo intuì la necessità di distinguere la fase del soccorso in emergenza da quella fondamentale della previsione e della prevenzione dei rischi naturali, eleggendole a cardine dell'autoprotezione. Ci ha insegnato a riconoscere la cultura della protezione civile come sapiente tutela della salvaguardia della vita e dei beni comuni, ma ha svolto anche l'importante funzione di guida morale e costante riferimento per lo svolgimento del nostro sevizio. Gli uomini e le donne della Protezione civile gli saranno per sempre debitori. Oggi il Servizio Nazionale non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato, in questi anni, per tutti noi e per i tanti volontari italiani

I rapporto fra la FIR-CB, i suoi dirigenti e l'on. Giuseppe Zamberletti (Zorro nella simpatica sigla che si era dato guando usava l'apparato radio CB), è stato particolarmente intenso fin dal 1971. L'onorevole incontrò la Federazione in sordina, in maniera quasi anonima, aderendo ad una grande manifestazione di protesta a favore della libertà di espressione di ogni cittadino e con qualunque mezzo. All'epoca, infatti, l'uso della radio come mezzo di espressione e comunicazione era vietato ai privati, con rischio di denuncia penale, in quanto monopolio del servizio pubblico radiotelevisivo. Zamberletti aveva già intuito che l'apparecchiatura radio di debole potenza, definita Citizen's Band "CB", o meglio ancora baracchini, fosse un importante strumento per i cittadini per poter comunicare il proprio pensiero e la propria opinione, ma aveva anche intuito che fosse un importante mezzo per agevolare, se non migliorare, i soccorsi durante una calamità. Nessuno parlava ancora apertamente di coordinamento dei soccorsi ma, un personal radio com'era allora il Baracchino CB (nel 1977 l'allora Ministero delle Comunicazioni stimò in 3.000.000 le utenze CB), sarebbe potuto diventare quello che oggi è il telefono cellulare; prima, però, bisognava riuscire a rendere legale l'uso della radio per agevolare la comunicazione fra cittadini. Fu proprio Zamberletti che, durante una nostra assemblea a Varese, ci presentò in anteprima la proposta di legge a firma di un suo collega parlamentare, On. Desiderio Maggioni, che il 20 settembre 1971 venne presentata alla Camera per



Giuseppe Zamberletti in Friuli dopo il terremoto del 1976.

la liberalizzazione dell'uso Banda Cittadina: non fu approvata e, oggi possiamo dirlo, spronati da tanti parlamentari e da Zamberletti, iniziarono varie forme di protesta civile con autodenunce e processi e, finalmente, nell'anno 1974 ottenemmo dalla Corte Costituzionale la sentenza N.225, che decretò la fine del monopolio statale della comunicazione.

Oggi è simpatico pensare che grazie a quella sentenza nacquero le Radio private, poi le TV private sino ad arrivare alle infrastrutture odierne per la telefonia mobile e il futuro G 5 (infrastruttura fondamentale per la gestione dei futuri soccorsi di protezione civile). Negli anni successivi i contatti via radio con Zorro divennero sempre più sporadici, a causa dei maggiori impegni che via via stava prendendo nel disegnare quello che poi sarebbe diventata la Protezione civile italiana, ma ci seguiva sempre, chiedeva espressamente di essere messo al corrente dell'evoluzione della struttura organizzativa di questa parte di Radio-Amatori che, avendo meno vincoli legali (rispetto ai Radioamatori ufficiali), era più flessibile e gestibile in una situazione di emergenza dove spesso la semplicità e l'immediatezza di un'operazione poteva essere la chiave del successo di un soccorso.

lo non ho vissuto quei momenti in prima persona ma, quando incontro vecchi dirigenti FIR-CB, radioamatori o CB, riesco a vivere quelle sensazioni nei loro ricordi che amano raccontare, perché si sa, la comunicazione è nel nostro DNA. Grazie ai sogni, l'impegno e le ampie vedute di Zorro oggi la FIR-CB è fra le associazioni nazionali di Protezione civile con una colonna mobile per l'accoglienza alla popolazione oltre a moderne squadre di radio-task-force provviste di radio e connessioni satellitari che non hanno più nulla di simile ai vecchi baracchini, ma rimangono sempre un mezzo per agevolare le comunicazioni proprio come lui ha sempre sognato.

Come presidente della Consulta nazionale del Volontariato di Protezione civile ho avuto modo di confrontarmi con lui in più di un'occasione e anche se gli incontri non erano in situazione di emergenza ma fiere, convegni, ecc., le conversazioni non sono mai state banali, mi ha sempre dato idee e suggerimenti per migliorare l'attuale sistema del volontariato con una lucidità e una lungimiranza che sono state sempre la sua caratteristica.

Cav. Patrizio Losi

Presidente nazionale Federazione Italiana Ricetrasmissioni CB Presidente Consulta nazionale volontariato di Protezione civile



L'elisoccorso del CNSAS

a cura di *Giulio Frangioni*

cinquecento anni dalla sua scomparsa, si può affermare che Leonardo da Vinci fu il primo visionario ad intuire un mezzo speciale quale l'elicottero con il suo Astore e la sua Vite aerea, ma bisogna attendere un paio di secoli quando nel 1796 Cayley, il padre dell'aviazione britannica, sperimentò dei prototipi utilizzando meccanismi di orologio per il motore e ricavando le pale da stecche di balena.

L'italiano Floreanini nel 1877 costruì un modello con motore a vapore e nel 1907 Brequet realizzò il primo vero elicottero che, vincolato a terra con funi, sollevò un uomo a mezzo metro da terra per circa un minuto.

Nel 1922 fu la volta di Juan De La Cierva che creò L'autogiro e nel 1930 l'ing. Corradino D'Ascanio, il famoso inventore dello scooter Vespa, realizzò un mezzo che all'aeroporto di Roma-Ciampino conquistò il record mondiale alzandosi per diciotto metri e percorrendo un tratto di 1.078 metri nel tempo di otto minuti e quarantatre secondi.

Sulla scena appare quindi colui che è definito come il padre dell'elicottero moderno: Igor Sikorsky che nasce a Kiev nel 1899, grande ammiratore di Leonardo da Vinci, diventa ingegnere e progetta aerei. A causa della rivoluzione russa decide di trasferirsi in America dove fonda una società per lo sviluppo di idrovolanti ma si dedica anche al suo grande amore: l'elicottero. Nel 1941 realizza il prototipo VS-300 che restò in volo per più di un ora aprendo definitivamente la strada per lo sviluppo di questa macchina. Igor Sikorsky ha una concezione sociale di guesto mezzo ed infatti lo interpreta come un sussidio alla popolazione in caso di calamità o situazioni particolari.

Sarà invece la Bell Aircraft che l'anno successivo ottenne il primo certificato mondiale di navigabilità e costruì dieci modelli per l'Esercito americano della gloriosa serie 47 e fino alle soglie del Duemila l'elicottero fu sempre un mezzo militare, adattato poi anche a scopi civili.

Fu proprio un 47 che volò per la prima volta in Italia dopo essere stato acquistato dal Ministero dell'Agricoltura per combattere la malaria in Sardegna. Gli stessi velivoli furono impiegati con successo per portare soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturale: era il novembre 1951 ed il Po aveva allagato in modo disastroso tutto il Polesine.

Negli anni successivi al conflitto bellico anche l'Italia si allineò con i Paesi più moderni attuando la Convenzione di Chicago del 1944 in cui gli stati aderenti si impegnavano a costituire un efficiente servizio di ricerca e soccorso aereo (Search and Rescue) universalmente conosciuto come S.a.R. affidato all'Aeronautica Militare e che poteva operare anche per gli incidenti civili. Dapprima furono usati gli aerei poi via via gli elicotteri si imposero sempre di più come il mezzo ottimale per questa particolare attività.

Nel 1953 fu costituito il Reparto Addestramento Elicotteri dell'Aeronautica Militare e fu il primo esempio in cui le Forze Armate si sono occupate di soccorso, poiché furono inviate in Grecia in occasione del terremoto dello stesso anno. Passeranno alla storia le immagini dei piccoli Bell 47 con le barelle legate alla meglio direttamente sui pattini.

Si fanno i primi tentativi dell'uso dell'elicottero per i soccorsi in montagna ma per il grande pubblico rimarrà impressa la tragedia degli alpinisti Henry e Vincendon bloccati sullo sperone della Brenva, a oltre quattromila metri di guota sul Monte Bianco. Era il 22 dicembre del 1956, un elicottero Sikorsky mandato in loro soccorso si schianterà in fase di atterraggio, l'equipaggio rimane miracolosamente incolume e il relitto fungerà da misero ricovero. L'equipaggio sarà poi raggiunto dai soccorritori e messo in salvo mentre per i due sfortunati alpinisti, dopo dodici giorni di agonia, non ci sarà più nulla da fare. Da questo episodio nascerà poi un'efficiente e qualificata organizzazione di soccorso: il Peloton Gendarmerie de Haute Montagne (PGHM) il gruppo militare di soccorso alpino francese.

Il primo intervento di soccorso alpino portato a termine sul suolo italiano con l'elicottero è molto probabilmente quello compiuto dal capitano Ludovico Piccinelli con il Ten. Col. Bruno Gallarotti che a bordo di un AB G2 del IV Corpo d'Armata salvarono un alpinista sulle rocce dello Scierai: erano le 18:25 del 8 agosto 1959.

Rotto il ghiaccio fu il periodo di epici salvataggi, fatti con mezzi di potenza irrisoria e di maneggevolezza quasi nulla che misero in mostra l'abilità degli equipaggi, il loro coraggio e l'abilità che solo i pionieri hanno come dote innata.



Esercitazione organizzata dalla Delegazione di Torino nell'Alta Valle di Susa, giugno 1960.

Poi lentamente l'elicottero, da mezzo esclusivo alle Forze Armate, si apre al mondo commerciale con nuovi e imprevisti sviluppi e le sue potenzialità lo fanno diventare la macchina leader per il soccorso. Negli anni '70 in America nasce il concetto di HEMS (Helicopter Emergency Medical Service), che ben presto si diffonde in tutto il mondo e in Italia le prime basi sperimentali sono aperte intorno alla metà degli anni '80, quando anche per il Soccorso alpino si iniziano a consolidare i primi risultati di basi strutturate con propri tecnici.

All'uscita del volume "Manuale tecnico di soccorso alpino" nel 1991, a cura di Cosimo Zappelli, l'esperienza in Italia è così descritta.

"Valle d'Aosta. In Valle d'Aosta fin dall'inizio degli anni '60 gli Uomini del Soccorso Alpino Valdostano operavano in stretta collaborazione con i colleghi francesi della Gendarmerie e della Protection Civile, i quali mettevano a disposizione i loro elicotteri di base a Chamonix, oltre ad utilizzare elicotteri svizzeri e del S.A.R. (Search and Rescue) di Linate per i primi approcci di cooperazione nei soccorsi in montagna.

A questo punto possiamo ricordare che nel 1966 un AB 204 di questo reparto pilotato dal maresciallo Villani e dal sergente D'Ayala, per la prima volta appoggiava un elicottero italiano sulla vetta del Monte Bianco.

Con l'apporto sopratutto dei mezzi francesi si intensificano così in Valle d'Aosta i soccorso effettuati con l'elicottero, fino a che nel 1971 viene costituito all'aeroporto di Pollein un reparto specializzato della R.A.L. (Reparto Aviazione Leggera) della S.M.A.L.P. (Scuola Militare Alpina di Aosta), i quali operavano con elicotteri del tipo AB 204 e AB 205.

L'anno successivo 1972, questo reparto diventa operativo sopratutto per merito del colonnello De Zuani ed il capitano Borra, i quali unitamente agli uomini del S.A.V. guidati dal suo direttore Franco Garda intensificavano i rapporti di stretta collaborazione fra i piloti, gli specialisti a bordo e le guide alpine valdostane, organizzando degli appositi corsi di specializzazione, nei quali venivano messi a punto le tecniche più avanzate del settore.

Dal 1983, legati alla Protezione Civile della Valle d'Aosta nasce un servizio continuativo con una base operativa presso l'aeroporto regionale di Aosta con la presenza 24 ore su 24, per tutto l'anno, di un pilota, un tecnico di bordo, guida e aspirante guida alpina (quest'ultimo sostituito nei mesi invernali e primaverili da un conduttore con cane da valanga) ed un medico, i quali operano tutt'oggi con elicotteri del tipo Alouette III.

Trentino-Alto Adige-Veneto. Nel frattempo altre Delegazioni del C.N.S.A.S. cominciano a sentire la necessità dell'utilizzo di questo mezzo e nascono così alcuni centri di soccorso alpino organizzati con l'uso dell'elicottero, ed alla provincia autonoma di Trento va il merito di essere la prima, già nel 1957 ad intraprendere tale innovazione.

Nello stesso anno acquista un AB 47 JOTA e successivamente un secondo mezzo analogo, affidandolo in gestione ad un equipaggio dei Vigili del Fuoco. Nel 1976, questi velivoli vengono sostituiti da un Lama SA 315 B, il quale viene impiegato per ricoprire le zone del Trentino anche con altri compiti, come il servizio antincendio nei boschi, ricognizione aerea, trasporti materiali, ecc.

Nel 1981 viene inserito in linea un Alouette III SA 316 B e nel 1990 un SA 365 Dauphin, ed ancora oggi le due macchine sono operative presso l'aeroporto di Trento Mattarello, con un eventuale medico a bordo in caso di necessità, mentre a disposizione per il soccorso in montagna vengono impiegati volontari del C.N.S.A.S. prelevati direttamente nelle stazioni e località ove si svolge il soccorso. In alto Adige nel 1967, i primi interventi sono svolti dal IV R.E.U.G. (Reparto Elicotteri Uso Generale), dell'Aviazione Leggera dell'esercito, con il solo compito di trasportare il personale.

Nel 1973, dopo la morte di Stuflesser sul Sassolungo, si capì che l'elicottero doveva essere usato, non solo per il trasporto di squadre di soccorso in cabina, ma bensì per poter collocare il soccorritore direttamente in parete vicino all'infortunato, e quindi prontamente recuperato mediante l'utilizzo del verricello.

Nel 1983 nasceva la G.A.s.A. con ha disposizione un Lama, però il servizio non ebbe lunga durata e dal 1984 per iniziativa di alcune Società locali di elicotteri, si incominciò ad usare questo velivolo anche in operazioni di soccorso alpino.

Nel 1986 veniva costituito il Servizio di Elisoccorso della Croce bianca, con elicotteri Alouette III, chiamato Pelikan 1 e 2, con sede presso l'ospedale di Bolzano ed all'Alpe di Siusi, successivamente spostato all'ospedale di Bressanone presso il quale è tutt'oggi in servizio.

Nell'inverno 1988/89 all'Alpe di Siusi il C.N.S.A.S. dell'Alto Adige costituiva un servizio di soccorso alpino con elicottero Ecureil SA 350 B1 che ancor oggi rimane stagionalmente operativo.

Anche nella provincia di Belluno le prime esperienze di elisoccorso vengono svolte in collaborazione con Enti Militari, tra cui il IV e V R.U.E.G. dell'Esercito di base a Bolzano e Casarsa. Dal 1982 si iniziò ad operare anche con ditte private, per poi passare dal 1988 alla gestione di una base di elisoccorso a Pieve di Cadore in collaborazione con la Sanità, attraverso il S.U.E.M.

Lombardia. Intorno al 1970 in Valtellina i primi interventi vengono effettuati da elicotteri del IV R.U.E.G. di Bolzano, con il S.a.R. di Linate ed occasionalmente con elicotteri svizzeri della REGA. Solo all'inizio del 1980, con il costituirsi di società private di elicotteri e grazie alla sensibilità della Comunità montana ed alla delegazione Valtellinese del C.N.S.A.S., si organizza un servizio più idoneo e continuativo.

In un primo tempo sono operativi presso Sondrio elicotteri tipo Lama, AB 204 e SA 365 Dauphin, ed ora sostituiti con Alouette III SA 316 B, ed in caso di necessità anche con Agusta 109 per il trasporto di feriti ed ammalati da ospedale a ospedale. Piemonte. In Piemonte il servizio di soccorso alpino è sempre stato svolto utilizzando elicotteri militari dell'Esercito, dei Carabinieri con l'impiego di velivoli tipo AB 205, AB 206 e AB 412. Molto spesso si utilizzavano elicotteri stranieri o società private con velivoli Alouette e Lama, non era garantito un servizio di pronto intervento ed utilizzo dei velivoli presenti sul territorio.

Dall'agosto 1999 la regione Piemonte Assessorato alla Sanità ha istituito un servizio di elisoccorso e due basi attrezzate per il soccorso in montagna. L'equipe di soccorso è formata da pilota, il tecnico di bordo, il medico, infermiere e tecnico del C.N.S.A.S., durante il periodo invernale è presente una unità cinofila da valanga.

Il servizio è curato dall'ACI (Automobile Club Italiano) con chiamata unica e telefonica su tutto il territorio regionale al numero 116, 24 ore su 24. Presso la centrale operativa risponde alle emergenze oltre al personale ACI un tecnico C.N.S.A.S. che coordina l'impiego dei velivoli".

Nel 1991 le basi in cui era presente un Tecnico di Elisoccorso (T.E.) erano le seguenti, anche se alcune erano a carattere stagionale.

REGIONE	ENTE	BASE	ELICOTTERO
Valle d'Aosta	Ass. Protezione civile	Aosta	SA 316 B Alouette III
Alto Adige	As.prov. Croce Bianca	Bolzano	SA 316 B Alouette III
Alto Adige	As.prov. Croce bianca	Bressanone	SA 316 B Alouette III
Alto Adige	E.A.A.A.	Alpe di Siusi	AS 350 Ecureil
Piemonte	Ass. Sanità	Borgosesia	SA 316 B Alouette III
Piemonte	Ass. Sanità	Savigliano	SA 316 B Alouette III
Lombardia	S.P.Elisoccorso	Sondrio	SA 365 Dauphin
Lombardia	Ass. Sanità	Como	Agusta Bell 412
Veneto	Ass. Sanità	Pieve di Cadore	AS 350 Ecureil
Trentino	P.A.T.	Trento	SA 316 B Alouette III
Trentino	Fassa Soccorso	Vigo di Fassa	AS 350 Ecureil

1991. Basi di elisoccorso in Italia con T.E. del C.N.S.A.S. operativo.

Dieci anni dopo la situazione si era di molto evoluta e ampliata:

REGIONE	ENTE	BASE	ELICOTTERO
Valle d'Aosta	Ass. Protezione civile	Aosta	Agusta Bell 412
Valle d'Aosta	Ass. Protezione civile	Courmayeur	SA 316 B Alouette III
Piemonte	Ass. Sanità	Torino	Agusta Bell 412
Piemonte	Ass. Sanità	Levaldigi	Agusta Bell 412
Piemonte	Ass. Sanità	Borgosesia	Agusta Bell 412
Lombardia	Ass. Sanità	Como	Agusta Bell 412
Lombardia	Ass. Sanità	Sondrio	Agusta Bell 412
Lombardia	Ass. Sanità	Bergamo	BK 117 Eurocopter
Lombardia	Ass. Sanità	Brescia	BK 117 Eurocopter
Veneto	Ass. Sanità	Treviso	AS 350 Ecureil
Veneto	Ass. Sanità	Pieve di Cadore	Agusta 109
Trentino	P.A.T.	Trento	SA 365 Ecureil
Trentino	P.A.T.	Madonna di Campiglio	AS 350 Ecureil
Alto Adige	Ass. Sanità	Bolzano	BK 117 Eurocopter
Alto Adige	Ass. Sanità	Bressanone	BK 117 Eurocopter
Alto Adige	A.A.A.D.	Alpe di Siusi	AS 350 Ecureil
Emilia Romagna	Ass. Sanità	Pavullo	BK 117 Eurocopter
Toscana	Ass. Sanità	Massa	BK 117 Eurocopter
Abruzzo	Ass. Sanità	L'Aquila	Bell 212

2001. Basi di elisoccorso in Italia con T.E. del C.N.S.A.S. operativo.

Ed eccoci ai giorni nostri con la fotografia aggiornata in tempo reale delle basi di elisoccorso ove è presente, a volte con modalità diverse, un T.E. del C.N.S.A.S.; un processo lungo iniziato molto tempo fa e non ancora del tutto concluso dato che questa figura sta per essere introdotta anche in base storicamente a vocazione HEMS.

In questo censimento ci si è voluto concentrare sui dati più importanti senza scendere in particolari che avrebbero reso più difficile eventuali analisi e comparazione, sperando che questo modesto lavoro per la prima volta fatto alla luce delle esigenze del Soccorso alpino possa essere utile a tutte le componenti della nostra organizzazione.

ABRUZZO	Base: L'AQUILA			-			
COORDINATE	42° 22′ 44″ N – 13° 18′ 3′	7" E				W.	
INDIRIZZO	Aeroporto dei Parchi			-		1100	
CENTRALE DI COORD.	Ospedale San Salvatore	c.o. Coppito (A0	Q) - 67100	ALL STATE OF THE PARTY OF THE P	MAR	SHI SHI	The second
NUM. DI CHIAMATA E	MERGENZA SANITARIA						-
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Pierfrand	cesco Fusco	-			-
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Fabio Manzoc	chi	1			
OPERATIVITÀ STAGIC	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE							
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	7:30	А	19:30		
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA		Α			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Leonardo		MODELLO	AW139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock Italia	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А	
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							

ABRUZZO	Base: PESCARA				-	100	_
		1." E		The same			
	42° 25′ 46″ N – 14° 11′ 1				- C-S		
	Aeroporto d'Abruzzo - Pes			1	Z-1941		
CENTRALE DI COORD.	Ospedale Santo Spirito c.	o. via Fonte Ro	mana - 65124		ELEGISIN V	1	
NUM. DI CHIAMATA E	MERGENZA SANITARIA			C and the same	1-KYRA		E S
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Rosario f	Pezzella		200		
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Arnaldo Di Cre	escenzo			0	-0
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE							
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	7:30	Α	19:30		
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA		А			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE				'			
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	OSTRUTTORE Leonardo		MODELLO 169		
		VERRICELLO	SI	OPERATORE AERONAUTICO		Babcock Italia	
NOTE		'		'		'	
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	NO	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTRO	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		Α	
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	1 101(01			D/ (/ (
TOTE							

ALTO ADIGE	Base: AAD PONTIVES						200
COORDINATE	46.586920 N - 11.630457	E		I-AUA-I			GAT HALL
INDIRIZZO	Loc. Pontives, 24 - 39040	Laion				7	77
CENTRALE DI COORD.	CPE Alto Adige - viale Dr	uso, 116 - 3910	00 Bolzano		一世也	and N	THE REAL PROPERTY.
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	112					UTALPIN
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott.ssa Lydia Rauch		څ ک		The same	
RESPONSABILE C.N.					A MARKET	A STATE OF THE STA	
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	Metà giugno	А	Metà ottobre	Inizio dicembr	e - Pasqua
NOTE							
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	8:00	Α	20:00		
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA		Α			
		HEMS	SI	SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	SI
NOTE						,	
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	ORE		MODELLO 135 T3		
		VERRICELLO	SI	OPERATORE AERONAUTICO		Airbus	
NOTE				,	,	,	
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE		ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	vedi op. stag.	А	vedi op. stag.
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							
PRESENZA U.C.	RESENZA U.C. SERVIZIO ATTIVO			DA	vedi op. stag.	А	vedi op. stag.
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

ALTO ADIGE	Base: BOLZANO P1							
	46.497599 N - 11.305176			A		-	_	
				200		THE PERSON NAMED IN		
	Via Lorenz Böher, 1 - 391			THE REAL PROPERTY.	1		<u>A</u>	
	CPE Alto Adige - viale Dr		00 Bolzano	THE REAL PROPERTY.	THE STATE OF THE S	2		
	EMERGENZA SANITARIA				A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH	d o		
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Ernst Fo	р	THE PERSON NAMED IN	11		A COUNTY OF STREET	
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE		T	The same of	1 6			
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre			
NOTE								
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	6:00	Α	16:00			
NOTE	10:00 - 22:00 in alternant	za con P1 + P2						
OPERATIVITÀ NOTTURNA		DA		Α				
		HEMS	SI	SAR				
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	SI	
NOTE								
ELICOTTERO		COSTRUTTORE		MODELLO	H145 T2			
		VERRICELLO	SI	OPERATORE AERONAUTICO		Airbus		
NOTE				,				
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA*	SI	TECNICO VOLO	SI	
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0		
NOTE	* solo dalle 18:00 alle 22	:00		,	,			
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre	
	PICKUP	SI		DA	gennaio	А	dicembre	
NOTE	h24							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А		
	PICKUP	SI		DA	gennaio	А	dicembre	
NOTE	h24							

COORDINATE	ALTO ADIGE	Base: BRESSANONE P2			THE STATE OF THE S	The state of the s	Aller and the		
INDIRIZZO					STATE TO AN	The state of the s	Septime 1	(Cornell	
CENTRALE DI COORD. CPE Alto Adige - viale Druso, 116 - 39100 Bolzano NUM. DI CHIAMATA EMERGENZA SANITARIA 112					WELL THE WALL	C 1-1	ERX 2	No.	
NUM. DI CHIAMATA EMERGENZA SANITARIA 112 RESPONSDABILE SANITARIO BASE RESPONSABILE C.N.S.A.S. BASE OPERATIVITÀ STAGIONALE NOTE OPERATIVITÀ DIURNA NOTE 10:00 - 22:00 in alternanza con P1 + P2 OPERATIVITÀ NOTTURNA DA A HEMS SI BA PIAZZOLA / A PIAZZOLA NOTE ELICOTTERO COSTRUTTOR VERRICELLO SI OPERATORE AERONAUTICO Airbus NOTE COMPOSIZIONE EQUIPAGGIO NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA Giott Ont/O10 A 31/12 31/12							The party of	30	
RESPONSDABILE SANITARIO BASE dott. Christian Masoner RESPONSABILE C.N.S.A.S. BASE OPERATIVITÀ STAGIONALE DA 01/01 A 31/12 NOTE OPERATIVITÀ DIURNA DA 6:00 A 16:00 STAGE NOTE DA A				00 Bolzano	000	The state of the s	ALL PROPERTY.	ALC: ALC:	
RESPONSABILE C.N.S. A.S. BASE OPERATIVITÀ STAGIUNALE DA 01/01 A 31/12 NOTE DA 6:00 A 16:00	NUM. DI CHIAMATA E	MERGENZA SANITARIA	112			Mark a soul	Control of the		
OPERATIVITÀ STAGI∪NALE DA 01/01 A 31/12 NOTE OPERATIVITÀ DIURNA DA 6:00 A (6:00 A <th cols<="" td=""><td>RESPONSDABILE SA</td><td>NITARIO BASE</td><td>dott. Christian</td><td>Masoner</td><td>No. of the last</td><td>A SECTION</td><td></td><td>The second second</td></th>	<td>RESPONSDABILE SA</td> <td>NITARIO BASE</td> <td>dott. Christian</td> <td>Masoner</td> <td>No. of the last</td> <td>A SECTION</td> <td></td> <td>The second second</td>	RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Christian	Masoner	No. of the last	A SECTION		The second second
NOTE OPERATIVITÀ DIURNA DA 6:00 A 16:00 Image: Control of the control of th	RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE			Part of the	A STATE OF THE PARTY OF THE PAR	MARKET STATE	- Control of	
OPERATIVITÀ DIURNA DA 6:00 A 16:00 I 6:00 NOTE OPERATIVITÀ NOTTURNA DA <	OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	01/01	А	31/12			
NOTE 10:00 - 22:00 in alternation of p1 + P2 OPERATIVITÀ NOTTURNA DA A A HEMS SI SAR AREE ABILITATE SI NOTE COSTRUTTORE MODELLO H145 T2 VERRICELLO SI OPERATORE AERONAUTICO Airbus NOTE PILOTA SI 2°PILOTA* SI TECNICO VOLO SI NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre	NOTE								
NOTE 10:00 - 22:00 in alternation of p1 + P2 OPERATIVITÀ NOTTURNA DA A A HEMS SI SAR AREE ABILITATE SI NOTE COSTRUTTORE MODELLO H145 T2 VERRICELLO SI OPERATORE AERONAUTICO Airbus NOTE PILOTA SI 2°PILOTA* SI TECNICO VOLO SI NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre	OPERATIVITÀ DIURNA	Α	DA	6:00	А	16:00			
OPERATIVITÀ NOTTURNA DA A A HEMS SI NOTE ELICOTTERO COSTRUTTORE MODELLO H145 T2 VERRICELLO SI MODELLO H145 T2 NOTE COMPOSIZIONE EQUIPAGGIO PILOTA SI PILOTA* SI TECNICO VOLO SI NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre			za con P1 + P2	'	'		'		
DA PIAZZOLA / A PIAZZOLA / A PIAZZOLA A					Α				
DA PIAZZOLA / A PIAZZOLA / A PIAZZOLA A			HEMS	SI	SAR		-		
NOTE ELICOTTERO COSTRUTTORE VERRICELLO SI OPERATORE AERONAUTICO H145 T2 NOTE COMPOSIZIONE EQUIPAGGIO PILOTA SI 2°PILOTA* SI TECNICO VOLO SI MEDICO SI INFERMIERE SI ALTRO NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP PICKUP SI			DA PIAZZOLA	/ A PIA770I A		ARFF ABILITA	TF	SI	
VERRICELLO SI OPERATORE AERONAUTICO Airbus NOTE COMPOSIZIONE EQUIPAGGIO PILOTA SI 2°PILOTA* SI TECNICO VOLO SI MEDICO SI INFERMIERE SI ALTRO NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre	NOTE							-	
NOTE PILOTA SI 2°PILOTA* SI TECNICO VOLO SI NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 * SI INFERMIERE SI ALTRO PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre	ELICOTTERO		COSTRUTTORE			MODELLO	H145 T2		
NOTE PILOTA SI 2°PILOTA* SI TECNICO VOLO SI NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 * SI INFERMIERE SI ALTRO PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre			VERRICELLO	SI	OPERATORE A	ERONAUTICO			
MEDICO SI INFERMIERE SI ALTRO NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre	NOTE			1 -					
NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre	COMPOSIZIONE EQUI	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA*	SI	TECNICO VOLO	SI	
NOTE * solo dalle 18:00 alle 22:00 PRESENZA T.E. SERVIZIO ATTIVO SI DA gennaio A dicembre PICKUP SI DA gennaio A dicembre			MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTRO		
PICKUP SI DA gennaio A dicembre	NOTE						1		
PICKUP SI DA gennaio A dicembre	PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre	
		PICKUP	SI		DA		Α	dicembre	
NOTE h24	NOTE	h24			,		,		
PRESENZA U.C. SERVIZIO ATTIVO DA A	PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А		
PICKUP SI DA gennaio A dicembre		PICKUP	SI		DA	gennaio	Α	dicembre	
						J			

CAMPANIA	Base: SALERNO						
COORDINATE	40° 37′ 21,7″ N – 14° 54′	35,1" E					
INDIRIZZO	via generale Calò - Ponte	ecagnano F. (SA	4)				
CENTRALE DI COORD.	Core Napoli c/o ospedale	e Cardarelli					
NUM. DI CHIAMATA E	MERGENZA SANITARIA	118					
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE						
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Girolamo Gala	isso		_		N.
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE							
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	А	effemeridi	(max 12h)	
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA		А			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	TE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	N.P.		MODELLO	N.P.	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Alidaunia srl -	- Foggia
NOTE		·					
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA		2°PILOTA		TECNICO VOLO	
		MEDICO		INFERMIERE		ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	da ore 9 a chiusura aero	oorto ogni gior	no				
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А	
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

EMILIA-ROMAGNA	Base: PAVULLO						
COORDINATE	44° 19' 06" N – 10° 49' 4	1" E				- 70	rini
INDIRIZZO	via L. F. Teichfuss - 4102	6 Pavullo nel F	rignano (MO)		18		13/2-
CENTRALE DI COORD.	118 EMILIA EST - Largo	Nigrisoli, 20 - 4	40133 Bologna		To make		âu .
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	118			-		
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Giulio De	esiderio				
RESPONSABILE C.N	.S.A.S. BASE	Marco Colò		The Park	CIL T	2000	
OPERATIVITÀ STAGIO	ONALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE							
OPERATIVITÀ DIURN	Α	DA	8:00	Α	effemeridi	(max. 20:30)	
NOTE	tutto l'anno						
OPERATIVITÀ NOTTU	PERATIVITÀ NOTTURNA			А			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	E Eurocopter		MODELLO	EC145-C2	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock	
NOTE							·
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA*		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	8:00	А	chiusura
	PICKUP			DA		А	
NOTE	Per tutta l'operatività gio	rnaliera					
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	8:00	А	chiusura
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	Nei weekend in base alle	condizioni					

FRIULI V. G.	Base: CAMPOFORMIDO			STATE OF BUILDING	0.000	Day - William		
)" F						
	46° 02′ 11″ N – 13° 10′ 50		10)	No. of Street	The state of the s	-	S A RES	
	SS13 "Pontebbana" – Pa	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Didlominal S	An Com		A AMERICA	
	Sala Op. Reg. Em. San. –		anova (UD)	自己的自己			AL PRINCE	
	EMERGENZA SANITARIA				117 - 1	1		
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Giulio Tri	llò	ASSESSMENT OF THE PARTY OF THE				
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Raffaello Pata	t	P3 -10		-	1	
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre			
NOTE								
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	alba	А	tramonto			
NOTE								
PERATIVITÀ NOTTURNA		DA	tramonto	А	alba			
			diurno/notturno	SAR	diurno			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE LIBERE		SI	
NOTE	NVIS							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE Airbus Helico		oter	MODELLO	EC145		
		VERRICELLO		OPERATORE AERONAUTICO		Elifriulia srl		
NOTE			-					
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	Notturno	TECNICO VOLO	Diurno	
		MEDICO	SI	INFERMIERE		ALTRO		
NOTE								
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	06:00	А	Effemeridi	
	PICKUP			DA		Α		
NOTE								
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А		
	PICKUP			DA		Α		
NOTE								

LAZIO	Base: ROMA				1		
COORDINATE	42° 02′ 50′′ N – 12° 34′ 0	7" E					
INDIRIZZO	Via Salaria km 20,700 - 0	0138 Roma		N.	The same of the sa	1	
CENTRALE DI COORD.	via Via Portuense, 240 - I	Roma				The same	BASI
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	118 e 112 su Ro	oma			The last	
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Musiello			0 3		15
RESPONSABILE C.N.S.A.S. BASE		Marcello Tessa	arcello Tessaro				
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	tutto l'anno						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	alba	Α	tramonto		
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA		Α			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	AW		MODELLO	169	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Elitaliana	
NOTE				,			
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А	
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

LOMBARDIA	Base: BERGAMO						
COORDINATE	45° 41,27′ N – 9° 38,07′ I	 E					100
INDIRIZZO	Ospedale Papa Giovanni		ИS, 1 - BG	No.		LMBtr	0
CENTRALE DI COOR	D. Soreu Alpi 02/52871203		·				THE N
	A EMERGENZA SANITARIA	112			e.ARC		
RESPONSDABILE	SANITARIO BASE	dott. Angelo G	Giuponi			- Committee	
RESPONSABILE C	.N.S.A.S. BASE	Gian Carlo Mor	andi				
OPERATIVITÀ STA	GIONALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	tutto l'anno						
OPERATIVITÀ DIUI	RNA	DA	effemeridi	А	effmeridi		
NOTE	orario variabile max. 12	ore					
OPERATIVITÀ NOT	PERATIVITÀ NOTTURNA			А			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE .	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	STRUTTORE Airbus		MODELLO	MODELLO EC145T2	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock	
NOTE	targhe I-LMBD						
COMPOSIZIONE E	QUIPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	tutto l'anno						
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	dicembre	Α	marzo
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	inizio e fine variabile in b	ase alle condiz	zioni di innevar	mento e nerico	lo valandhe		

LOMBARDIA	Base: BRESCIA				元 法 新		通常能
COORDINATE	45° 33′ 54″ N – 10° 13′ 84	¼" E					Para de la constanta de la con
INDIRIZZO	P.zzle Spedali Civili, 1 - 2	5123 Brescia (BS)	OL VI	THE TABLE THE		
CENTRALE DI COORD.	CREII- SOREU ALPINA c/o 09	sp. P. Giovanni XXI	II P. OMS, 1 - BG	80	AND DESCRIPTION OF THE PERSON	- mov	-07-6
num. Di Chiamata e	EMERGENZA SANITARIA	112		BRIS CH.		a de la companya della companya della companya de la companya della companya dell	
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott.ssa Paola	Bera	1000			-
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Pietro Guzza		Service and the			
OPERATIVITÀ STAGIO	DNALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	tutto l'anno						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	tutto l'anno h24						
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA	gennaio	Α	dicembre		
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	ATE	SI
NOTE	tutto l'anno h24 con NVG					,	
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Airbus		MODELLO	H145T2 (BK1	17D2)
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock MCS	Italia s.p.a.
NOTE	Marche I-BRXA			,		,	
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	tutto l'anno; da aprile a c	ttobre anche d	i notte				
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	dicembre	А	maggio
	PICKUP	SI		DA	dicembre	Α	maggio
NOTE	weekend + festività						

LOMBARDIA	Base: COMO					7	
COORDINATE	45° 46′ 18″ N – 9° 02′ 36	5" F				/ 6	
INDIRIZZO	Via Firenze 118 - Villagu					1	1. EX A
	D. Via Firenze 118 - Villagu			4	1	VS 8	
	A EMERGENZA SANITARIA				HEED HE		
RESPONSDABILE S		dott. Maurizio	Volonte				世界被領
RESPONSABILE C.	N.S.A.S. BASE	Giambattista G	Bianola			公司 於100	
OPERATIVITÀ STAC	SIONALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	tutto l'anno	'					
OPERATIVITÀ DIUR	RNA	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	tutto l'anno h24						
OPERATIVITÀ NOT	TURNA	DA	gennaio	А	dicembre		
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	ATE	SI
NOTE	tutto l'anno h24 con NV	G					
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta W		MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock MCS	Italia s.p.a.
NOTE	Marche I-BRXA						
COMPOSIZIONE EC	IUIPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	anche di notturno						
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	dicembre	А	maggio
	PICKUP	SI		DA	dicembre	Α	maggio
NOTE	weekend + festività						

LOMBARDIA	Base: MILANO			ALC: OF THE	**	25	and the same
COORDINATE	45° 32′ 21″ N – 9° 12′ 18′	, E			100	The state of the s	
INDIRIZZO	Via Clerici, 3 - Bresso			Mary F	-12		1345 July 1
CENTRALE DI COORD.	Piazza Ospedale Maggior	re, 3 - Milano		-	ALL WORK	10 m	2
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	112		300		3	A POPE
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Gianluca	Marconi			100	TEN STONE
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Giambattista G	ianola			A. A.	新华
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	tutto l'anno						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	tutto l'anno						
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA	NO	Α	NO		
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	NO	AREE ABILITA	ATE	NO
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta W		MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock MCS	Italia s.p.a.
NOTE			·				
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	tutto l'anno						
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA	dicembre	А	maggio
	PICKUP			DA	dicembre	Α	maggio
NOTE							

LOMBARDIA	Base: SONDRIO			180			
COORDINATE	46° 09′ 13″ N – 9° 47′ 29′	" E		1		1	-
INDIRIZZO	Via Palù, 1/C - 23010 Cai	olo (SO)		100		1	
CENTRALE DI COORD.	CRELI- SOREU ALPINA c/o 0:	sp. P. Giovanni XXI	III P. OMS, 1 - BG		I-CEPA S	The state of the s	
	EMERGENZA SANITARIA	1			0	GO MAD	- massives
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Felice M	asullo			3	The same
RESPONSABILE C.N	.S.A.S. BASE	Francesco Val	goi		and the same of	TO TAKE	
OPERATIVITÀ STAGI	ONALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	tutto l'anno						
OPERATIVITÀ DIURN	IA	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	tutto l'anno h12 (8:00 - 2	0:00)					
OPERATIVITÀ NOTTU	JRNA	DA		А			
		HEMS	SI	SAR	NO		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	ATE	NO
NOTE	nelle ore di buio compres	se nell'orario d	li operatività				,
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta - Bell		MODELLO	139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Elilombarda s	.p.a.
NOTE		,	· ·				
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							1
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	tutto l'anno						
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA	dicembre	A	maggio
	PICKUP			DA	dicembre	Α	maggio
NOTE	ulteriori u.c. disponibili s	sul territorio in	alcuni periodi	della stagione	(pericolo)		

MARCHE	Base: FABRIANO						
COORDINATE	43° 20′ 24″ N – 12° 49′ 37	7" E					
INDIRIZZO	Fabriano loc. San Cassia	no		-		afe.	
CENTRALE DI COORD.	118 Ancona ospedale Tor	rette			-		-
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	attivaz. tramit	e C.O. 118 terr.	1	19CO		400
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Germand	Rocchi		-		
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Giuseppe Anto	pnini				
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
	operatvità annuale					,	
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	Α	effemeridi	(max 12h)	
	orario determinato perio	dicamente – ir	genere alba/e	effemeridi - est	tate 12 ore	,	
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA		А		_	
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE						,	
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta		MODELLO	A 139	
		VERRICELLO		OPERATORE AERONA		Babock	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE		ALTR0	
NOTE	infermiere non a bordo pe	er SAR					
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	operativo come da orario	stabilito per a	perutra base				
PRESENZA U.C.	RESENZA U.C. SERVIZIO ATTIVO			DA		А	
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							

PIEMONTE	Base: ALESSANDRIA				_		
	44° 55′ 17,33″ N – 8° 38′	N4 20" F		- Tableson	AND THE REAL PROPERTY.		
	c/o c. op. 118 - V.le T. Mich		21 Alessandria	100000	VI TO THE REAL PROPERTY OF THE PARTY OF THE	1	
						1	
	c/o 118 -Via Sabaudia 16		liasco (10)		300	1111	
	EMERGENZA SANITARIA						
RESPONSDABILE SA		dott. Gianni Lo			-		
RESPONSABILE C.N.		Roberto Dolfir					
OPERATIVITÀ STAGIO		DA	gennaio	Α	dicembre		
	operatvità continuativa						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	Α	effemeridi	(max 12h)	
	12 ore secondo effemerio	di					
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA		А			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	λΤΕ	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Leonardo		MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Airgreen	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTRO	
NOTE		'	'				
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA		Α	
	PICKUP			DA		A	
NOTE	1 101.01			5, (, ,	
NOIL							

PIEMONTE	Base: BORGOSESIA				200		-
COORDINATE	45° 42′ 44,61″ N – 8° 15′	47,93" E		The wift			
INDIRIZZO	c/o ospedale Loc. Cascina	D'Agnona - 130	011 Borgosesia	MANAGEL		-	STATE OF THE PERSON NAMED IN
CENTRALE DI COORD.	c/o 118 -Via Sabaudia 16	4 - 10095 Grug	liasco (TO)	1			ALC: NAME OF
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	112			/nation		
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Marco Ro	olando	The same of the sa	- T		
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Claudio Negro)	400			
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	operatvità continuativa						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	А	effemeridi	(max 12h)	
NOTE	12 ore secondo effemerio	di					
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA		А			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Leonardo		MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Inaer	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		А	
NOTE							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA		А	
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							

PIEMONTE	Base: CUNEO LEVALDIG	il			-	*	
COORDINATE	44° 32′ 54,12″ N – 7° 37′	10.84" E			7	Nile .	
INDIRIZZO	c/o Aerop. Cuneo Levaldi		Levaldigi (CN)		9		7
	c/o 118 -Via Sabaudia 16				DIST A	SING IL	
	EMERGENZA SANITARIA					THE STATE OF THE S	
RESPONSDABILE SA		dott. Roberto	Gioachin		-		
RESPONSABILE C.N	.S.A.S. BASE	Walter Rattali	no				
OPERATIVITÀ STAGI	ONALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	operatvità continuativa		. •				
OPERATIVITÀ DIURN	IA	DA	effemeridi	А	effemeridi	(max 12h)	
NOTE	12 ore secondo effemeri	di					
OPERATIVITÀ NOTTU	JRNA	DA		Α			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE .	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Leonardo		MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Airgreen	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IIPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA		А	
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

PIEMONTE	Base: TORINO						
COORDINATE	45° 5′ 14,21″ N - 7° 36′ 2	7,20" E					
INDIRIZZO	c/o Aerop. E. Agnelli Str. Vic.	. della Berlia, 500	0 - 10146 Torino			-	
CENTRALE DI COORD.	c/o 118 -Via Sabaudia 16	4 - 10095 Grug	liasco (TO)			a de L	contra All-
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	112		No. of Concession, Name of Street, or other Persons, Name of Street, or ot			
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Roberto	Vacca			1000	
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Livio Berta		- CO-			N.P.
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	operatvità continuativa						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	А	effemeridi	(max 12h)	
NOTE	12 ore secondo effemerio	ib					
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA	SI	А	SI		
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	TE	SI
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Leonardo		MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	ERONAUTICO	Airgreen	
NOTE				,			
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE	2º pilota solo in notturna						
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	operatività diu	ırna	DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE				,			
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	operatività diu	ırna	DA		А	
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

PUGLIA	Base: FOGGIA						
COORDINATE	41° 25′ 26,32″ N – 15° 32	' 02,03" E					
INDIRIZZO	Aeroporto civile "G.Lisa"	- Foggia					
CENTRALE DI COORD.	A.S.L. centrale 118 - Fog	gia					
	EMERGENZA SANITARIA						
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE						_
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Mariano Arcai	ro				
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE							
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	А	effemeridi	(max 12h)	
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA		Α			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	N.P.		MODELLO	N.P.	
		VERRICELLO		OPERATORE A	AERONAUTICO	Alidaunia srl	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		А	
NOTE	solo fine settimana e fes	tivi					
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А	
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

SARDEGNA	Base: OLBIA					The same	
	40° 53′ 54,7″ N – 9° 30′ 5	6.8" E				The state of the s) 首
	Aeroporto Costa Smeralo			Jelon .		The first all	1 上田
	CO118 - Sassari/Cagliari				1	A SECTION	ALL SHOPLE
	EMERGENZA SANITARIA			74	12 1		THE REAL PROPERTY.
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Andrea E	Balata			OI W	et et et et
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Piero Fogu				-	
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE		ı		'	'		
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	alba	А	tramonto		
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	RNA	DA	tramonto	А	alba		
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	ATE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Leonardo		MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Airgreen	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE	2º pilota solo in notturna	e orari inverna	ali				
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
NOTE	operatività sia diurna che	e notturna					
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

SARDEGNA	Base: ALGHERO			-	10		0,4000
COORDINATE	40° 37′ 59,2″ N – 8° 16′ 5	9 9" F		N. State of the last	The state of		
	Aeroporto Militare Fertili	· ·	211		- Language		COLUMN TO SERVICE
	CO118 - Sassari/Cagliari		iu				(Calabara)
	EMERGENZA SANITARIA			Block Street		Di Ataman	and the state of
			1111				
RESPONSDABILE SA		dott. Marco Vi		The same of the sa		1	
RESPONSABILE C.N.		Andrea Chess					-
OPERATIVITÀ STAGIO	DNALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE ,			T.		1	T	
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	Α	effemeridi	(max 12h)	
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA		А			
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	λΤΕ	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Airbus		MODELLO	H145 T2	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	ERONAUTICO	Airgreen	
NOTE	I-TDUE						
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	TE CNSAS
NOTE		1				1	
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP	SI		DA	gennaio	А	dicembre
NOTE	operatività diurna						
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							

SARDEGNA	Base: CAGLIARI			Co. Miles				
COORDINATE	39° 14′ 53,0″ N – 9° 03′ 4			and the later	A colorano			
INDIRIZZO	Aeroporto Mario Mameli - Elmas			SALVE S		-		
CENTRALE DI COORD.			MEST IN	The same of	THE REAL PROPERTY.			
NUM. DI CHIAMATA EMERGENZA SANITARIA		118		PER VIT		Signing and the second		
RESPONSDABILE SANITARIO BASE		dott. Giancarlo Pinna		the same of			Annyline (March	
RESPONSABILE C.N.S.A.S. BASE		Fabrizio Mei				W.	and many of	
OPERATIVITÀ STAGIONALE		DA	gennaio	А	dicembre			
NOTE				,		,		
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	Α	effemeridi	(max 12h)		
NOTE			·					
OPERATIVITÀ NOTTURNA		DA		Α				
		HEMS	SI	SAR	SI			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	ATE		
NOTE						,		
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Airbus		MODELLO	H145		
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	ERONAUTICO Airgreen			
NOTE	I-TORQ			,		,		
COMPOSIZIONE EQUIPAGGIO		PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI	
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	TE CNSAS	
NOTE								
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre	
	PICKUP	SI		DA	gennaio	Α	dicembre	
NOTE	operatività diurna							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre	
	PICKUP			DA		Α		
NOTE								

TOSCANA	Base: FIRENZE			TATAL MARKET	No. of the last of	1900	CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE	
COORDINATE	43° 43′ 54″ N – 11° 18′ 18							
	Osp. S.M. Annunziata, Lo		II to					
CENTRALE DI COORD. Toscana Soccorso								
NUM. DI CHIAMATA E	118					a		
RESPONSDABILE SANITARIO BASE		dott.ssa Lucia Devito						
RESPONSABILE C.N.		Stefano Rinaldelli		-	Ti	1		
OPERATIVITÀ STAGIO		DA	gennaio	Α	dicembre			
NOTE			13			1		
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	07:00	Α	effemeridi			
NOTE								
OPERATIVITÀ NOTTURNA		DA		А				
		HEMS		SAR				
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ΤE		
NOTE								
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Airbus		MODELLO	H145 T2		
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	ERATORE AERONAUTICO Baboo		bock	
NOTE	M90							
COMPOSIZIONE EQUIPAGGIO		PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI	
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0		
NOTE								
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre	
	PICKUP	SI		DA	gennaio	А	dicembre	
NOTE	365 g/a							
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А		
	PICKUP			DA		Α		
NOTE								

TOSCANA	Base: GROSSETO						B 5
COORDINATE	42° 46′ 32,30″ N – 11° 7′		100	-		The sales	
INDIRIZZO	Presso ospedale di Gross	seto					Value of the last
CENTRALE DI COORD.	· ·			(-X04) H			N 6
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	118			THE REAL PROPERTY.		
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott.ssa Stefa	no Barbadori				
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Paolo Bianchi	ni				
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	365 g/a		· -				
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	08:00	А	19:00		
NOTE	varia con effemeridi						
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA	20:00	Α	07:00		
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	ATE	
NOTE	HEMS / SAR solo diurni;	operatività not	tura con visore	e notturno			
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta - West	tland MODELLO		AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE AERONAUTICO		Babock	
NOTE	M90			,			
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
NOTE	servizio attivo: in turnazi	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·					
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO			DA		А	
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

TOSCANA	Base: MASSA CINQUALE			1000			
COORDINATE	43° 59′ 04″ N – 10° 08′ 39″ E			The State of			
INDIRIZZO	Aeroporto lilq, via Interco	munale 11 - 5	4100 Massa			30 S	_
CENTRALE DI COORD.	Toscana Soccorso				14		
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	118				1	
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott.ssa Alber	to Baratta				
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Stefano Rinalo	delli				
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE						,	
OPERATIVITÀ DIURN	Α	DA	07:00	А	effemeridi		
NOTE	1 ora di fermo tecnico da	lle 07.00 alle 0	8.00			,	
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA	20:00	А	07:00	_	
		HEMS	SI	SAR	SI		
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE	no NVG						
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta - West	land	MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE AERONAUTICO		Babock	
NOTE	I-TOMS - verricello da 90						
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
NOTE	365 g/a						
PRESENZA U.C. SERVIZIO ATTIVO				DA		А	
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							

TRENTINO	Base: TRENTO	'					
COORDINATE	46° 1' 36,851" N – 11° 7' 37,612" E					The same	
INDIRIZZO	via Lidorno - 38123 Trent	to					
CENTRALE DI COORD.	Trentino Emergenza 118 v	via Pedrotti, 18	- 38121 Trento	1965			
	EMERGENZA SANITARIA				THE PARTY		
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Oliviero F	rancesco Valoti	a di	THE REAL PROPERTY.	CONTRACT OF THE PARTY.	STATE AND ADDRESS OF THE PARTY
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Massimiliano	Zortea				
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	h24 / 365		· -				
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	alba	А	tramonto		
NOTE	h24 / 365						
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA	tramonto	Α	alba		
		HEMS	SI	SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE	h24 / 365						
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta - West	tland MODELLO		AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE AERONAUTICO			
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA	SI	TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	h24 / 365						
PRESENZA U.C.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	novembre	А	maggio
	PICKUP			DA		А	
NOTE							

VALLE D'AOSTA	Base: AOSTA					March	III AND DE PARTIE
	45° 44′ 18″ N – 7° 22′ 03′	, _C		Service Control		-	
					1	1	
	Località Les Iles - 11020			The same of			
	Centr. Unica Socc Loc. L		aint-Unristopne	是被生物	FGREE		という。
	MERGENZA SANITARIA						
RESPONSDABILE SA		r. str. s. "Em. terr.					
RESPONSABILE C.N.		dir. ente Socc.	Alp. Valdostano				THE WAY
OPERATIVITÀ STAGIO	DNALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE							
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	А	effemeridi		
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA		Α			
		HEMS	SI	SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA	SI	AREE ABILITA	ΙΤΕ	
NOTE	calendario non predefini	to					
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta - West	land	MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO			ERONAUTICO	Airgreen srl	
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE		ALTRO	TE
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		А	
NOTE	doppia presenza T.E.						
		SI		DA	gennaio	А	maggio
	PICKUP			DA		Α	0.0
NOTE	UCV						
		-					

VENETO	Base: PIEVE DI CADORE			Sales and the	Street L		
COORDINATE	46° 25′ 54.8″ N - 12° 22′	46° 25′ 54.8″ N - 12° 22′ 33.2″ E - 904.8 Quota					0
INDIRIZZO	Via Cogonie, 1 - 32044 Pi	eve di Cadore (BL)		HAT I STIEN	STATE OF THE PARTY	1 Di
CENTRALE DI COORD.	Via Cogonie, 1 - 32044 Pi	eve di Cadore (BL)	III LANGE		ALC: HE	TO A
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	118		-	SUEM		
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Giovanni	Cipollotti	- 6		-	
RESPONSABILE C.N.	S.A.S. BASE	Alex Barattin	·			-	
OPERATIVITÀ STAGIO	NALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	annuale						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	effemeridi	А	effemeridi		
NOTE	h12						
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA		А			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE.	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Airbus Helico	pter	MODELLO	D2	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock MCS	Italia Spa
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE	Verricello Goodrich 95 m	t.					
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	h12 annuale						
PRESENZA U.C. SERVIZIO ATTIVO		SI		DA	dicembre	А	maggio
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	h12 dicembre - maggio						

VENETO	Base: TREVISO						2
COORDINATE	45° 39′ 19,29″ N - 12° 15′ 48,81″ E - 12,0 Quota			P 22 -	-		
INDIRIZZO	Via Cittadella della Salut	e - 31100 Trevi	so (TV)	111 23 11	TURN	-	
CENTRALE DI COORD.	Piazzale Ospedale, 1 - 31	100 Treviso (T	/)		A COM dis	- I-LHCA	Marie
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA	118					II.
RESPONSDABILE SA	NITARIO BASE	dott. Paolo Ro	si	0		0	
RESPONSABILE C.N	S.A.S. BASE	Alex Barattin					-
OPERATIVITÀ STAGIO	DNALE	DA	gennaio	А	dicembre		
NOTE	annuale						
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	08:00	Α	20:00		
NOTE	h12						
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA		А		_	
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE		T	T			1	
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Agusta - West	land	MODELLO	AW 139	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE A	AERONAUTICO	Babcock MCS	Italia Spa
NOTE	Verricello Breeze 70 mt.						
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE		т				1	T.
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	Α	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	h12 annuale						
PRESENZA U.C. SERVIZIO ATTIVO				DA		A	
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							

VENETO	Base: VERONA						
		· F				7	
COORDINATE	45° 27′ 42″ N - 10° 57′ 7′						
	Lungadige Attiraglio, 48		1				
	Piazzale L.A. Scuro, 10 -				all Labor	The same of	1Pm
NUM. DI CHIAMATA E	EMERGENZA SANITARIA				400	9/	
RESPONSDABILE SA		dott. Adriano \	Valerio		171		*
RESPONSABILE C.N		Luca Cortese					and the same of
OPERATIVITÀ STAGIO	DNALE	DA	gennaio	Α	dicembre		
NOTE	365 g/a			,		,	
OPERATIVITÀ DIURN	A	DA	08:00	Α	effemeridi		
NOTE							
OPERATIVITÀ NOTTU	IRNA	DA		Α			
		HEMS		SAR			
		DA PIAZZOLA	/ A PIAZZOLA		AREE ABILITA	ATE	
NOTE							
ELICOTTERO		COSTRUTTORE	Airbus		MODELLO	145	
		VERRICELLO	SI	OPERATORE AERONAUTICO			
NOTE							
COMPOSIZIONE EQU	IPAGGIO	PILOTA	SI	2°PILOTA		TECNICO VOLO	SI
		MEDICO	SI	INFERMIERE	SI	ALTR0	
NOTE							
PRESENZA T.E.	SERVIZIO ATTIVO	SI		DA	gennaio	А	dicembre
	PICKUP			DA		Α	
NOTE	365 g/a						
PRESENZA U.C. SERVIZIO ATTIVO				DA		А	
	PICKUP			DA		Α	
NOTE							



Manuale realizzato da Cosimo Zappelli. 1991. Il primo manuale tecnico, edito dal C.N.S.A.S., che tratta delle tecniche di elisoccorso.



Bilancio d'esercizio dal 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 Redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis C.C.

a tempo è diventata una buona consuetudine per il C.N.S.A.S. pubblicare e dare evidenza al proprio andamento economico-finanziario che, come è previsto anche dalla Direttiva UE 2013/34 (recepita dal nostro Paese dal D.Lgs 18 agosto 2015, n. 139), viene rappresentato dal Bilancio consuntivo, atto approvato dall'Assemblea nazionale, all'unanimità dei presenti, nella sessione tenutasi a Milano il 30/03/2019.

In guesto modo la nostra associazione ottempera al principio della trasparenza e comunica con correttezza formale a tutti i soci l'andamento dell'esercizio 2018, evidenziando anche le variazioni rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Come di consueto, il C.N.S.A.S. ha ricevuto i contributi ordinari stabiliti per legge (tra i quali quelli della Legge Finanziaria 27 dicembre 2017, n. 207 che prevedava + 500.000 per il 2018 e + 1.000.000 di euro per il 2019) ed i contributi per progetti specifici della Protezione Civile, i cui rispettivi valori sono riscontrabili, al pari delle uscite, nel Conto economico che, assieme, allo Stato Patrimoniale e alla Nota integrativa rappresenta la reale situazione economica e finanziaria della nostra Associazione. Il Bilancio consuntivo è stato poi oggetto di verifica da parte del Collegio dei revisori dei conti (prossimamente Organo di Controllo) che hanno espresso il proprio parere positivo.

Con la riforma del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 così come modificato dal D.Lgs 3 agosto 2018, n. 105), la nostra Associazione ha lavorato con severità alla revisione dello Statuto e alle modifiche necessarie per adequarsi alle novità contenute nella nuova disciplina, tra le quali anche quelle della trasparenza disposta per tutto lo specifico settore dell'associazionismo.

Parimenti, si sta lavorando anche per ottimizzare la struttura del C.N.S.A.S. al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riquardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (alcuni principi riquardando anche il C.N.S.A.S.) che, assieme alla normativa sopra richiamata, concorrerà a garantire a tutti i nostri soci e, in genere, a tutti i soggetti che con pieno diritto desiderino sapere come il C.N.S.A.S. investe le risorse, l'accesso ai dati ed alle informazioni finanziarie.

L'Associazione continuerà, quindi, a perseguire le proprie finalità istituzionali e gli obblighi di legge, utilizzando sempre al meglio le risorse disponibili e dimostrando il loro impegno in un'attività istituzionale sempre più qualificata.



Milano, 30 marzo 2019. Assemblea nazionale. Approvato il bilancio d'esercizio del C.N.S.A.S. dal 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018

		31/12/2018	31/12/2017
	Stato patrimoniale		
	Attivo		
A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B)	Immobilizzazioni		
// -	Immobilizzazioni materiali	16.002	7.342
/// -	Immobilizzazioni finanziarie	566.421	612.212
	Totale immobilizzazioni (B)	582.423	619.554
C)	Attivo circolante		
// -	Crediti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	211.905	329.759
	Totale crediti	211.905	329.759
IV -	Disponibilità liquide	1.647.649	1.474.083
	Totale attivo circolante (C)	1.859.554	1.803.842
D)	Ratei e risconti	156.248	1.756
	Totale attivo	2.598.225	2.425.152
A.)	Passivo		
A) ,	Patrimonio netto	70.000	70.000
1 -	Capitale	70.000	
VI -	Altre riserve	1.105.125	
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio	146.103	
5)	Totale patrimonio netto	1.321.228	
B)	Fondi per rischi e oneri	469.990	
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	95.326	84.361
D)	Debiti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	693.778	
	Totale debiti	693.778	
E)	Ratei e risconti	17.903	336.843
	Totale passivo	2.598.225	2.425.152

		31/12/2018	31/12/2017
	Conto economico		
A)	Valore della produzione		
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	88.064	266.553
5)	altri ricavi e proventi		
	contributi in conto esercizio	2.940.000	2.440.000
	altri	616.167	172.764
	Totale altri ricavi e proventi	3.556.167	2.612.764
	Totale valore della produzione	3.644.231	2.879.317
B)	Costi della produzione		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	587.629	158.468
7)	per servizi	2.092.735	2.182.781
8)	per godimento di beni di terzi	68.415	67.715
9)	per il personale		
	salari e stipendi	218.718	
b)	oneri sociali	52.849	53.158
	Totale costi per il personale	271.567	268.145
10)	ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.292	5.981
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	935
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.292	5.046
	Totale ammortamenti e svalutazioni	3.292	5.981
12)	accantonamenti per rischi	0	16.608
14)	oneri diversi di gestione	468.011	177.124
	Totale costi della produzione	3.491.649	2.876.822
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	152.582	2.495
C)	Proventi e oneri finanziari		
15)	proventi da partecipazioni		
	altri	877	1.506
	Totale proventi da partecipazioni	877	1.506
16)	altri proventi finanziari		
b), c)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli		
	iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.700	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	2.700	
	Totale altri proventi finanziari	2.700	2.682
17)	interessi e altri oneri finanziari		
	altri	0	469
	Totale interessi e altri oneri finanziari	0	469
	Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.577	3.719
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
	Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	156.159	6.214
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	imposte correnti	10.056	
	Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.056	
21)	Utile (perdita) dell'esercizio	146.103	-14.673

Relazione al bilancio CEE

in forma abbreviata art.2435-bis cod.civ. per l'esercizio chiuso al 31/12/2018

Il presente bilancio è stato predisposto in base alla normativa vigente applicando i criteri di valutazione e redazione utilizzati nell'esercizio precedente. I valori espressi nel bilancio sono riclassificati in base all'art. 2435 bis del Codice civile, in forma abbreviata. I valori sono espressi in Euro.

Vengono esposti di seguito i dettagli di alcune voci di bilancio seguendo lo schema sopra esposto.

ATTIVO

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono qui di seguito riepilogate come esposte in bilancio e nel libro dei beni strumentali.

Immobilizzazioni Materiali	Valore storico	Q.ta amm.to	Fondo amm.to	Valore Residuo
Furgone Stand	25.688,41	-	25.688,41	
Stand Fiere	25.135,00	-	25.135,00	-
Videoproiettore sede	2.810,80	-	2.810,80	-
Macch.ufficio elettroniche	60.874,96	2.403,50	50.121,57	10.753,39
Mobili ufficio	10.584,75	333,66	6.469,67	
Sistemi telefonici	6.258,75	554,54	5.125,03	1.133,72
Condizionatori	459,00	-	459,00	
Furgone UCM -1	38.650,00	-	38.650,00	
Furgone UCM -2	52.951,94	-	52.951,94	-
Furgone UCM -3	18.990,00	-	18.990,00	
Furgone UCM -4	18.990,00	-	18.990,00	
Automezzo Unità Cinofile	57.694,00	-	57.694,00	
Furgone Emergenza 1	109.710,00	-	109.710,00	
Furgone Snate	29.270,06	-	29.270,06	
Furgoni Speleo	65.304,10	-	65.304,10	-
Camera iperbarica	163.070,74	-	163.070,74	
Auto- Direzione	43.150,00	-	43.150,00	-
Totale immobilizz. mat.	729.592,51	3.291,70	713.590,32	16.002,19

Immobilizzazioni finanziarie

Esse ammontano a € 566.421,00 e di seguito si specifica come sono composte:

Titolo Fondo solidarietà	€ 392.315,00
Titolo Fondo dotazione	€ 73.570,00
Titoli in portafoglio	€ 100.535,69

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dalle giacenze sul c/c dedicato al fondo di solidarietà, vincolato a norma di statuto e dai titoli di Stato acquistati, dai titoli del fondo di dotazione, che è posto a garanzia di terzi, come stabilito in base alla normativa che regola la personalità giuridica ed infine dai titoli in portafoglio rappresentati sempre da titoli di Stato acquistati alla miglior quotazione di mercato.

Attivo circolante

Çrediti entro l'esercizio successivo

È il totale dei crediti relativi all'attività istituzionale del C.N.S.A.S. pari a € 211.905,00.

Il contributo C.A.I dell'anno 2018 è stato liquidato regolarmente e per intero nel corso dell'esercizio.

I crediti di valore rilevante sono quelli verso i Servizi regionali per le attività formative prestate da Istruttori nazionali e verso il Dipartimento di Protezione civile. Vi sono poi crediti della gestione ordinaria quali i *Crediti v/sponsor*, *Crediti v/ editoria e fatture da emettere*.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31/12/2018 ammontano a € 1.647.649,00. Esse sono rappresentate dai valori in cassa, carte prepagate e dai conti correnti bancari dedicati alla disponibilità ordinaria.

Ratei e risconti attivi

Sono pari a € 156.248,00 relativi alle competenze delle commissioni e spese bancarie ed alle quote di progetti PC maturati e Georesq.

PASSIVO

Patrimonio netto

La situazione patrimoniale della nostra Associazione è rappresentata dal valore del Patrimonio netto riclassificato secondo lo schema CEE, pari ad un totale di € 1.321.228,34 così composto:

-	
Fondi di riserva ordinario	98.927,77
Ris. da contributi per formazione	305.747,31
Fondo accant. Sede op. Milano	100.000,00
Fondo Progetto Georesq	208.135,71
Fondo di dotazione	70.000,00
Fondo di solidarietà	392.315,00
Avanzo di gestione	146.102,55
Totale Patrimonio netto	1.321.228,34

Fondo rischi ed oneri

A fine 2018 ammonta a € 469.989,53, tale fondo è una riserva cospicua e disponibile per la futura operatività in caso di necessità.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo accantonamento T.F.R., rappresenta il valore del trattamento di fine rapporto maturato dal personale dipendente alla data del 31/12/2018 ed ammonta a € 95.325,65 Nel corso dell'esercizio il fondo si è incrementato della quota maturata nel 2018 in base a quanto previsto dalla normativa e dal CCNL.

Debiti entro l'esercizio successivo

I debiti sono rappresentati dai debiti verso i fornitori per l'attività istituzionale, dai debiti verso gli istituti di previdenza e verso l'erario. Essi ammontano complessivamente a $\,\in\,693.778,\!00$ e di seguito vi è un dettaglio delle voci che lo compongono.

Fornitori diversi				€ 537.538,76
_	4 21 1	The state of the state of	 44 4 44	 42.4

Rappresenta il valore dei debiti verso i fornitori di servizi inerenti la gestione del C.N.S.A.S. e quelli relativi alle collaborazioni professionali inerenti l'attività istituzionale del C.N.S.A.S.

Debiti diversi € 156.239,24

- Tale voce raggruppa debiti di varia natura che sono certi e determinati alla data di chiusura dell'esercizio quali:
- debiti v/ Istituti previdenziali ed assicurativi (INAIL) per € 11.437,29;
- debiti v/Erario per imposte € 10.521,95;
- debiti v/ Erario per ritenute d'acconto diverse € 15.097,50;
- fatture da ricevere € 60.677,51
- altri debiti € 58.505,55

Ratei e risconti passivi

Alla voce ratei passivi per € 17.903,00, sono compresi i ratei relativi a ferie, r.o.l e tredicesima di competenza del 2018, le spese e commissioni bancarie addebitate sul c/c a gennaio 2019 ed alcuni ratei per polizze sede nazionale.

CONTO ECONOMICO

Le voci di conto economico sono riclassificate secondo la normativa comunitaria recepita dal nostro ordinamento e sempre per quanto previsto all'art 2435 bis del CC., la voce principale è rappresentata dai contributi ricevuti pari a $\in 2.940.000,00$, di tale contributo una parte rilevante è dedicata alle assicurazioni dei volontari per circa $\in 1.069.131,40$, che sono ricomprese nella voce b) 7 – costi per servizi.

Tra i costi del personale, sono comprese anche le indennità ad alcuni consiglieri nazionali ed ammonta a € 271.567,00.

Le imposte sull'esercizio ammontano a € 10.056,00 pari all' Irap dell'esercizio 2018.

Bl bilancio chiude con un avanzo pari ad € 146.103,00 e lo stesso verrà accantonato nelle riserve dell'ente e reimpiegato nell'attività istituzionale.

Sicuri con la neve

i report di una giornata conclusa con successo

opo il buon innevamento del gennaio 2018, quest'anno siamo ritornati a soffrire in molte località di carenza di neve; ed è così che rimanendo ancora troppo legati alla presenza della coltre bianca, diverse manifestazioni sono state annullate o posticipate: un vero peccato.

Ricordiamo che da molti anni proponiamo questa giornata che, per tradizione e semplicità, continuiamo a chiamare SICURI con la NEVE, rivolgendo l'attenzione al problema più generale della prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale: quindi, non solo al rischio delle valanghe. I problemi legati all'ipotermia, gli incidenti su cascate di ghiaccio e soprattutto quelli causati da scivolata su sentieri e pendii ghiacciati sono sempre alla ribalta e, volendo osservare, più numerosi degli incidenti da valanga.

Considerata l'incertezza delle stagioni invernali, ovvero la presenza della neve che di anno in anno risulta molto variabile, appare sempre più opportuno organizzare manifestazioni in grado di essere proposte anche in carenza di innevamento.

Mai dovremmo dimenticare che la prevenzione del rischio valanghe deve toccare con decisione tutti gli argomenti che precedono l'autosoccorso, ovvero, l'evento valanghivo, anche se questi sono più noiosi e meno divertenti da proporre.

Come negli scorsi anni le attività sono state diverse, nelle proposte che vanno dai convegni, ai campi neve di simulazione, ai presidi lungo sentieri e percorsi di scialpinismo.

Continua ad apparire evidente che da regione a regione, se pur caratterizzate da dimensioni e territori molto differenti, le manifestazioni si presentano in modo disomogeneo. Nell'ultima edizione di SICURI con la NEVE le regioni meglio organizzate, almeno nelle manifestazioni proposte, anche se alcune poi non realizzate per carenza d'innevamento, sono risultate: il Piemonte, la Lombardia, l'Alto Adige, il Veneto, la Liguria, la Toscana.

In molte zone, ad esempio in Toscana, si è puntata l'attenzione sul problema delle scivolate su terreno ghiacciato, attraverso presidi efficacemente diffusi nelle zone di maggior frequentazione.

Oltre quaranta le località attivate, lungo l'arco alpino e l'intero Appennino, fino in Sicilia; a testimonianza di quanto la manifestazione è radicata.

La collaborazione fra Soccorso alpino, Sezioni e Organi tecnici del C.A.I., la FALC di Milano, Enti e Associazioni è ottima soprattutto dove le manifestazioni si ripetono anno dopo anno, secondo le varie realtà territoriali. Tecnici del Soccorso alpino, Istruttori d'Alpinismo e Scialpinismo, Accompagnatori di Escursionismo e di Alpinismo giovanile, Guide alpine, esperti S.V.I. e A.I.Ne.Va., Carabinieri, Polizia, rappresentanti di Enti e Associazioni che si adoperano per la montagna, ancora una volta hanno dato vita a questa lunga cordata.

Da qualche tempo, a fianco dei referenti, lavorano gli addetti stampa regionali del C.N.S.A.S. che riescono a coinvolgere efficacemente il mondo della comunicazione: aspetto assai importante perché l'informazione è di per sé una forma di prevenzione.

La popolazione dei partecipanti alle manifestazioni è sempre varia; dagli sci alpinisti ai ciaspolatori senza dimenticare la presenza sempre entusiasmante dei ragazzi dell'Alpinismo giovanile.

Se pur con prudenza pare si possa dire che aumentano le persone che sono dotate delle attrezzature di sicurezza, A.R.T.Va. in primis, il concetto di prevenzione degli incidenti da valanga rimane troppo legato alle operazioni di autosoccorso, tralasciando tutto ciò che deve precedere, ed evitare, l'incidente.

C'è ancora molto da fare ed il lavoro di prevenzione non avrà fine; così, con entusiasmo e senza allarmismi, riproporremo SICURI con la NEVE, domenica 19 gennaio 2020.

Elio Guastalli



Alto Adige - Passo Giovo

Giornata organizzata dalla Stazione C.N.S.A.S. di Vipiteno in collaborazione con la Stazione S.A.G.F. di Vipiteno. Impegnati tredici volontari, tre componenti del S.A.G.F. e trentacinque partecipanti. Importante e di notevole spessore il contributo della Guida alpina Maurizio Lutzenberger il quale ha tenuto un brillante intervento teorico sul tema dell'autosoccorso, dell'utilizzo dell'A.R.T.Va., della sonda e della pala. Relativamente alla parte pratica è stato allestito un campo neve con sei diverse stazioni: controllo A.R.T.Va., ricerca A.R.T.Va., sondaggio, scavo, ricerca con cane, intervento sanitario. La manifestazione è stata molto apprezzata da tutti i presenti, un indubbio successo e ritorno di immagine per il C.N.S.A.S. Considerazioni: sono troppi coloro che si affidano a materiali veloci e tecnologici senza saperli utilizzare correttamente. Indispensabile il continuo esercizio per migliorare la propria condizione ed efficienza relativamente l'utilizzo degli strumenti di autosoccorso.

Alberto Covi



Alto Adige - Plose, Bressanone

Grandissimo successo dell'edizione 2019 organizzata dalla squadra C.N.S.A.S. di Bressanone sulla Plose, la montagna di casa. Oltre centoventi partecipanti tra cui moltissimi bambini e ragazzi di diverse sezioni di Alpinismo giovanile del C.A.I. con i loro istruttori e accompagnatori, ma anche molti sci alpinisti e *ciaspolatori* che hanno potuto approfondire nozioni di autosoccorso in valanga, nivologia, ricerca A.R.T.Va. con sondaggio, uso corretto di sonda e pala, lettura e interpretazione del bollettino valanghe. È stato mostrato e spiegato come opera il Soccorso alpino in valanga. Particolarmente apprezzata da tutti la dimostrazione pratica di ricerca con Unità cinofila e l'esercitazione pratica sul campo A.R.T.Va. Gradite ospiti le sezioni del C.A.I. di Bressanone, Vipiteno, Chiusa e Mantova, particolarmente apprezzata visto il lungo viaggio che hanno dovuto intraprendere per raggiungere il sito dell'evento.

Claudio Paternoster



Alto Adige - Curon Venosta

La serata informativa si è svolta Sabato 19 gennaio presso la Casa delle associazioni di Curon Venosta, l'evento è stato organizzato dalla Stazione C.N.S.A.S. di Melago con l'importante collaborazione e presenza di Rudi Mair, Direttore del Servizio valanghe Tirolo. I centocinquanta partecipanti hanno dato vita a un costruttivo confronto ponendo molte domande. Pensiamo che, con l'aumento del turismo invernale, iniziative dedicate all'informazione ed alla prevenzione siano diventate sempre più importanti per scongiurare possibili emergenze. La sempre maggiore partecipazione a questi eventi dimostra come sempre più amanti della montagna inizino ad avere consapevolezza di quanto sia importante l'informazione, nonché la prevenzione/formazione, nel delicato campo della sicurezza in montagna. È per noi motivo di orgoglio, essere visti come ente di riferimento nell'ambito della sicurezza e prevenzione; la crescente partecipazione a questi eventi dimostra che il lavoro portato avanti con impegno e sacrificio dalle squadre C.N.S.A.S. del territorio comincia a dare i suoi frutti: uno stimolo per continuare a migliorarci ed affermarci sempre più come associazione cardine impegnata nella prevenzione, informazione e soccorso in ambiente montano e non solo. Armin Plangger - Simone Demurtas



Alto Adige - Passo Oclini

Il sole ha accompagnato la giornata invernale che il C.N.S.A.S. Stazione Bassa atesina svolge tutti gli anni al Passo Oclini. La parte teorica iniziale (sia in lingua italiana sia in lingua tedesca) ha avuto l'obiettivo di chiarire i principi fondamentali per la gestione in sicurezza di una gita in ambiente invernale. A seguire una prova sul campo, limitata purtroppo dalla scarsa neve presente, durante la quale i circa venti partecipanti hanno potuto fare pratica con le tecniche base di ricerca A.R.T.Va. e di sondaggio. L'attività si è conclusa con una dimostrazione delle tecniche di scavo in valanga da parte del personale della Bassa atesina ed una discussione aperta sui temi di interesse dei partecipanti. Come ogni anno, la grande attenzione dei partecipanti e le pertinenti domande poste testimoniano il grande interesse di sempre più amanti della montagna alla corretta gestione dei pericoli in un ambiente complesso come quello invernale. Questo fatto, unito ai sentiti ringraziamenti ricevuti, sprona ad investire ancora più energie nel rendere le persone non solo consapevoli, ma a loro volta fonti di buoni comportamenti per gli altri.

Matteo Dalvit



Calabria - Aspromonte

Frequentare la montagna innevata in sicurezza è possibile solo se correttamente informati. Partendo da questo assunto il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) ed il Club Alpino Italiano (C.A.I.) hanno aderito anche quest'anno all'iniziativa SICURI con la NEVE. L'appuntamento dedicato alla prevenzione ha visto protagoniste anche le vette calabresi, dove il C.N.S.A.S. Stazione Aspromonte ha allestito nei pressi del Rifugio Husky, a Gambarie D'Aspromonte (RC), un campo neve presso il quale appassionati, sciatori ed escursionisti hanno ascoltato le preziose indicazioni dei volontari del Soccorso alpino riguardo l'abbigliamento utile prima di affrontare un'escursione in montagna. Istruzioni e linee guida che i partecipanti hanno in seguito messo in pratica nel corso di una ciaspolata, durata circa un'ora e mezza, dove, con continue soste, i tecnici del Soccorso hanno spiegato le principali tecniche di sopravvivenza, di progressione ed i presidi necessari da conservare nello zaino. La giornata è poi proseguita con la dimostrazione pratica delle metodologie di sondaggio ed estrazione di un travolto, sia con l'utilizzo della sonda, sia tramite A.R.T.Va. Le tecniche di assistenza al travolto sono stati infine illustrati dai sanitari del C.N.S.A.S.

Francesco Penna



Calabria - Lorica

Come ogni anno, la Stazione C.N.S.A.S. di Lorica (ex Sila) si propone ed organizza la giornata Nazionale di *SICURI con la NEVE*. La giornata in oggetto si è svolta sulle piste della sciovia di Lorica, approfittando della nuova apertura, ai piedi del Monte Botte Donato, 1.900 metri. Oltre alla collaborazione della sezione C.A.I. di Cosenza, quest'anno era presente l' Associazione *Maria Tarsitano* che si occupa di primo soccorso e trasporto pazienti sul territorio silano. La giornata, favorita da un clima favoloso, si è svolta in una prima parte con una escursione guidata da nostri tecnici con soci C.A.I. e partecipanti esterni; successivamente è stato allestito un campo neve con ricerca A.R.T.Va. di persona sepolta. I partecipanti hanno così provato le tecniche di ricerca e di sensibilizzazione del sondaggio. La giornata si è conclusa con simulato di sciatore ferito su pista da sci, recupero dai nostri tecnici con ausilio degli operatori sanitari, trasporto in *toboga* e consegna ad ambulanza chiamata precedentemente. Buona neve a tutti in sicurezza. A risentirci a giugno per l'edizione di *SICURI sul SENTIERO*.

Mario Stocchetti



Emilia Romagna - Monte Orsaro

Rinviata di una settimana rispetto al calendario nazionale per assenza di neve, il 27 gennaio le condizioni invernali hanno permesso lo svolgimento della manifestazione che si è svolta in località Monte Orsaro di Febbio, alle pendici del Monte Bagioletto. Purtroppo, causa maltempo, i tecnici del Soccorso alpino hanno dovuto spostare i campi A.R.T.Va. appositamente preparati il giorno precedente ad una quota più bassa, dove il vento ha concesso una breve tregua. Nonostante le condizioni di forte maltempo, la partecipazione è stata buona grazie anche alle serate di sensibilizzazione ed informazioni presso le sezioni C.A.I. della provincia di Reggio Emilia. Sono state intervistate circa un centinaio di persone sulle conoscenze della montagna invernale, e quindi sono state accompagnate nella prova di ricerca A.R.T.Va. e nelle prove di sondaggio. Insieme al Soccorso alpino reggiano, erano presenti le sezioni C.A.I. Bismantova di Castelnovo Monti, i *Cani Sciolti* di Cavriago ed il C.A.I. di Scandiano, oltre ovviamente ad appassionati, *ciaspolatori* e scialpinisti che transitavano. Durante la giornata, i tecnici del C.N.S.A.S. hanno intervistato escursionisti, *ciaspolatori* e scialpinisti di passaggio con un piccolo questionario sulla sicurezza.

Luigi Barbarese Luca Pezzi



Friuli Venezia Giulia

Moggio Udinese

Quest'anno la giornata *Sicuri con la Neve*, per necessità legate alla ricerca di novità da proporre ai nostri affezionati, è stata posticipata al 22 febbraio. La Stazione C.N.S.A.S. di Moggio Udinese, in collaborazione con ASCA, l'Associazione delle sezioni alpine del C.A.I. Friuli Venezia Giulia, ha coinvolto tre importanti personaggi che si occupano di prevenzione valanghe. La serata, presentata da Mario Di Gallo, si è tenuta presso il *Centro di aggregazione* di Moggio, con l'intervento di Daniele Moro, responsabile della struttura regionale che si occupa di neve e valanghe e già presidente del gruppo di lavoro A.I.Ne.Va.; il bollettino valanghe, come leggerlo e comprenderlo, è stato il suo argomento. A seguire, l'uditorio ha potuto valutare il lavoro di raccolta dati e d'informazione sullo stato del manto nevoso incrociato alle evidenze topografiche, prodotto da Matteo Dell'Amico attraverso il sito *www.mysnowmaps.com.* Infine, il carisma di Renato Cresta ha catalizzato l'attenzione dei convenuti sul tema, tanto affascinante quanto inquietante, *Il vento fabbricante di valanghe*.

Mario Di Gallo



Lombardia - Aprica

La giornata SICURI con la NEVE 2019 si è svolta nella splendida cornice delle Alpi Orobie a quota 1.800 m s.l.m. all'arrivo della funivia della Magnolta, dove passa anche un itinerario sci alpinistico denominato TUMEL. Durante la giornata i tecnici del C.N.S.A.S. di Aprica con un'Unità cinofila, in collaborazione con gli agenti della Polizia di Stato in servizio sulle piste del comprensorio sciistico di Aprica, hanno esposto al pubblico le buone regole di comportamento in montagna nel periodo invernale. Si sono tenute prove pratiche di autosoccorso di travolti in valanga attraverso un campo di ricerca con A.R.T.Va. e una procedura di disseppellimento seguita dal trattamento sanitario. La giornata ha visto partecipare numerosi appassionati di scialpinismo e freeride ma anche semplici turisti che frequentano la ski area di Aprica. Grande è stato l'entusiasmo di tutti i partecipanti e numerosi gli attestati di ringraziamento per il lavoro svolto.

Michele Ranaglia



Lombardia - Piani di Bobbio

Solo cinquanta iscritti quest'anno, alla 17° giornata SICURI con la NEVE dedicata a Patrizia Pagani, il minimo delle presenze mai registrato in questi anni; comunque un successo, viste le condizioni nivologiche non favorevoli. Considerevole il supporto agli istruttori della F.A.L.C. da parte del Soccorso alpino e degli Accompagnatori della Scuola centrale di escursionismo del C.A.I. All'esterno, nonostante la scarsità di neve, è stata disposta la pista per la sensibilizzazione all'uso dell'A.R.T.Va.; sono stati allestiti un campo per ricerca multipla ed un mini campo per il soccorso organizzato. È intervenuta anche un'Unità cinofila, che ha riscosso grande successo. Nella Baita dedicata a Daniele Chiappa (Ciapin) sono stati ripetuti più volte dei momenti informativi grazie all'intervento di Fabio Lenti C.N.S.A.S. e di Giovanni Castagnola medico C.N.S.A.S. Presente alla giornata il Presidente del C.A.I. Lombardia Renato Aggio. Circa trenta le persone – tutors coinvolte in questa giornata nazionale dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione. Come sempre, ricordo: non un corso, come molti partecipanti erroneamente ritengono, ma un momento di attenzione per i neofiti e di ripasso per coloro i quali il tema non era sconosciuto. Un sentito ringraziamento a tutti e ... alla terza domenica di gennaio 2020! Enrico Volpe



Piemonte - Balme

Evento curato dalla Stazione di Balme insieme alle altre stazioni delle Valli di Lanzo e strutturato in due appuntamenti: sabato sera proiezione del filmato Senza Possibilità di Errore. Domenica allestimento di un punto accoglienza con materiale informativo e personale medico, e quattro postazioni lungo un percorso con dislivello di 350 metri. Rinnovata la collaborazione con i Carabinieri forestali, che hanno illustrato il metodo Meteomont di Balme. Coinvolte le guide AIGAE. È stato posto particolare accento sul tema legislativo in vigore in Piemonte e l'importanza del kit di autosoccorso. Negli anni, il pubblico si sta spostando da gruppi C.A.I. a privati appassionati di montagna che prendono spunto dalla giornata, vuoi per iniziare un percorso di informazione, vuoi per un approfondimento. Il pubblico, per lo più maturo e comunque conoscitore, ha mostrato un buon interesse richiedendo approfondimenti specifici; per alcuni è diventato un appuntamento annuale di confronto. Arrivederci alla prossima edizione.

Umbro Tessiore - Guido Rocci



Piemonte

La giornata SICURI con la NEVE 2019 in Piemonte è stata caratterizzata dalla scarsità di neve da un lato e da una serie di iniziative organizzate dalle stazioni e delegazioni del territorio che hanno comunque attirato attenzione sulla tematica della sicurezza in montagna e sulla neve in particolare.

Alpe Devero (VB)

Si tratta di un appuntamento fisso grazie allo spirito di iniziativa della Delegazione Valdossola che anno dopo anno organizza un campo dove è sempre ampia la partecipazione da parte del pubblico generico, degli sciatori del comprensorio e delle sezioni C.A.I. del territorio. In particolare, per l'edizione 2019 era l'unica località con una copertura nevosa sufficiente a garantire lo svolgimento regolare della manifestazione con un campo per l'esercitazione delle Unità cinofile da valanga. La conclusione della giornata si è svolta a Domodossola per la presentazione della nuova unità mobile della Delegazione e la consegna degli attestati di benemerenza ai volontari emeriti.



Artesina (CN)

L'altra località con una copertura nevosa sufficiente è Artesina in Provincia di Cuneo, dove la Delegazione Mondovì ha spostato l'evento che tradizionalmente veniva organizzato in Valle Pesio. Anche questo è un momento consolidato in grado di attirare pubblico dall'intera provincia di Cuneo, quest'anno anche dalla provincia di Alessandria grazie alla collaborazione della Delegazione Alessandria. Ai 1.745 metri del Pian della Turra, raggiungibile a piedi e in seggiovia è stata avviata un collaborazione con l'ARPA Piemonte; presente la troupe del TgR Piemonte che ha effettuato un collegamento in diretta.

Balmuccia (TO)

Si è trattato dell'appuntamento più piccolo ma ugualmente significativo organizzato dalla Delegazione Valsusa e Valsangone che con ostinazione ha saputo creare un evento significativo per alcune sezioni C.A.I. e gruppi scout accorsi nonostante la pressoché assenza di neve. È stato possibile in ogni caso impartire alcune nozioni di prevenzione degli incidenti invernali e effettuare alcune dimostrazioni.

Simone Bobbio



Sicilia - Etna, Piano Provenzana

Numerosa partecipazione all'evento organizzato sull'Etna, a Piano Provenzana, dalle stazioni Etna Nord ed Etna Sud della XXI zona Alpina del S.A.S.S. I tecnici del Soccorso alpino hanno accompagnato i centocinquanta partecipanti, tra i quali tanti neofiti e molti bambini, lungo una piacevole *ciaspolata* da Monte Conca fino al Rifugio *Attilio Castrogiovanni*, in una grande pineta secolare immersi in uno scenario vulcanico con l'aggiunta della visione del Mar Ionio ad est e dello Stretto di Messina a nord. Grande interesse ha suscitato la dimostrazione, in un campo neve approntato sui pendii e sulle piste di Piano Provenzana, delle operazioni di ricerca e soccorso di persone sepolte da valanga, durante la quale i tecnici hanno mostrato nella pratica l'utilizzo del dispositivo A.R.T.Va., delle pale e delle sonde. Una giornata proficua per la partecipazione numerosa e per le informazioni sui comportamenti corretti da tenere in montagna, che i nostri tecnici hanno potuto fornire ai partecipanti. Informazioni e suggerimenti indispensabili per una fruizione serena e sicura dell'ambiente montano innevato. All'evento hanno partecipato molte sezioni C.A.I., gli aquilotti e gli accompagnatori dell'alpinismo giovanile, i giovani della sezione di Linguaglossa della *alternanza scuola lavoro*.

Serafina Di Bennardo - Alfio Ferrara



Toscana

Gli uomini del C.N.S.A.S. toscano sono stati impegnati in uno scenario caratterizzato dalla scarsa presenza di neve. Alle dimostrazioni sul campo si sono affiancate serate divulgative. Ricordiamo la conferenza organizzata dalla Stazione Monte Falterona a Vernio (PO): gli istruttori del C.A.I. e i tecnici del C.N.S.A.S. hanno illustrato al pubblico la movimentazione in ambiente innevato, sottolineando l'importanza delle dotazioni individuali da adottare in presenza di ghiaccio. La Stazione di Lucca ha organizzato presso le tre sedi C.A.I. della Lucchesia e Garfagnana una serie di incontri. La Stazione Carrara e Lunigiana ha predisposto un modulo da lasciare esposto sull'auto intitolato Aiutaci ad aiutarti. L'attività sul campo si è dimostrata proficua. Anche nelle zone con scarso innevamento la Stazione di Querceta ha constatato un afflusso maggiore rispetto alla edizione 2018. Qui e anche in altre zone della regione si è constatata una maggior consapevolezza da parte degli escursionisti, che per la maggior parte era provvista di calzature adeguate e di piccozza e ramponi. Da sottolineare la maggior attenzione sulle previsioni meteorologiche e sulla pianificazione delle escursioni.

Paolo Romani



Trentino – Funivie Lagorai

Pubblico delle grandi occasioni alle *Funivie Lagorai* dove, nonostante le precarie condizioni di innevamento, grazie all'impegno degli uomini del C.N.S.A.S. - TN Stazione del Tesino e alla disponibilità della società Funivie Lagorai, è regolarmente andata in scena la giornata *SICURI con la NEVE* 2019, offrendo a tutti i partecipanti, oltre una cinquantina, la possibilità di esercitarsi, sperimentare e confrontarsi sulle tecniche di autosoccorso in valanga. Durante la giornata c'è stato spazio anche per parlare di nivologia, scelta dell'itinerario, valutazione del pendio, tecniche di sci alpinismo di base, grazie anche all'intervento delle Guide alpine Melchiori e Moser. Grazie alla preziosa collaborazione dell'associazione *SOS VERONA* e del Corpo forestale della PAT durante la giornata sono state organizzate delle esercitazioni di soccorso in ambiente innevato, mettendo così in luce la professionalità e la sinergia tra il personale del C.N.S.A.S. - TN e degli altri Enti coinvolti nei vari scenari di soccorso. Non è mancato poi l'interesse per lo stand informativo del Soccorso alpino, preparato alla base degli impianti sciistici, dove non poche persone hanno approfittato dell'occasione per approfondire e conoscere il mondo del C.N.S.A.S. - TN.

Andrea Tomaselli



Umbria - Castelluccio di Norcia

Per l'edizione 2019 di SICURI con la NEVE siamo tornati nello scenario di Castelluccio di Norcia (PG) da cui mancavamo da tre anni a causa degli eventi sismici. Infatti, come ogni anno, la terza domenica di gennaio in tutta Italia si svolge SICURI con la NEVE, l'evento organizzato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – C.N.S.A.S. in collaborazione con il C.A.I., consigliato a tutti gli appassionati della montagna innevata, sciatori ed escursionisti che, attraverso prove pratiche e dimostrative, possono migliorare la preparazione personale ed imparare tecniche di autosoccorso utili ad affrontare un'emergenza. Nella giornata odierna, il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria (S.A.S.U.), Servizio regionale del C.N.S.A.S., ha svolto prove dimostrative, nel totale rispetto dell'ambiente, con grandissima partecipazione di persone. Sono stati appositamente allestiti scenari per la ricerca dei dispersi sotto la neve, sia con l'utilizzo della pala, della sonda e del dispositivo A.R.T.Va., sia con il sistema elettronico RECCO. Inoltre, i tecnici ed i sanitari del S.A.S.U. hanno mostrato, dando indicazioni pratiche, le operazioni per il soccorso di persone sepolte dalla neve e per l'utilizzo dello zainetto-airbag utile in caso di valanga. Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato! Matteo Moriconi



VenetoCoston, Altopiano dei Fiorentini

Malgrado la carenza di neve abbia attirato un numero minore di partecipanti rispetto agli anni precedenti, coloro che si sono presentati sono stati comunque ampiamente soddisfatti dall'evento organizzato dal Soccorso alpino di Arsiero, in località Coston, sull'Altopiano dei Fiorentini (VI), in occasione di SICURI con la NEVE. Per i partecipanti, è stato allestito uno stand con opuscoli informativi ed esposizione di materiale escursionistico/alpinistico riguardante tutte le attività invernali. Inoltre, è stato preparato un piccolo campo A.R.T.Va. didattico per la ricerca dei travolti da valanga. Durante la giornata il personale C.N.S.A.S. ha predisposto un addestramento dimostrativo per illustrare le varie tecniche di immobilizzazione e trasporto degli infortunati. Alla riuscita della manifestazione hanno collaborato la sezione C.A.I. di Thiene, C.A.I. Sottosezione di Arsiero, la Suola di Alpinismo La Naeja.

Roberto Losco



Veneto – Pieve di Cadore

SICURI con la NEVE in Cadore è raddoppiato e sono state due le giornate dedicate alla sicurezza sulla neve. Il Soccorso alpino di Pieve di Cadore e Centro Cadore, il C.A.I. delle sezioni cadorine e di Cortina, con la partecipazione delle Guide alpine del Collegio Veneto, giovedì 17 gennaio hanno organizzato una prima serata di teoria in aula, con lezione di auto-soccorso, illustrazione tramite slide della scelta dell'escursione conforme al tipo di neve, ricerca dei travolti con A.R.T.Va., pala e sonda, disseppellimento e primo soccorso. Successivamente si è tenuta la parte pratica, svoltasi a Passo Cibiana alla presenza di venticinque persone, numerose delle quali maneggiavano per la prima volta i dispositivi di autosoccorso. Su due campi, i presenti sono stati guidati nell'individuazione dei sepolti con l'A.R.T.Va., per poi proseguire con il sondaggio e il diseppellimento. Si è parlato anche di stratigrafia della neve, come delle nozioni base di cosa tenere nello zaino e come affrontare un'escursione. Si è inoltre mostrato anche l'utilizzo del RECCO, quale strumento supplementare, con accenni di soccorso organizzato.

Michela Canova - Giuliano Baracco

STATUTO DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO



ilano, 15 dicembre 2018 – Assemblea nazionale C.N.S.A.S.
Svolta epocale per il C.N.S.A.S.: approvato il nuovo Statuto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Organizzazione di volontariato.

L'adozione da parte del C.N.S.A.S. del nuovo Statuto, al passo con i tempi, si è reso indispensabile per allinearsi con le vigenti disposizioni di legge, in particolare a quanto previsto dal Codice del terzo settore e dal Codice della Protezione civile.

TITOLO 1 COSTITUZIONE, SEDE E FINALITÀ, MARCHIO E LIBRI SOCIALI

Art.1) Costituzione, sede e durata

IL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO – ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO (di seguito C.N.S.A.S.), è Sezione nazionale del Club Alpino Italiano (di seguito C.A.I.) dotata di ampia autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale anche ai sensi dell'art. 6, comma 6 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 419.

Il C.N.S.A.S. è una libera associazione nazionale, apolitica, apartitica e senza fini di lucro, ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. Il C.N.S.A.S., ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m. e i., è un'Organizzazione di Volontariato, che agisce ai sensi del presente Statuto, delle leggi nazionali e in attuazione dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

La sede legale ed amministrativa è fissata a Milano, in Via Petrella n. 19. La durata del C.N.S.A.S. è a tempo indeterminato.

Art.2) Finalità d'istituto

Il C.N.S.A.S. è incaricato di svolgere ed attua un pubblico servizio ed un servizio di pubblica utilità, perseguendo finalità di solidarietà sociale con l'obbiettivo primario di garantire il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile così come espressamente previsto dalla Legge 26 gennaio 1963, n. 91; dalla Legge 24 dicembre 1985, n. 776; dalla Legge 18 febbraio 1992 n. 162; dalla Legge 21 marzo 2001, n. 74; dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 289; dalla Legge 26 gennaio 2010, n. 26; dal D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 97, oltre che riconosciuto dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m. e i. e dalla Legge 11 agosto 2018, n. 96.

Scopi del C.N.S.A.S. sono, infatti, il perseguimento delle finalità di seguito indicate ed in particolare:

a) effettuare gli interventi di ricerca e soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario degli infortunati, dei pericolanti e dei soggetti in imminente pericolo di vita, nonché di quelli a rischio evolutivo sanitario, dei dispersi e degli scomparsi, il recupero e il trasporto dei caduti in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio nazionale, in stretta collaborazione con il Sistema di emergenza-urgenza sanitaria delle Regioni e delle Province autonome per le quali lo stesso C.N.S.A.S. rappresenta "riferimento esclusivo" per

l'attuazione del soccorso sanitario ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge 21 marzo 2001, n. 74;

- b) effettuare, quale struttura nazionale del Servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera e) del D.Lgs.
 2 gennaio 2018, n. 1, gli interventi di ricerca, soccorso, recupero e trasporto in caso di emergenze o calamità nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e degli obblighi di legge previsti, nonché coadiuvare il Servizio stesso nella tutela dei beni artistici e culturali;
- c) informare, formare, addestrare e aggiornare il socio nell'ambito delle normative vigenti in materia, degli indirizzi e delle direttive impartite dall'Assemblea nazionale, dalla Direzione nazionale e dalle Scuole nazionali del C.N.S.A.S.;
- d) curare, per quanto di competenza, la formazione, l'aggiornamento e la verifica del personale del Servizio sanitario nazionale secondo quanto disposto dalla Legge 21 marzo 2001, n. 74;
- e) attuare la prevenzione e la vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci- alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, ivi comprese le attività professionali, svolte in ambiente montano, ipogeo e in ambienti ostili e impervi del territorio nazionale;
- f) creare, implementare, sviluppare tecniche e tecnologie, materiali ed attrezzature, dispostivi di vario genere e natura espressamente rivolti a potenziare ed ottimizzare la propria attività;
- g) collaborare con gli Enti e le Amministrazioni dello Stato, con Enti nazionali e locali, con soggetti pubblici e privati, per il raggiungimento delle finalità d'istituto di cui ai punti precedenti, anche attraverso la stipula di contratti, convenzioni, protocolli e atti di indirizzo;
- h) aderire o associarsi ad associazioni, fondazioni, organismi nazionali e internazionali che non siano in contrasto con le finalità di cui ai punti precedenti e che non ne limitino l'autonomia.
- Il C.N.S.A.S., direttamente o per tramite dei Servizi regionali e provinciali, attua quanto previsto nei punti precedenti attraverso la stipula di specifici contratti, convenzioni e protocolli con il Servizio sanitario nazionale,

regionale o provinciale, con le strutture della Protezione civile nazionali, regionali o provinciali, con Enti pubblici e privati e con soggetti privati.

Art.3) Raccolta fondi

Il C.N.S.A.S. effettua, altresì, iniziative allo scopo di finanziare le attività di interesse generale richiamate al precedente articolo, attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva. Il C.N.S.A.S., inoltre, provvede alla raccolta di fondi anche in forma organizzata e continuativa, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

Art.4) Marchio

IL C.N.S.A.S. adotta il marchio registrato costituito dalla locuzione CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO e dal simbolo grafico di cui all'allegato sub A al presente Statuto, il cui utilizzo è disciplinato dai diritti acquisiti con la registrazione dello stesso, oltre che dal Regolamento

generale e dal Regolamento di utilizzo del marchio. L'adozione e l'utilizzo del marchio è obbligatoria per tutti gli Organi centrali e periferici, oltre che per tutte le Scuole del C.N.S.A.S.

Art.5) Libri sociali

Il C.N.S.A.S., nel rispetto della legislazione sulla privacy, anche in formato elettronico, detiene ed aggiorna periodicamente:

- a) il libro dei soci suddivisi per categoria e per Servizio regionale e provinciale;
- b) il libro delle adunanze dell'Assemblea nazionale e delle rispettive deliberazioni;
- c) il libro delle adunanze della Direzione nazionale e delle rispettive deliberazioni;
- d) il libro delle adunanze dell'Organo di Controllo;
- e) il libro delle adunanze del Collegio dei Probiviri.

Il socio ha diritto di accedere ai libri con istanza prodotta in forma scritta, contenente la motivazione e l'uso che ne intende fare.

TITOLO 2 SOCI

Art.6) Categorie dei Soci

Sono previste le seguenti categorie di soci:

- a) ordinario:
- b) giovane;
- c) emerito:
- d) onorario:
- e) benemerito.

Art.7) Requisiti di ammissione del socio ordinario

Può presentare richiesta di ammissione colui che sia in possesso dei sequenti requisiti:

- a) maggiore età;
- b) non aver superato il 45° anno di età, salvo deroga motivata deliberata dalla Direzione regionale o provinciale dei Servizi C.N.S.A.S.;
- c) iscrizione in corso di validità al C.A.I.;
- d) non aver subito condanne passate in giudicato come declinate dal Regolamento generale;
- e) superamento delle prove di selezione qualora previste dai Piani formativi nazionali;
- f) idoneità prevista dal Regolamento generale che disciplina in dettaglio le modalità di ammissione e permanenza del socio nel C.N.S.A.S.
- La Direzione regionale o provinciale delibera l'ammissione del socio.

Art.8) Soci ordinari

È socio ordinario colui che, condividendo lo spirito solidaristico del Corpo, le sue finalità istituzionali, il rapporto e il vincolo fiduciario tra soci, tra soci e organi, accettando di operare con correttezza, lealtà e spirito di collaborazione, nel rispetto consapevole delle norme statutarie, regolamentari, tecniche e delle disposizioni impartite, abbia ottenuto l'iscrizione nel libro dei soci. Il socio è inquadrato in Servizi Regionali o Servizi Provinciali dove ha il domicilio prevalente ed opera di norma nella Zona – Delegazione di soccorso di riferimento. La qualità di socio C.N.S.A.S. decade con la perdita della qualità di socio del C.A.I., per dimissioni, per inattività, per inidoneità tecnica o attitudinale, per esclusione, per la perdita dell'appartenenza al C.A.I. o per limite di età fissato in 75 (settantacinque) anni. La qualità di socio non è trasmissibile. I soci ordinari sono suddivisi in:

- soci tecnici con limite di età fissato in 70 (settanta) anni;
- soci collaboratori.

È socio ordinario tecnico, il socio che, avendo superato le prove di selezione previste dai Piani formativi nazionali, ne consegue e mantiene una delle qualifiche previste così come espressamente specificato nel Regolamento generale. È socio ordinario collaboratore quel socio, che, pur non avendo conseguito o mantenuto una delle qualifiche dei Piani formativi nazionali,

fa parte del Corpo per compiti di supporto logistico, organizzativo e amministrativo. Il socio ordinario ha diritto di elettorato attivo e passivo, nonché di assumere incarichi secondo quanto previsto dall'ordinamento interno del C.N.S.A.S. Ha. inoltre. diritto:

- a) di partecipare alla vita associativa;
- b) essere informato delle attività promosse dal Corpo;
- c) operare in condizioni di sicurezza, ovvero conoscere gli scenari di rischio, essere sottoposto a controllo sanitario e sorveglianza sanitaria;
- d) operare sotto la copertura di idonee polizze assicurative per gli infortuni, per la responsabilità civile verso terzi e per la tutela legale;
- e) ottenere il trasferimento ad altra organizzazione periferica.

L'operato e la condotta del socio ordinario devono sempre conformarsi ai principi e agli obblighi di seguito indicati:

- svolgersi nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari, delle procedure operative e delle disposizioni impartite dagli organi e loro delegati;
- ii) il rapporto ed il vincolo fiduciario tra soci, tra soci e organi quale elemento fondante dell'appartenenza al Corpo;
- aderire e collaborare scrupolosamente alle funzioni e ai compiti che gli vengono assegnati;
- iv) mantenere un adeguato livello addestrativo, secondo i criteri stabiliti dall'ordinamento interno del C.N.S.A.S., astenendosi da condotte non conformi al vincolo fiduciario;
- v) controllare e mantenere in buono stato i dispositivi di protezione individuale e collettiva, le attrezzature ed i materiali che gli sono assegnati per esclusive ragioni di servizio, segnalando qualsiasi difetto al proprio organo di riferimento o al suo delegato;
- vi) partecipare alle attività organizzate dalla struttura di appartenenza;
- vii) partecipare agli eventi addestrativi previsti dal piano formativo di riferimento, con esclusione di quanti rivestono incarichi dirigenziali di Presidente nazionale, regionale o provinciale e rispettivi Vice e di Consigliere Nazionale;
- viii) astenersi dall'utilizzare la propria appartenenza al C.N.S.A.S. per finalità che non siano specificatamente stabilite dallo Statuto, dal Regolamento generale e da ogni ulteriore Regolamento, evitando qualsiasi forma di esibizione non consona alla tradizione del Corpo;
- ix) non svolgere al di fuori del C.N.S.A.S., se non preventivamente autorizzate per iscritto dal Presidente nazionale, attività formative o addestrative che abbiano attinenza con gli obblighi di legge del Corpo;
- x) non intrattenere rapporti con gli organi di stampa, né utilizzare i social media con richiami iconografici al C.N.S.A.S. di qualsiasi genere, se non espressamente acconsentito dai membri della Direzione nazionale o di quella regionale o provinciale che sono diversamente autorizzati a farlo.

Art.9) Aspirante socio

La richiesta di ammissione al C.N.S.A.S. può essere preceduta da un periodo quale aspirante socio. Il richiedente, che detenga i requisiti di cui all'art. 7, assume la qualifica di aspirante socio, la quale non comporta alcuna delle prerogative del socio ordinario, così come espressamente specificato nel Regolamento generale, fatti salvi gli obblighi addestrativi funzionali al conseguimento dei requisiti tecnici e attitudinali per l'iscrizione quale socio e la copertura assicurativa. Lo status di aspirante socio può durare al massimo tre anni.

Art.10) Soci giovani

I Servizi regionali e provinciali possono costituire al loro interno Sezioni giovanili, composte da giovani soci C.A.I. di età non inferiore ad anni 14 (quattordici) e non superiore ad anni 19 (diciannove), per formare e diffondere tra gli stessi i principi e i valori del volontariato ispiratori del C.N.S.A.S. Il Regolamento generale disciplina le norme relative all'ammissione dei soci giovani ed alla costituzione della relativa Sezione. I soci giovani possiedono i diritti e doveri previsti dal Regolamento nell'ambito della Sezione giovanile di appartenenza.

Art.11) Soci emeriti

Il Presidente nazionale del C.N.S.A.S. può nominare socio emerito del C.N.S.A.S., su proposta del Presidente di un Servizio regionale e provinciale quel socio che, all'atto della sua cessazione dai ruoli, si sia particolarmente distinto nell'espletamento del proprio servizio. La nomina avviene secondo modalità stabilite dal Regolamento Generale. Il socio emerito non esercita i diritti e non è sottoposto ai doveri previsti per il socio ordinario, ma può partecipare ai momenti aggregativi del Corpo.

Art.12) Soci onorari

Può essere nominato socio onorario del C.N.S.A.S. una persona fisica o giuridica, un ente o un'associazione, che si sia distinta nel settore del soccorso alpino e speleologico, ancorché non appartenente al C.N.S.A.S. e/o al C.A.I., o abbia fattivamente contribuito e sostenuto le attività del C.N.S.A.S. a livello nazionale, regionale e/o provinciale. La nomina avviene secondo modalità stabilite dal Regolamento Generale. Il socio onorario non esercita i diritti e non è sottoposto ai doveri previsti per il socio ordinario, ma può partecipare ai momenti aggregativi del Corpo.

Art.13) Soci benemeriti

Può essere nominato socio benemerito una persona fisica, un ente o un'associazione, non appartenente al C.N.S.A.S. e/o al C.A.I., che abbia contribuito e sostenuto fattivamente le attività del C.N.S.A.S. a livello nazionale, regionale e/o provinciale. La nomina avviene secondo modalità stabile dal Regolamento Generale. Il socio benemerito non esercita i diritti e non è sottoposto agli obblighi previsti per i soci ordinari e può partecipare ai momenti aggregativi e culturali del Corpo.

Art.14) Status particolare del socio

Il socio deve prestare la propria attività in modo volontario e senza fine di lucro secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 21 marzo 2001, n. 74. Il C.N.S.A.S. in caso di particolare necessità, in presenza di prestazioni specifiche ad alto contenuto tecnico, amministrativo o gestionale, anche al fine di ottemperare agli obblighi di legge, può assumere lavoratori dipendenti, avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di collaborazioni coordinate e continuative, anche ricorrendo ai propri associati. Al socio possono essere attribuite delle indennità anche in base a quanto concesso dall'art. 17, comma 7 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m. e i. Il Regolamento per l'affidamento incarichi ai soci definisce le figure e le attività indennizzabili, oltre a disciplinare i limiti e le modalità con le quali queste indennità possono venire eventualmente corrisposte.

Art.15) Incompatibilità e conflitto di interessi

Allo scopo di evitare eventuali profili di incompatibilità e possibili conflitti di interesse, viene espressamente previsto che:

- a) le cariche di Capo Stazione, Delegato, Presidente nazionale e Presidente regionale o provinciale e rispettivi Vice sono tra loro reciprocamente incompatibili, fatto salvo quanto previsto dall'art. 37, terzo paragrafo;
- b) le cariche di Capo Stazione, Delegato, Presidente nazionale e Presidente regionale o provinciale e rispettivi Vice sono, altresì, incompatibili con quelle degli Organi di Controllo, di Revisore legale e del Collegio dei Probiviri, oltre che con i Direttori delle Scuole nazionali;
- c) le cariche di Presidente nazionale, Presidente regionale o provinciale sono sempre incompatibili con l'esercizio delle figure indennizzabili ad elevata attività professionale specialistica del C.N.S.A.S. di cui all'apposito Regolamento per l'affidamento incarico ai soci;
- d) le cariche di Vice Presidente nazionale, Consigliere nazionale, Vice Presidente regionale o provinciale, Delegato e Vice Delegato, che percepiscono indennità per lo svolgimento di attività qualificanti e specializzanti la funzione del C.N.S.A.S., identificate dal Regolamento di cui alla lettera c), sono incompatibili con l'esercizio delle figure ad elevata attività professionale specialistica del C.N.S.A.S. di cui al precedente punto, qualora queste risultino indennizzate;
- e) il Regolamento per l'affidamento incarico ai Soci, disciplina in dettaglio le suddette incompatibilità e il divieto di cumulo di cariche, oltre che l'ammontare delle indennità a vario titolo percepite; il Regolamento disciplina, inoltre, la sussistenza di incompatibilità e conflitto di interessi delle predette cariche sociali e l'esercizio di attività lavorative e/o professionali esercitate al di fuori del C.N.S.A.S.;
- f) eventuali deroghe vengono stabilite ed attuate dalla sola Direzione nazionale, fatto salvo che non riguardino i membri di quest'ultima, per la cui azione è espressamente prevista l'esclusiva funzione dell'Assemblea nazionale.

TITOLO 3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA CNSAS

Art.16) Organi centrali

Sono Organi centrali del C.N.S.A.S. l'Assemblea nazionale, il Presidente nazionale, la Direzione nazionale, l'Organo di controllo, il Revisore legale, il Collegio dei Probiviri e il Presidente onorario.

Art.17) Organizzazione centrale

Il C.N.S.A.S. individua a livello centrale specifici settori di intervento funzionali nelle aree della direzione, amministrazione, organizzazione e gestione complessiva del Corpo. Il Regolamento generale specifica i settori di intervento, disciplina in dettaglio le modalità di conferimento delle deleghe ai Consiglieri nazionali, della nomina dei Direttori, l'identificazione dei ruoli, delle mansioni, dei limiti d'azione e delle responsabilità.

Art.18) Organizzazione regionale o provinciale

L'Organizzazione del C.N.S.A.S. è articolata in Servizi Regionali e in Servizi Provinciali di Soccorso Alpino e Speleologico costituiti uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma della Repubblica italiana, su proposta della Direzione nazionale e dopo l'approvazione dell'Assemblea nazionale. Essi adottano la denominazione Soccorso Alpino e Speleologico addizionando, quindi, l'indicazione della Regione o della Provincia. I Servizi regionali e provinciali possono mutuare l'organizzazione del livello nazionale e strutturarsi, nell'ambito di cui al precedente articolo, con le stesse modalità.

Art.19) Personalità giuridica

Il C.N.S.A.S. e ciascuno dei suoi singoli Servizi Regionali e Provinciali si dotano di personalità giuridica di diritto privato.

TITOLO 4 ORGANI CENTRALI

Art.20) Assemblea nazionale

L'Assemblea nazionale è l'organo sovrano e deliberativo del C.N.S.A.S. Essa è costituita dal Presidente di ciascun Servizio regionale e provinciale o, in sua assenza, dal Vice Presidente vicario, e dai Rappresentanti dei Servizi regionali e provinciali eletti dalle rispettive Assemblee regionali o provinciali secondo lo schema sequente:

- n. 1 rappresentante aggiuntivo al raggiungimento di n. 200 soci con una tolleranza permessa in diminuzione entro il limite del 5% (cinque) rispetto al numero dei soci;
- n. 2 rappresentanti aggiuntivi al raggiungimento di n. 600 soci con una tolleranza permessa in diminuzione entro il limite del 5% (cinque) rispetto al numero dei soci;
- n. 3 rappresentanti aggiuntivi raggiungimento di n. 1000 soci con una tolleranza permessa in diminuzione entro il limite del 5% (cinque) rispetto al numero dei soci;
- n. 1 rappresentante aggiuntivo scatta, successivamente, ogni 400 soci o loro multipli.

È inoltre costituita dai membri della Direzione nazionale oltre che da quattro componenti nominati dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del C.A.I. Compiti dell'Assemblea nazionale sono, in particolare:

- a) approvare le modifiche dello Statuto, nonché i nuovi testi del Regolamento generale, del Regolamento disciplinare, del Regolamento di affidamento incarico ai soci e di tutti gli altri Regolamenti del C.N.S.A.S., oltre che la ratifica di Regolamenti e, qualora necessario, di provvedimenti adottati in via d'urgenza dalla Direzione nazionale;
- b) eleggere e revocare il Presidente, i Vice Presidenti nazionali e i membri della Direzione nazionale:
- c) eleggere e revocare il Presidente onorario;
- d) eleggere e revocare i membri del Collegio dei Probiviri e dell'Organo di Controllo:
- e) nominare e revocare il Revisore legale;
- f) identificare le linee di indirizzo e strategiche del C.N.S.A.S.;
- g) approvare il bilancio preventivo e le sue eventuali variazioni in corso d'esercizio;
- h) approvare il bilancio consuntivo;
- i) autorizzare l'acquisto e l'alienazione di beni immobili e di beni mobili registrati;
- j) istituire o sciogliere un Servizio regionale e provinciale;

Gli associati possono assistere alle Assemblee nazionali.

- k) deliberare lo scioglimento del C.N.S.A.S. o la sua trasformazione;
- l) svolgere ogni altra funzione ad essa demandata dalla Legge, dallo Statuto, dal Regolamento generale del Corpo e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. Le deliberazioni dell'Assemblea nazionale sono sempre vincolanti per la Direzione nazionale e per i Servizi regionali o provinciali e le loro articolazioni.

Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi artt. 46 e 47. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.

Art.21) La Direzione nazionale del C.N.S.A.S.

La Direzione nazionale del C.N.S.A.S. è costituita da:

- a) il Presidente nazionale;
- b) il Vice Presidente nazionale di appartenenza alpina;
- c) il Vice Presidente nazionale di appartenenza speleologica designato dalla Conferenza dei Delegati della componente speleologica, di cui al Regolamento generale;
- d) otto Consiglieri, di cui almeno due di appartenenza speleologica designati dalla suddetta Conferenza.

Uno dei due Vice Presidenti assume le funzioni vicarie su indicazione dell'Assemblea nazionale. Tre consiglieri sono eletti dall'Assemblea nazionale da una lista di soci proposta dalla stessa. Due consiglieri sono

eletti dall'Assemblea nazionale da una lista di soci proposta dalla conferenza speleologica. Tre consiglieri sono eletti dall'Assemblea nazionale da una lista di almeno cinque soci proposti dal Presidente, secondo quanto definito dal Regolamento generale. In caso di dimissioni o revoca di un membro della Direzione Nazionale subentra il primo dei non eletti della rispettiva lista.

La Direzione nazionale ha il compito di attuare le linee programmatiche e di indirizzo stabilite dall'Assemblea nazionale e assolve alle altre funzioni previste dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S.

Alla Direzione nazionale sono tra l'altro affidate le seguenti principali funzioni: a) predisporre il proqetto di bilancio preventivo e consuntivo;

- b) effettuare il controllo gestionale, operativo ed economico-finanziario;
- c) formulare le proposte deliberative ed informative da sottoporre all'Assemblea nazionale;
- d) coordinare e dirigere i settori di intervento di cui all'art. 17 nell'ambito dei programmi di lavoro approvati dall'Assemblea nazionale;
- e) nominare i Direttori ed i Vice Direttori delle Scuole nazionali e i responsabili dei Gruppi e delle Commissioni tecniche;
- f) pianificare l'organizzazione nazionale del C.N.S.A.S. e le attività addestrative e operative di livello nazionale;
- g) esercitare le funzioni disciplinari ad essa demandate o necessarie anche in base alle deleghe di Consigliere o deleghe temporanee di cui all'art. 22; h) istituire o sciogliere una Zona;
- i) deliberare sull'esclusione degli associati;
- j) svolgere ogni altra funzione ad essa demandata dalla Legge, dallo Statuto, dal Regolamento generale del Corpo e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi artt. 46 e 47. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.

Art.22) Presidente nazionale e Vice Presidenti nazionali

Il Presidente nazionale è il legale rappresentante del C.N.S.A.S. e detiene la rappresentanza in giudizio del Corpo. Il Presidente nazionale rappresenta l'unità morale ed etica del C.N.S.A.S. Il Presidente nazionale promuove e coordina l'attuazione delle linee programmatiche e di indirizzo stabilite dall'Assemblea nazionale e quelle di competenza della Direzione nazionale, nonché assolve alle altre funzioni previste dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. Il Presidente nazionale ha il compito di:

- a) convocare e presiede l'Assemblea nazionale e la Direzione nazionale, coordinandone i lavori:
- b) dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea nazionale e della Direzione nazionale;
- c) rappresentare il C.N.S.A.S. nei rapporti con il Governo ed il Parlamento, gli Enti e le Amministrazioni dello Stato e le organizzazioni sovranazionali di soccorso, oltre che con il Parlamento Europeo;
- d) all'organizzazione del Corpo ed al personale dipendente e collaboratore di competenza;
- e) sovraintendere alle attività delle Scuole e delle Commissioni nazionali;
- f) curare i rapporti con la Protezione civile nazionale e, in caso di eventi che richiedano il coinvolgimento del C.N.S.A.S. quale Struttura operativa nazionale, assume il coordinamento e la direzione di tutti i Servizi regionali e provinciali, emettendo all'uopo i provvedimenti e le disposizioni vincolanti ritenute più opportune;
- g) monitorare le attività del C.N.S.A.S. svolte a livello periferico ed assumere, in caso di eventi di soccorso particolarmente complessi, il coordinamento e la direzione, con il supporto dei Presidenti regionali o provinciali e dei Direttori delle Operazioni di Soccorso;
- h) monitorare le attività del C.N.S.A.S. svolte a livello periferico ed

adottare, in caso di necessità legate a criticità di carattere amministrativo e/o giuridico particolarmente complesse, i necessari provvedimenti e disposizioni da sottoporre alla Direzione regionale o provinciale:

- i) delegare i Consiglieri Nazionali e/o i Soci di provata esperienza, per le attività e le azioni di cui alle lettere e), f), q) e h);
- j) delegare il Vice Presidente di appartenenza speleologica alla direzione degli interventi di soccorso speleologici sovra regionali, ovvero di carattere nazionale;
- k) nominare i soci Emeriti;
- svolgere ogni altra funzione ad esso demandata dalla Legge, dallo Statuto, dal Regolamento generale del Corpo e dagli altri Regolamenti del C. N. S. A. S.

I Vice Presidenti coadiuvano il Presidente in tutte le sue funzioni. Il Vice Presidente Vicario lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento senza necessità di delega.

Art.23) Presidente onorario

L'Assemblea nazionale può nominare Presidente nazionale onorario del C.N.S.A.S. quel socio che abbia ottenuto dimostrati meriti eccezionali. Il Presidente onorario può partecipare ai momenti aggregativi del Corpo.

Art.24) Organo di Controllo

I membri dell'Organo di Controllo, scelti tra non soci del C.N.S.A.S., devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali dei Conti e vengono nominati dall'Assemblea nazionale del C.N.S.A.S. nel numero di tre effettivi e tre supplenti di cui un effettivo ed un supplente su designazione del Club Alpino Italiano.

I compiti dell'Organo di Controllo sono quelli sanciti dal Codice Civile e più in particolare l'attività di controllo sull'amministrazione ed il controllo contabile, oltre che l'effettuazione di quanto previsto dall'ordinamento di riferimento degli E.T.S. Per i componenti dell'Organo di Controllo il C.N.S.A.S. può stabilire un compenso, oltre al mero rimborso delle spese sostenute per la funzione svolta. Il Regolamento generale determina in dettaglio le modalità con cui opera l'Organo di Controllo.

Art.25) Revisore legale

L'Assemblea nazionale del C.N.S.A.S. nomina un Revisore legale dei conti, scelto tra non soci del C.N.S.A.S. e non appartenente all'Organo di Controllo, o una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro, allorquando sussistano i requisiti previsti dalla normativa di riferimento. Il Regolamento generale determina in dettaglio le modalità con cui opera il Revisore legale.

Art.26) Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre soci del C.N.S.A.S. I membri del Collegio sono nominati dall'Assemblea nazionale col compito di effettuare il tentativo di conciliazione obbligatorio su controversie insorte tra i soci del C.N.S.A.S. o tra soci ed organi del C.N.S.A.S. o tra organi e strutture del C.N.S.A.S., con esclusione di ogni competenza sui procedimenti relativi alla perdita della qualità di socio ed a quelli disciplinari. In caso di esito negativo della conciliazione le parti hanno facoltà di procedere secondo quanto disposto dal successivo art. 48. Il Collegio dei Probiviri svolge ogni altra funzione ad essa demandata dal Regolamento generale e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S.

TITOLO 5 PATRIMONIO E BILANCIO

Art.27) Patrimonio

Il patrimonio del C.N.S.A.S. è costituito:

- a) dai beni mobili, mobili registrati e immobili che pervengono all'associazione a qualsiasi titolo e acquisiti nei modi e nelle forme previste dalla legge;
- b) dai contributi e finanziamenti pubblici ad esso destinati da leggi e provvedimenti;
- c) da contributi, erogazioni e lasciti da parte di enti pubblici, privati, amministrazioni e persone fisiche e da convenzioni con qli stessi;
- d) dalle quote associative e dai contributi volontari degli associati;
- e) dai proventi derivanti da attività commerciali marginali, realizzate per il persequimento degli scopi istituzionali;
- f) dagli avanzi di gestione dei precedenti esercizi.

Il C.N.S.A.S. non può distribuire, anche in modo indiretto così come previsto dalla vigente normativa, utili e avanzi di gestione, comunque denominati nonché fondi, riserve o capitale a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Il C.N.S.A.S. ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. In caso di estinzione o scioglimento per qualunque causa, il C.N.S.A.S., compatibilmente con la vigente normativa, devolve il patrimonio residuo al Club Alpino Italiano.

Art.28) Bilancio e scritture contabili.Bilancio sociale

L'esercizio finanziario del C.N.S.A.S. decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Bilancio Consuntivo e il Bilancio Preventivo dell'ente, formati dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, oltre che dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, vengono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea nazionale, corredati dalla relazione dell'Organo di Controllo, per l'approvazione rispettivamente entro il 30 aprile ed il 31 gennaio di ogni anno. Su indicazione del Presidente, l'Assemblea nazionale decide sulla destinazione dell'eventuale avanzo di gestione, mantenendo comunque l'assenza di ogni fine di lucro e finalizzando lo stesso espressamente agli scopi istituzionali del C.N.S.A.S., ivi incluse le eventuali attivazioni previste dallo specifico Regolamento modalità di attivazione del fondo di solidarietà.

Il bilancio sociale del C.N.S.A.S. viene depositato presso il Registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicato sul proprio sito internet ufficiale.

TITOLO 6 COMPONENTI C.N.S.A.S.

Art.29) Componenti

La componente "alpina" e la componente "speleologica" del C.N.S.A.S., pur nella loro specificità tecnica, operano in completa sinergia e totale intesa per il raggiungimento comune delle finalità di cui all'art. 2. Nel

Regolamento generale viene, altresì, disciplinata l'organizzazione nazionale di entrambe le componenti anche allo scopo di garantire il massimo coinvolgimento ed interazione operativa.

TITOLO 7 ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

Art.30) Zone di soccorso

Il territorio di pertinenza di ciascun Servizio regionale e provinciale è ricoperto da una o più Zone - Delegazioni di soccorso alpino e di soccorso speleologico. Il numero ed i confini delle Zone di soccorso vengono definiti dalla Direzione dei Servizi regionali e provinciali e sono sottoposti all'approvazione della Direzione nazionale.

Ogni Servizio regionale o provinciale deve avere almeno una Zona – Delegazione alpina.

Art.31) Stazioni di soccorso

I soci di ciascuna Zona sono inquadrati su base territoriale in Stazioni di soccorso, rispettivamente alpine o speleologiche. Ogni Stazione è composta da un minimo di 12 soci. Una Stazione viene istituita, accorpata o sciolta dall'Assemblea regionale o provinciale su proposta della Direzione regionale e provinciale. Una Stazione detiene la propria competenza su uno o più comuni contermini. Si costituisce la Zona/Delegazione speleologica dove è presente almeno una Stazione speleologica. L'Assemblea dei soci della Stazione elegge un Capo Stazione e sino a due Vice Capo Stazione, di cui uno con funzioni vicarie, preposti al regolare funzionamento del servizio sul territorio di competenza. Le ulteriori funzioni dell'Assemblea sono disciplinate dagli Statuti e Regolamenti regionali o provinciali. Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi artt. 46 e 47. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.

Art.32) Capo Stazione

La Stazione è coordinata e diretta dal Capo Stazione che ne è anche istituzionalmente il responsabile ed il rappresentante.

Al Capo Stazione, che risponde in via diretta al Delegato ovvero al Presidente regionale o provinciale, spetta:

- a) coordinare le complessive attività della Stazione;
- b) pianificare le attività di addestramento e formazione di propria competenza;
- c) dirigere le operazioni di soccorso nell'ambito delle convenzioni e dei protocolli operativi vigenti, oltre che in aderenza alle specifiche normative di riferimento e alle direttive degli organi superiori;
- d) mantenere nel territorio di propria competenza i contatti ed i rapporti con gli Enti Locali e gli Enti dello Stato, senza facoltà di stipulare atti in assenza di delega del Presidente regionale o provinciale;
- e) provvedere all'organizzazione dei Soci della Stazione in base alle precipue necessità della stessa e secondo quanto previsto dalle deliberazioni di propria competenza e quelle degli Organi superiori;
- f) rispondere di tutti i materiali e le dotazioni strumentali in carico alla Stazione, dei finanziamenti e dei contributi trasferiti dagli organi superiori e di quelli riscossi dalla Stazione stessa a nome e per conto del C.N.S.A.S.;
- g) predisporre e trasmettere annualmente alla segreteria regionale l'elenco aggiornato dei Soci della Stazione;
- h) proporre al Presidente regionale i Soci che, cessati dai ruoli, possono essere nominati Soci Emeriti;
- i) predisporre tutti gli atti richiesti dai Regolamenti del C.N.S.A.S. o dalle disposizioni degli organi superiori, tra cui i rapporti di intervento di soccorso e gli atti che compongono il bilancio;
- j) emettere i provvedimenti cautelari e disciplinari di propria competenza. Il Vice Capo Stazione vicario lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento senza necessità di delega.

Art.33) Consiglio di Zona

Nelle Zone – Delegazioni di soccorso, si costituisce il Consiglio di Zona, composto dai Capi Stazione, e, di norma, dai Vice Capi Stazione vicari di quella Zona, nonché dal Delegato di Zona e da non più di due Vice Delegati di cui uno vicario, secondo quanto anche previsto dal Regolamento

Generale. Nei Servizi Regionali o provinciali in cui è presente una Zona composta da una sola Stazione Alpina o Speleologica, il Delegato e i Vice Delegati sono eletti dalla stessa Assemblea di Stazione. Le ulteriori funzioni del Consiglio di Zona sono disciplinate dal Regolamento Generale del C.N.S.A.S. e dagli Statuti e Regolamenti regionali o provinciali. Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi art. 46 e 47. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.

Art.34) Delegato di Zona

Al Delegato di Zona, che presiede il Consiglio di Zona e risponde in via diretta al Presidente regionale o provinciale, spetta:

- a) dirigere la complessiva attività della Zona e coordinare quella delle Stazioni;
- b) pianificare le attività di addestramento e formazione di propria competenza;
- c) coordinare e dirigere le operazioni di soccorso, qualora si riscontrino limiti territoriali o operativi nelle Stazioni, nell'ambito delle convenzioni e dei protocolli operativi vigenti, oltre che in aderenza alle specifiche normative di riferimento e alle direttive degli organi superiori;
- d) mantenere nella zona di competenza i contatti ed i rapporti con gli Enti Locali e gli Enti dello Stato, stipulando qualora necessario, gli atti su delega del Presidente regionale o provinciale;
- e) rispondere di tutti i materiali e le dotazioni strumentali in carico alla Zona, dei finanziamenti e dei contributi trasferiti dagli organi superiori e di quelli riscossi dalla Zona stessa a nome e per conto del C.N.S.A.S.;
- f) predisporre tutti gli atti richiesti dai Regolamenti del C.N.S.A.S. o dalle disposizioni degli organi superiori, tra cui i rapporti di intervento di soccorso e gli atti che compongono il bilancio;
- g) trasmettere alla Direzione regionale o provinciale le relazioni e le proposte deliberative volte ad ottimizzare la complessiva attività della Zona, ovvero del Servizio;
- h) attuare tutte le funzioni eventualmente delegate dal Presidente regionale o provinciale;
- i) emettere i provvedimenti cautelari e disciplinari di propria competenza. Il Vice Delegato o i Vice Delegati coadiuvano il Delegato in tutte le sue funzioni. Il Vice Delegato Vicario lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento senza necessità di delega.

Art.35) Assemblea regionale o provinciale

L'Assemblea regionale o provinciale è l'organo sovrano e deliberativo del Servizio regionale e provinciale. L'Assemblea è composta dal Presidente, che la presiede, da non più di due Vice Presidenti di cui uno Vicario, dai Delegati e Vice Delegati, dai Capi Stazione e, di norma, dai Vice Capi Stazione vicari.

L'Assemblea regionale o provinciale può essere integrata da altri membri designati dal Consiglio o Consigli di Zona, secondo le modalità stabilite dai singoli Statuti regionali o provinciali là ove i Servizi siano costituiti da un numero inferiore o eguale a cinque Stazioni. Compiti dell'Assemblea regionale o provinciale sono, in particolare:

- a) eleggere e revocare il Presidente regionale ed i Vice Presidenti;
- b) eleggere al suo interno, se il Servizio ne detiene i requisiti, i membri aggiuntivi dell'Assemblea nazionale;
- c) approvare e modificare lo Statuto regionale o provinciale, il Regolamento generale regionale o provinciale e i Regolamenti di propria competenza;
- d) approvare i programmi generali di attività predisposti dal Consiglio regionale o provinciale;
- e) approvare il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo, tenuto conto dell'art. 27 e redatto come espressamente indicato all'art. 28;
- f) nominare e revocare i membri dell'Organo di Controllo e, là ove necessario, del Revisore legale dei conti;

g) autorizzare l'acquisto e l'alienazione di beni immobili e di beni mobili registrati:

h) sciogliere una Stazione, proporre l'istituzione o lo scioglimento di una Zona. Le deliberazioni dell'Assemblea regionale o provinciale sono sempre vincolanti per la Direzione regionale o provinciale, per i Consigli di Zona e per le Stazioni. Gli associati possono assistere alle Assemblea regionali o provinciali. Le ulteriori funzioni dell'Assemblea sono disciplinate dal Regolamento generale del C.N.S.A.S. e dagli Statuti e Regolamenti regionali o provinciali. Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi art. 46 e 47. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.

Art.36) La Direzione regionale o provinciale del Servizio regionale o provinciale

La Direzione regionale o provinciale è l'organo esecutivo del Servizio regionale o provinciale, è sempre formata da un numero dispari ed è costituita almeno dal Presidente, dal Vice Presidente Vicario e da un altro Vice Presidente se eletto, nonché dal Delegato e, di norma, dal Vice Delegato Vicario e dal Vice Delegato se eletto, di ciascuna Zona. I membri della Direzione regionale o provinciale di un Servizio che coincida temporaneamente con una sola Delegazione, è composto, oltre alle cariche di cui sopra, anche dai membri che vengono eletti dall'Assemblea regionale o provinciale in un numero compreso tra 2 e 6. I membri della Direzione regionale o provinciale in cui ricorra la fattispecie descritta possono essere anche individuati tra i Capi Stazione e i Vice Capi Stazione vicari.

- La Direzione del Servizio regionale e provinciale ha il compito di:
- a) adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione delle linee di indirizzo e dalle deliberazioni assunte dall'Assemblea regionale o provinciale e dagli organi superiori;
- b) pianificare ed attuare i criteri generali di organizzazione del Servizio, anche con la predisposizione e l'adozione esecutiva di specifici Regolamenti approvati e/o ratificati dall'Assemblea regionale o provinciale e, là ove necessario, dalla Direzione nazionale;
- c) individuare le Scuole e le Commissioni tecniche ritenute necessarie per le finalità istitutive;
- d) predisporre il Bilancio Consuntivo ed il Bilancio Preventivo del C.N.S.A.S. da portare all'approvazione dell'Assemblea Regionale e predisporre e trasmettere i rendiconti economico- finanziari in ragione delle disposizioni di carattere regionale o provinciale;
- e) proporre ai Soci, ovvero all'Assemblea regionale o provinciale le modifiche allo Statuto del Servizio e, preventivamente, sottoporle alla Direzione nazionale secondo quanto previsto dall'art. 40;
- f) provvedere all'assunzione dei dipendenti, nonché provvede all'assegnazione di incarichi e consulenze, anche nell'ambito dei propri Soci, secondo disposizioni del Regolamento per l'affidamento di incarichi ai soci;
- g) commissariare una Stazione e richiedere lo scioglimento di una Stazione;
- h) emettere i provvedimenti cautelari e disciplinari di propria competenza;
- i) svolgere ogni altra attività prevista o richiesta per il raggiungimento delle finalità d'istituto e per l'osservanza degli obblighi di legge, nonché tutte le altre funzioni e disposizioni previste dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare, dagli Regolamenti nazionali, oltre che dagli stessi Statuti e regolamenti regionali o provinciali.
- j) Le ulteriori funzioni della Direzione regionale o provinciale sono eventualmente disciplinate dagli Statuti e Regolamenti regionali o provinciali. Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi art. 46 e 47. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.

Art.37) Presidente e Vice Presidenti dei Servizi regionali e provinciali

Il Presidente regionale o provinciale è il rappresentante legale del Servizio regionale e provinciale, ne rappresenta l'unità morale ed etica in stretta sintonia operativa e di intenti con le disposizioni dell'Assemblea nazionale,

del Presidente nazionale e della Direzione nazionale.

Il Presidente e i Vice Presidenti vengono eletti dall'Assemblea regionale o provinciale tra i soci dei Servizi regionali e provinciali. Nel caso di Regioni o Province autonome ricoperte da una sola Zona di soccorso, il Presidente e il Vice Presidente o Vice Presidenti dei Servizi regionali o provinciali assumono automaticamente le funzioni del Delegato di Zona e di Vice Delegato o Vice Delegati di Zona, saldo diverse determinazioni dello Statuto regionale o provinciale.

Il Presidente ha il compito di:

- a) convocare e presiedere la Direzione regionale o provinciale e l'Assemblea regionale o provinciale dando esecuzione alle delibere di entrambi gli Organi;
- b) sovrintendere all'organizzazione del servizio coordinando e dirigendo le attività addestrative e operative di competenza, ivi incluse le emergenze di protezione civile di competenza regionale o provinciale;
- c) dirigere le operazioni delle attività congiunte tra Zone di Soccorso;
- d) sovrintendere l'attività del personale dipendente e delle collaborazioni;
- e) sovrintendere e coordinare le attività delle Scuole regionali o provinciali;
- f) rappresentare il Servizio nei rapporti con gli Enti Locali e gli Enti dello Stato sul territorio regionale o provinciale, anche allo scopo di stipulare convenzioni, protocolli operativi e tutto ciò che sia ritenuto utile al fine del raggiungimento degli scopi sociali;
- g) proporre richieste di finanziamento di progetti tesi allo sviluppo del Servizio regionale e provinciale a enti regionali, nazionali ed europei, stabilendo all'uopo anche sinergie e collaborazioni con organizzazioni ed enti, previo nulla osta del Consiglio nazionale per quelli di carattere nazionale;
- h) curare l'applicazione delle direttive e degli indirizzi dell'Assemblea Nazionale, del Presidente e della Direzione Nazionale del C.N.S.A.S. anche in riferimento all'art. 22, lettere f), g) e h) mantenendo relazioni attive con entrambi gli organismi e con i suoi rappresentanti;
- trasmettere al Consiglio Nazionale del C.N.S.A.S. tutti gli atti e le delibere che, ai sensi dello Statuto, del Regolamento Generale e di altri Regolamenti del C.N.S.A.S. devono essere visionate, approvate o ratificate in sede nazionale.
- j) predisporre e trasmettere annualmente al Presidente Nazionale e al Direzione Nazionale del C.N.S.A.S. tutti gli elenchi degli iscritti al C.N.S.A.S., oltre ai nominativi dei Soci di cui si propone la nomina a Soci emeriti o Soci onorari.

I Vice Presidenti coadiuvano il Presidente in tutte le sue funzioni. Il Vice Presidente Vicario lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento senza necessità di delega.

Art.38) Organo di Controllo dei Servizi regionali e provinciali

L'Assemblea del Servizio regionale e provinciale nomina l'Organo di Controllo con gli stessi principi e modalità stabilite dal successivo art. 46. L'Organo di Controllo può essere anche monocratico.

Art.39) Revisore legale

L'Assemblea del Servizio regionale e provinciale nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro, allorquando sussistano i requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

Art.40) Statuto, Regolamento generale e Regolamenti dei Servizi regionali e provinciali

Ciascun dei Servizi regionali e provinciali deve dotarsi di un proprio Statuto, di un proprio Regolamento generale e dei Regolamenti conformi alle disposizioni del presente Statuto, del Regolamento generale e degli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. Le bozze dello Statuto e del Regolamento generale, prima di essere portate all'approvazione delle rispettive Assemblee, devono essere trasmesse alla Direzione nazionale che esprime formalmente il proprio parere vincolante e, successivamente all'approvazione dell'Assemblea regionale o provinciale, li ratifica se conformi al predetto parere. Statuto, Regolamento generale ed altri Regolamenti diventano efficaci solo dopo la ratifica dalla Direzione nazionale.

TITOLO 8 DURATA CARICHE ELETTIVE

Art.41) Durata cariche elettive e dimissioni

Tutte le cariche elettive hanno durata triennale e possono essere ricoperte anche per più mandati consecutivi. Ogni socio può ricoprire per un numero massimo di quattro mandati consecutivi le cariche di: Capo Stazione, Delegato, Presidente regionale o provinciale, Presidente nazionale e rispettivi vice, oltre che Consigliere nazionale e membro aggiuntivo dell'Assemblea nazionale, infine, di Proboviro. Le cariche di cui sopra, ad esclusione di quella di Proboviro, possono essere conseguite possedendo o avendo conseguito una delle qualifiche tecniche previste dai Piani Formativi in applicazione alla Legge 21 marzo 2001, n. 74 e s.m. e i. I membri dell'Organo di Controllo possono durare in carica per quattro mandati consecutivi. Il mandato della carica si ritiene compiuto con il superamento di almeno due terzi della durata triennale prevista. Decorsi tutti i mandati previsti per le rispettive cariche non è consentita

la candidatura per la medesima carica se non è decorso un periodo di almeno tre anni. In caso di dimissioni anticipate e sino ad indizione di nuove elezioni subentra sempre il Vice con funzioni di vicario. Le elezioni in caso di dimissioni o termine del mandato devono essere previste entro 30 (trenta) giorni per tutte le cariche, ad esclusione di quella del Presidente, dei Vice Presidenti nazionali e dei membri della Direzione nazionale, qualora per questi ultimi siano esauriti gli elenchi dei non eletti dei rispettivi listini, oltre che del Presidente Servizi regionali o provinciali previste in 60 (sessanta) giorni. I nuovi eletti in caso di dimissioni decadono alla scadenza naturale del mandato di ciascuna rispettiva carica. È data facoltà ai Servizi regionali e provinciali di ridurre ulteriormente il numero dei mandati ad esclusione di quelli di Proboviro in quanto organo del solo livello nazionale. Il Regolamento generale stabilisce, inoltre, altre caratteristiche delle cariche elettive.

TITOLO 9 DISCIPLINA, APPROVAZIONE DELLO STATUTO, SCIOGLIMENTO

Art.42) Provvedimenti disciplinari

Il socio che si renda responsabile di negligenze, mancanze o irregolarità nel corso di tutte le attività del C.N.S.A.S. o di comportamenti lesivi degli interessi o del buon nome dello stesso C.N.S.A.S., a seconda della gravità dei casi, può essere sanzionato da: richiamo, ammonizione, diffida, rimozione da eventuali incarichi, sospensione dai ruoli ed esclusione, secondo quanto disposto dal presente Statuto e dal Regolamento disciplinare del C.N.S.A.S.

Art.43) Commissario

In casi particolarmente gravi che coinvolgessero l'intera struttura organizzativa di un Servizio regionale e provinciale, di una Zona, o di una Stazione è possibile la nomina di un Commissario con compiti, poteri e durata opportuni descritti nel Regolamento generale. Il commissariamento di un Servizio regionale e provinciale o di una Zona spetta alla Direzione nazionale mentre quello di una Stazione spetta alla Direzione regionale e provinciale.

Art.44) Approvazione e modifiche dello Statuto

L'approvazione del presente Statuto e le sue eventuali modifiche devono essere deliberate secondo quanto previsto dall'art. 46 e, quindi, sottoposte ad approvazione del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del C.A.I.

Art.45) Scioglimento del C.N.S.A.S. e dei Servizi regionali e provinciali,

Il C.N.S.A.S. può essere sciolto per deliberazione dell'Assemblea nazionale convocata con le modalità di cui al successivo art. 46, quindi, la stessa deve essere sottoposta ad approvazione del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del C.A.I. L'Assemblea nazionale, al termine di infruttuoso commissariamento, può disporre lo scioglimento di un Servizio regionale e provinciale qualora lo stesso si renda responsabile di gravissime e reiterate condotte che rendano impossibile la prosecuzione delle attività dello stesso, ovvero danneggino in forma grave ed irreparabile gli interessi ed il buon nome del C.N.S.A.S.

Lo scioglimento di una Zona è deliberato dalla Direzione nazionale su richiesta della Direzione regionale o provinciale o all'esito infruttuoso di un commissariamento su proposta dello stesso Commissario. Lo scioglimento di una Stazione è deliberato dall'Assemblea regionale o provinciale su proposta della rispettiva Direzione o all'esito infruttuoso di un commissariamento su proposta dello stesso Commissario. Per la devoluzione del patrimonio della Sezione nazionale del C.N.S.A.S. e dei Servizi regionali e provinciali si applicano le disposizioni vigenti in materia.

TITOLO 10 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEGLI ORGANI DEL C.N.S.A.S. NUMERO LEGALE E QUORUM DELLE DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI DEL C.N.S.A.S.

Art.46) Assemblea nazionale, Assemblea regionale o provinciale e Assemblea di Stazione

Le Assemblee sono convocate con qualsiasi mezzo, anche telematico, che dia prova dell'avvenuta ricezione, la cui spedizione sia effettuata almeno quindici giorni prima della data della riunione. In caso di motivata urgenza, l'avviso di convocazione, con le medesime modalità, dovrà essere inviato almeno cinque giorni prima della data prevista per la riunione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione della data, del luogo e dell'ordine del giorno dell'Assemblea, sia in prima sia in seconda convocazione là ove previsto. L'avviso deve, altresì definire se trattasi di Assemblea ordinaria o straordinaria. L'Assemblea nomina un segretario che dovrà redigere il relativo verbale da tenersi nell'apposito libro dei verbali. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea. Ogni socio può trarre copia del verbale, comprensivo delle eventuali deliberazioni assunte, con semplice richiesta scritta al rispettivo organo di riferimento. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è legalmente costituita

quando sono presenti due terzi degli aventi diritto e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Nel caso di seconda convocazione l'Assemblea ordinaria è valida quando sono presenti metà più uno degli aventi diritto e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. L'Assemblea nazionale ordinaria di carattere elettivo è legalmente costituita solo in prima convocazione con metà più uno degli aventi diritto ed elegge con votazioni separate a scrutinio segreto le cariche di Presidente e dei Vice Presidenti che devono raggiungere metà più uno dei voti dei presenti. La stessa elegge, quindi, i membri della Direzione nazionale di cui alle liste dell'art. 21 che risultano eletti a maggioranza. Le altre Assemblee ordinarie, ovvero anche il Consiglio di Zona di carattere elettivo, sono legalmente costituite solo in prima convocazione con metà più uno degli aventi diritto ed eleggono con votazioni separate a scrutinio segreto le rispettive cariche elettive che devono raggiungere metà più uno dei voti dei presenti, ovvero devono essere effettuate più votazioni sino al raggiungimento del quorum previsto. Nel caso di deliberazioni concernenti l'approvazione o

la variazione statutaria l'Assemblea straordinaria è legalmente costituita sia in prima che in seconda convocazione quando sono presenti due terzi degli aventi diritto e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei due terzi dei presenti. Nel caso di deliberazioni concernenti lo scioglimento del C.N.S.A.S., di un Servizio regionale e provinciale, di una Zona o di una Stazione l'Assemblea straordinaria è legalmente costituita sia in prima che in seconda convocazione con la presenza dei tre quarti degli aventi diritto e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei due terzi dei presenti. L'Assemblea straordinaria delibera inoltre su questioni di particolare rilevanza ed importanza strategica o su fatti contingenti di assoluta gravità; in tal caso i quorum costitutivi e deliberativi sono quelli previsti per le variazioni statutarie. È ammesso il voto per delega scritta ad altro componente dell'Assemblea, ma ciascun componente l'Assemblea non può avere più di una delega. In caso di mancata convocazione da parte dell'organo preposto, la convocazione dell'Assemblea può essere richiesta da un quinto degli aventi diritto, ovvero è convocata dall'organo gerarchicamente superiore con le identiche modalità, ovvero dall'Organo di Controllo. Per quanto non espressamente richiamato si rimanda al Regolamento generale del C.N.S.A.S.

Art.47) La Direzione nazionale, la Direzione regionale o provinciale ed il Consiglio di Zona

La Direzione nazionale, la Direzione regionale o provinciale e il Consiglio di Zona vengono convocati con le stesse modalità di cui all'articolo precedente. La riunione della Direzione nazionale e della Direzione regionale o provinciale può essere svolta anche in video o teleconferenza. In prima convocazione i predetti organi sono legalmente costituiti quando sono presenti due terzi degli aventi diritto e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Nel caso di seconda convocazione la Direzione è valida quando sono presenti metà più uno degli aventi diritto e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Nel caso di commissariamenti di una Stazione, di una Zona o di un Servizio regionale e provinciale le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei due terzi dei presenti. È ammesso il voto per delega scritta, ma ciascun componente

non può avere più di una delega. In caso di mancata convocazione da parte dell'organo preposto, la convocazione dell'Assemblea può essere richiesta da metà più uno degli aventi diritto, ovvero è convocata dall'organo gerarchicamente superiore con le identiche modalità, ovvero dall'Organo di Controllo. Ogni socio può trarre copia del verbale, comprensivo delle eventuali deliberazioni assunte, con semplice richiesta scritta al rispettivo organo di riferimento, ovvero anche al Presidente nazionale.

Art.48) Lodo arbitrale

Per qualunque controversia tra soci del C.N.S.A.S., tra soci ed organi del C.N.S.A.S., e tra stessi organi del C.N.S.A.S., esaurita la fase conciliativa obbligatoria innanzi al Collegio dei Probiviri, oltre che per le impugnazioni dei provvedimenti definitivi disciplinari, di perdita della qualità di socio e di scioglimento di un Servizio regionale e provinciale, di una Zona o di una Stazione è ammesso ricorso ad un Collegio di arbitri che procede a norma degli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile (C.p.C.). La nomina degli arbitri avviene ai sensi dell'art. 810 del C.p.c. e il terzo arbitro è nominato dai due arbitri nominati dalle parti oppure, ove ciò non sia possibile, dal Presidente del Tribunale di Milano. L'arbitrato avrà luogo a Milano. Le spese per la costituzione ed il funzionamento del Collegio arbitrale sono anticipate dalla parte che chiede l'intervento e definitivamente regolate dal foro arbitrale in base alla soccombenza.

Art.49) Soccorso Alpino Valle d'Aosta

Al Soccorso Alpino della Valle d'Aosta è riconosciuto lo stato di Servizio regionale federato, assumendo, nell'ambito del territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta i compiti e le funzioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. I rapporti tra C.N.S.A.S. e S.A.V. sono disciplinati da appositi protocolli di intesa approvati dall'Assemblea nazionale.

Art.50) Norme di rinvio

Per quanto non contemplato dal presente Statuto, si rimanda allo Statuto ed al Regolamento generale del C.A.I., oltre che alla vigente legislazione di riferimento.

NORMA TRANSITORIA

All'atto dell'entrata in vigore del presente Statuto e del nuovo Regolamento generale, gli organi esistenti vengono convertiti direttamente, ancorché in via provvisoria, in quelli previste dal nuovo Statuto, mantenendo gli attuali Responsabili fino alla scadenza dei rispettivi mandati. Anche la Conferenza speleologica, la cui disciplina viene integrata nel Regolamento generale anche in relazione alla designazione delle cariche sociali dell'Assemblea e della Direzione nazionale, mantiene gli attuali Responsabili fino alla scadenza dei rispettivi mandati. Gli Statuti dei Servizi regionali e provinciali già approvati dal Consiglio Nazionale, ovvero dalla Direzione nazionale

mantengono la loro efficacia, ma sono da intendersi abrogate sin d'ora le norme in conflitto con il presente Statuto, con i Regolamenti di cui al primo capoverso e con ogni altro Regolamento nazionale. Lo Statuto, i Regolamenti generali di ogni Servizio regionale e provinciale dovranno comunque armonizzarsi al presente Statuto entro un anno dalla sua entrata in vigore, il Regolamento di affidamento incarichi ai Soci entro 6 mesi, mentre tutti i restanti Regolamenti entro due anni. I Servizi regionali e provinciali acquisiscono invece la personalità giuridica entro due anni dalla data di approvazione del proprio Statuto.

ALLEGATO SUB A



Sfondo giallo: pantone n. 123 C in separazione giallo 100% magenta 25%.

Scritta esterna nera: CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO con bandiera italiana (verde pantone 355 C, ciano 95% giallo 100%; bianco; rosso pantone n° 185 C in separazione magenta 100% giallo 100%; All'interno: Croce bianca con bordo rosso pantone n° 185 C in separazione magenta 100% giallo 100%;

Al centro: scudetto di colore blu pantone reflex blu, ciano 100% magenta 100%; stella bianca; scritta CLUB ALPINO ITALIANO blu su sfondo bianco; dallo scudetto fuoriescono piccozza sul lato sinistro, cannocchiale e corda sul lato destro; al di sopra aguila stilizzata su sfondo bianco.



Fabrizio Masella, di appartenenza speleologica; Pino Giostra. Da sinistra accosciati: Corrado Pesci; Alfonso Ardizzi, di appartenenza speleologica; Roberto Bolza; Fabio Cattaneo; Fabio Bristot. Vice presidente nazionale vicario di appartenenza alpina; Maurizio Dellantonio, Presidente nazionale; Mauro Guiducci, Vice presidente nazionale di appartenenza speleologica;